



Comune di Sellia Marina - Provincia di Catanzaro

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto Ambientale

(Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 art. 23 commi 3 e 4 ed allegato F)

Adottato con DCC n°05 del 08/02/2022

Adottato con DCC n°12 del 30/05/2022 - Approvato con DCC n°17 del 05/07/2023

Amministrazione comunale

Sindaco

Walter Placida

Delegata all'Urbanistica

Teresa Laganà

Segretario Generale

Dr.ssa Rita Rosina Fratto

Responsabile del Procedimento

Ing. Gerarda Arcidiacono

Progettisti incaricati

d:rh architetti
associati

Arch. Sergio Dinale

Arch. Paola Rigonat Hugues

Collaborazione

Arch. Kristiana D'Agnolo



2022 _ gennaio



Indice

1. Introduzione	4
1.1. Quadro Legislativo di riferimento	4
1.2. Cronoprogramma della procedura di VAS	5
1.3. Finalità del Rapporto Ambientale	6
2. ITER PROCEDURALE DELLA VAS APPLICATA AL PSC	8
2.1. Individuazione dei soggetti competenti in materia	8
2.2. Esiti delle consultazioni sul Rapporto preliminare	11
2.3. Quadro di riferimento degli obiettivi di sostenibilità	20
3. Struttura, contenuti ed obiettivi del PSC	27
3.1 Sintesi del contesto territoriale	27
3.1.1. Il nucleo capoluogo	28
3.1.2. Uria	29
3.1.3. Calabricata	30
3.1.4. La petrizia	30
3.1.5. Feudo de Seta	31
3.1.6. Il litorale: Ruggero, Sellia, Sena e San Vincenzo	32
3.1.7. Punti di forza	35
3.1.8. I punti di debolezza e le minacce	35
3.2. Obiettivi ed interventi del PSC	37
3.3. Rapporto con altri piani e programmi pertinenti	39
3.3.1. Il settore turistico negli strumenti di programmazione regionale: le indicazioni del QTRP	41
3.3.2. Le indicazioni del Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile 2011-2013	44
3.4. Analisi di coerenza interna degli obiettivi di PSC	44
4. Il contesto ambientale e territoriale di riferimento	50
4.1. Fattori climatici, emissioni e qualità dell'aria	50
4.2. Risorse naturali non rinnovabili	53
4.2.1. Il consumo di suolo	53
4.3. Acqua	56
4.3.1. Qualità delle acque marino costiere	57
4.4. Suolo	60
4.4.1. Rischio idrogeologico	60
4.4.2. Rischio sismico	61
4.4.3. Catasto incendi	61



4.1	Flora e Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi	62
4.4.4.	Patrimonio agricolo	62
4.4.5.	Patrimonio boschivo	62
4.5.	Rifiuti	64
4.6.	Trasporti e Mobilità	66
4.7.	Salute	70
4.7.1.	Aree a rischio incidente rilevante	70
4.8.	Risorse Culturali e Paesaggio	71
4.8.1.	Ambiti di interesse identitario: i rioni	73
4.9.	Sostenibilità sociale ed economica	73
4.9.1.	Gli ambiti produttivi e terziari	74
4.9.2.	Gli ambiti ricettivi e le attività turistiche	74
4.10.	Quadro di sintesi dell'analisi di contesto	77
5.	Identificazione degli obiettivi di sostenibilità e verifica di coerenza del PSC	80
5.1.	Schede di sintesi degli obiettivi di sostenibilità ambientale	80
5.2.	Analisi di coerenza esterna con le azioni del QTRP	82
5.3.	Verifica di coerenza interna degli obiettivi di sostenibilità di PSC	84
5.4.	Verifica di coerenza esterna	88
6.	Valutazione degli effetti del PSC	91
6.1.	Metodologia e criteri adottati per la determinazione e valutazione degli impatti	91
6.2.	Gli impatti delle nuove infrastrutture e dei servizi	91
6.2.1.	Impatti derivanti dalle aree per servizi	92
6.2.2.	Gli impatti derivanti dalla rete viaria	93
6.3.	Effetti sul patrimonio agricolo forestale	94
6.4.	Scelte ed effetti del PSC sul consumo di suolo	96
7.	Valutazione delle alternative di Piano	98
7.1.	Criteri di individuazione delle alternative	98
7.2.	Lo scenario conservativo	98
7.3.	Lo scenario espansivo	100
7.4.	Lo scenario scelto	101
8.	Monitoraggio degli effetti	104
8.1.	Attività e responsabilità nel monitoraggio del PSC	104
8.2.	Indicatori di monitoraggio	106



1. Introduzione

Il presente Rapporto Ambientale costituisce parte integrante del processo di Valutazione Ambientale Strategica del "Piano Strutturale Comunale" (di seguito PSC) del Comune di Sellia Marina, adottato in via definitiva con Delibera di Consiglio Comunale n.... del .../.../2022.

I contenuti del Rapporto Ambientale sono stati strutturati considerando quanto indicato nell'Allegato 1 della Direttiva 2001/42/CE, nell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. nonché nell'Allegato F) del Regolamento regionale n.3/08 (D.G.R. del 4/8/2008, n. 535 e s.m.i.) nei suoi aspetti fondamentali e arricchiti con ulteriori elementi utili ai fini della valutazione, in modo da contemplare tutti gli allegati e le integrazioni trasmesse dagli Enti Competenti in materia di VAS.

1.1. Quadro Legislativo di riferimento

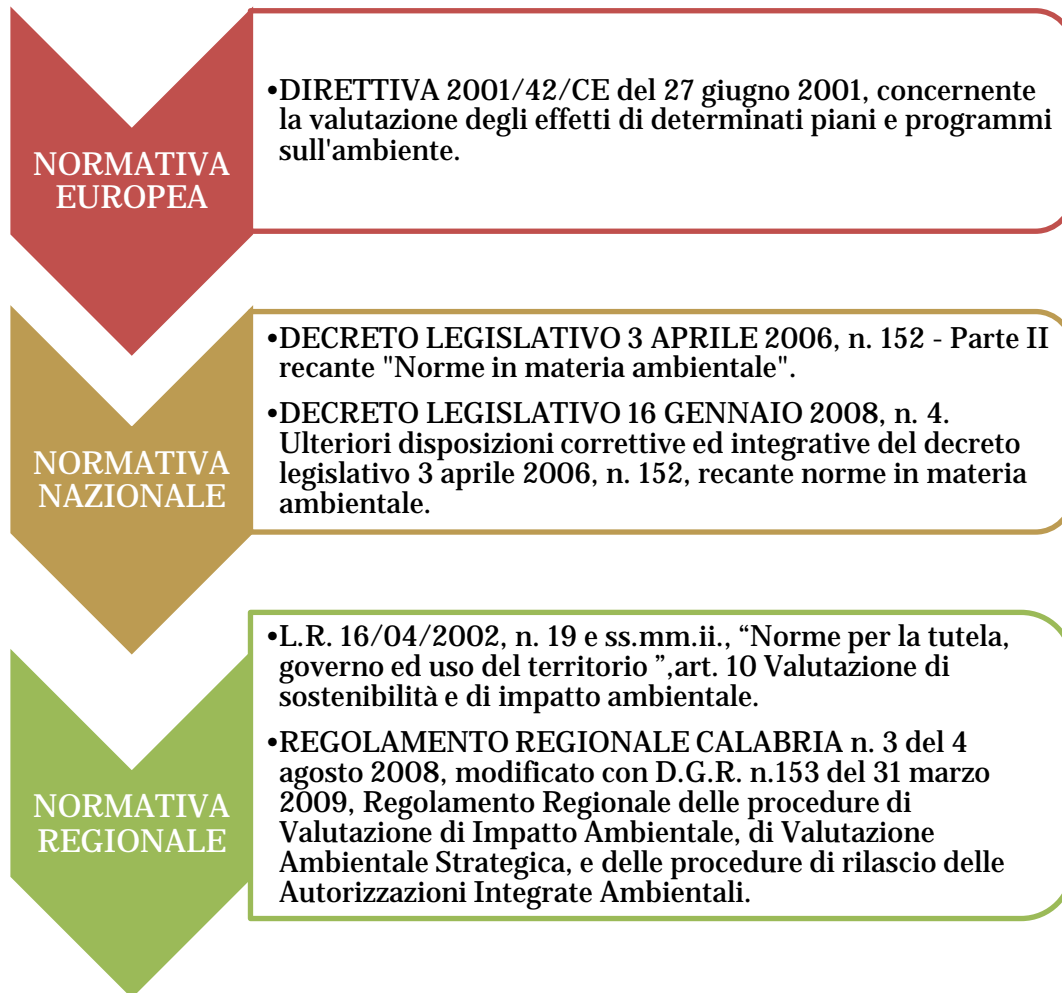
La Valutazione Ambientale di Piani e Programmi che possono aver un impatto significativo sull'ambiente è stata introdotta dalla Direttiva 2001/41/CE, con la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi, assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

A livello nazionale la direttiva CE viene recepita dal D.Lgs. n. 152/2006, recante "Norme in materia ambientale" e successivi decreti correttivi ed integrativi, introducendo in particolare al Titolo II della Seconda Parte dello stesso (così come integrato e modificato dal D.Lgs. n. 4/2008) la definizione di **Valutazione Ambientale Strategica** come "*il processo che comprende lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio*".

La Regione Calabria, con **Deliberazione di Giunta regionale n. 535 del 4/8/2008** ha approvato il "*Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali*", successivamente modificato in relazione alla VAS con la **D.G.R. 31/3/2009, n. 153** che definisce in maniera puntuale contenuti e procedure da attivare.



Schema del quadro normativo di riferimento



1.2. Cronoprogramma della procedura di VAS

Secondo quanto disposto dagli artt. 23, 24, 25, 26 e 27 del R.R. 3/2008 e ss.mm.ii. l'iter procedurale della VAS si articola come segue:

- L'Autorità procedente trasmette all'Autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente facendo riferimento ai criteri dell'allegato F, del R.R. n.3 del 4 agosto 2008 e s. m. i.
- L'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare al fine di definire la portata ed il livello delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.
- La consultazione si conclude entro novanta giorni.
- A seguito delle consultazioni l'Autorità Procedente elabora il Rapporto Ambientale della proposta di PSC, ove sono individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul pa-



trimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi ai sensi dell'allegato F del R.R. n.3/2008 e ss.mm.ii.

- L'Autorità Procedente comunica all'Autorità competente la proposta di Piano insieme al Rapporto ambientale ed a una sintesi non tecnica dello stesso; gli elaborati, sono altresì messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale ed al pubblico interessato, affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi.
- La documentazione è depositata presso gli uffici dell'Autorità competente e procedente, presso gli uffici della Regione e della Provincia interessata, con relativa pubblicazione sui siti web di riferimento.
- Contestualmente, l'Autorità procedente cura la pubblicazione di un avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria (BURC) ai sensi dell'art. 24 del R.R. n.3 del 4 agosto 2008 e ss.mm.ii.; l'avviso deve contenere: il titolo della proposta di piano, il proponente, l'autorità procedente, l'autorità competente, l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del piano e del rapporto ambientale e le sedi dove si può consultare la sintesi non tecnica.
- Entro il termine di (60) giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul BURC, chiunque può prendere visione dei documenti e presentare proprie osservazioni e suggerimenti, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.
- L'Autorità competente in collaborazione con l'Autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, comprese le osservazioni ed i suggerimenti ed esprime il proprio parere motivato entro (90) giorni a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui al succitato art.24.
- Alla luce del parere motivato, l'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente, provvede alla revisione del piano prima della sua approvazione.
- Il piano ed il Rapporto Ambientale con il parere motivato e la documentazione acquisita è trasmesso all'organo competente all'approvazione del Piano.
- La decisione finale deve essere pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano e della relativa documentazione in oggetto dell'istruttoria.
- Sono inoltre resi pubblici, attraverso i siti web delle Autorità interessate:
 - il parere motivato espresso dall'autorità competente;
 - una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
 - le misure adottate per il monitoraggio.

1.3. Finalità del Rapporto Ambientale

Secondo le indicazioni definite dall'art. 13 del Dlgs 152/2006 e s.m.i. e dall'art. 23 del Regolamento Regionale n. 3/2008 e s.m.i.



“Sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell’attuazione del piano o programma, il proponente e/o l’autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell’attività di elaborazione di piani e programmi, con l’autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.”

Al fine di inquadrare gli elementi fondamentali del Piano ed individuare i punti di attenzione ambientale prioritari da integrare per la definizione degli obiettivi di sostenibilità, la fase di *scoping* prevede:

- La costruzione del quadro pianificatorio e programmatico, ossia la ricognizione preliminare di indirizzi, obiettivi e vincoli espressi da altri piani, programmi e politiche vigenti e dei dati disponibili;
- L’analisi di contesto, ossia una prima analisi ad ampio spettro delle questioni ambientali, socioeconomiche e territoriali che formano il contesto del Piano;
- L’individuazione degli Obiettivi preliminari del piano, generali e specifici;
- La verifica di interferenza preliminare tra gli obiettivi del Piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento;
- L’identificazione dei soggetti da coinvolgere, a livello istituzionale e non, potenzialmente interessati alle decisioni.

Il **“Rapporto Ambientale”** rappresenta il documento del “PSC/PSA” redatto in conformità alle previsioni di cui all’articolo 13 e all’Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Nel presente documento sono stati individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l’attuazione del “PSC di Sellia Marina” proposto potrebbe avere sull’ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell’ambito territoriale del PSC stesso. Si riportano infatti le informazioni richieste a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del PSC.

Si da atto, inoltre, della consultazione del “rapporto preliminare” e si evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti.

Di seguito si riporta uno schema di correlazione che evidenzia in che modo il presente rapporto ambientale tiene conto delle disposizioni dell’Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dei contenuti del precedente “Rapporto Preliminare”.

Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	Indice del presente “rapporto ambientale”	Indice del “rapporto preliminare”
Let. a)	Capitolo 3	Cap. 2
Let. b), c), d)	Capitoli 4 - 6	Cap. 3
Let. e)	Cap.5	Cap. 4
Let. f)	Capitolo 6	Cap. 5
Let. g)	Cap. 6.4	/
Let. h)	Cap. 7	/
Let. i)	Cap. 8	Cap. 6



2. ITER PROCEDURALE DELLA VAS APPLICATA AL PSC

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 20/09/2020 il Consiglio Comunale ha approvato il Documento preliminare di PC e REU, Rapporto Ambientale Preliminare per la procedura di VAS.

Con nota prot. 17626 del 26/11/2020 ha avviato le consultazioni preliminari con l'indizione della Conferenza di Pianificazione ai sensi degli artt. 20 e 27 della L.R. 19/2002.

La Conferenza di Pianificazione si è svolta in assenza di partecipazione degli enti chiamati a partecipare e si è conclusa in data 19/03/2021.

Sono però arrivati i contributi dei seguenti enti:

- Regione Calabria (dipartimenti Protezione Civile, Urbanistica, Infrastrutture e LLPP);
- Agricoltura e risorse agroalimentari, Valutazioni ambientali, Ambiente)
- Consorzio di bonifica
- ARPACAL,
- Terna Rete Italia
- SNAM
- Ufficio Tecnico Comunale

AI pareri degli Enti si è dato riscontro con la Determina del Responsabile del Servizio, architetto Paolo Raimondo n° 22 del 15/11/2021 e con le integrazioni conseguenti ai documenti costitutivi del piano come descritto al paragrafo 2.2.

2.1. Individuazione dei soggetti competenti in materia

I soggetti coinvolti nella procedura di VAS, come definito all'art. 5 del D.Lgs 4/2008 sono:

L'autorità procedente, la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma;

l'autorità competente, la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato;

i soggetti competenti in materia, le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti.

Autorità Competente	
Struttura	Dipartimento Ambiente e Territorio Settore 4 - "Valutazioni Ambientali" U.O.4.3. Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
Indirizzo	Cittadella della Regione Loc. Germaneto - Catanzaro
Telefono	0961/854107
Posta elettronica	valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it
Sito web	http://www.regione.calabria.it/ambiente/



Autorità Competente	
Struttura	Comune di Sellia Marina – Ufficio Urbanistica
Indirizzo	Piazza A.Scopelliti
Telefono	0961/964125
Fax	0961/964361
Posta elettronica	urbanistica.selliamarina@asmepec.it
Sito web	http://www.comune.selliamarina.cz.it

Riferimento	Soggetti competenti in materia ambientale
Soggetti di livello regionale	Dipartimento regionale “Agricoltura-Foreste-Forestazione”
	Dipartimento regionale “Urbanistica e Governo del Territorio”
	Dipartimento regionale “LLPP”
	Dipartimento regionale “Infrastrutture e Mobilità”
	Dipartimento regionale “Attività produttive”
	Dipartimento regionale “Cultura, Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione tecnologica, Alta formazione”
	Dipartimento regionale “Turismo, beni culturali, sport e spettacolo, politiche giovanili”
	Dipartimento regionale “Tutela della salute, politiche sanitarie e sociali”
	Dipartimenti regionale “Protezione civile”
	ARPA Calabria
	Autorità di Bacino
Soggetti di livello provinciale	Provincia di Catanzaro – Settore Urbanistica ed assetto del territorio
	Provincia di Catanzaro – Settore Ambiente e Polizia Provinciale
	Provincia di Catanzaro – Settore Affari generali, area marina protetta, agricoltura
	Provincia di Catanzaro – Settore Patrimonio, Edilizia, Mobilità e Trasporti
	Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle province di Crotona, Catanzaro e Cosenza
	ATO ----- Provincia di Catanzaro
	Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro
	Comune di Catanzaro
	Comune di Cropani
	Comune di Simeri Crichi
	Comune di Sersale
	Comune di Soveria Simeri
	Comune di Zagarise
Comune di Sellia	



Riferimento	Soggetti competenti in materia ambientale
	Consorzio di Bonifica Territorialmente competente
	Consorzio agrario Catanzaro Crotona Vibo

Oltre ai soggetti competenti in materia ambientale è chiamato ad esprimere osservazioni il **Pubblico Interessato**, che il D.Lgs. 4/2008, all'art. 5, definisce: *“il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure”*. A tal fine sono state individuate le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente:

Riferimento	Pubblico interessato
Soggetti di livello regionale	CGIL
	CISL
	UIL
	Confesercenti
	Confagricoltura
	Confartigianato
	Confcommercio
	WWF Italia
	Legambiente Calabria



2.2. Esiti delle consultazioni sul Rapporto preliminare

Nella tabella seguente si riportano i contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale durante il periodo di consultazione del "Rapporto Preliminare" e i relativi esiti emanati da questa Autorità Procedente

N	Ente	Contributi	Esiti
1	REGIONE CALABRIA DIPARTI- MENTO AMBIENTE SETTORE N.2 SERVIZIO N. 3	Nel Rapporto Ambientale definitivo dovrà essere dedicato un paragrafo dove dovranno essere indicate tutte le fasi procedurali della VAS, l'elenco dettagliato dei soggetti con competenza ambientale consultati, sia pubblici che privati, le forme delle consultazioni pubbliche, il quadro legislativo di riferimento "comunitario, nazionale, regionale", le tappe per la costruzione condivisa e partecipata del documento definitivo, le controdeduzioni dettagliate per singolo argomento alle eventuali osservazioni e proposte prodotte nella fase di consultazione preliminare	L'osservazione è stata recepita nel capitolo 2, paragrafi 2.1 e 2.2 del presente rapporto ambientale
2		Si ritiene necessario suggerire un elenco delle componenti ambientali correlato agli obiettivi di sostenibilità generali articolato secondo i due livelli di sostenibilità per come specificato nello schema allegato	L'osservazione è stata recepita al capitolo 3 e al capitolo 5
3		Si ritiene che la trattazione delle tematiche dei rischi ambientali per ritenersi esaustiva, deve comprendere la sintesi completa del quadro ambientale di riferimento del "Piano", attraverso le componenti ambientali: fauna, flora, biodiversità, popolazione, salute umana, aria, fattori climatici, acqua, suolo, paesaggio, patrimonio culturale architettonico e archeologico e beni materiali (ai sensi dell'Allegato VI, lettera f, del D.L.vo n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.) e l'interrelazione dei suddetti fattori con: energia, rifiuti, depurazione, mobilità e trasporti, ambiente urbano, non limitando l'esposizione soltanto a uno o due casi specifici (esempio: esposizione della componente acqua, rifiuti).	L'osservazione è stata recepita nel capitolo 4, articolato secondo le tematiche ambientali di cui al D.lgs 152/06 allegato VI lettera f)
4		È necessario che il RA riporti in maniera sintetica il quadro dei dati inerenti la situazione del contesto urbanistico e territoriale di partenza (piano in vigore. Tali dati dovranno essere riportati in un'unica tabella comparando la situazione di partenza con quella derivante dalle proposte di piano.	L'osservazione è stata recepita al paragrafo 3.1 contesto territoriale di riferimento
5		deve essere progettato un sistema di monitoraggio che definisca: - gli elementi da monitorare (componenti ambientali, attuazione delle azioni di piano, ecc.); - gli indicatori da utilizzare; - la fonte di reperimento dei dati, le modalità e la periodicità di aggiornamento; - le soglie critiche in base alle quali procedere ad attivare misure di riorientamento del piano; - il target da raggiungere;	L'osservazione è stata recepita al capitolo 8. Monitoraggio con la scelta opportuna degli indicatori e la descrizione dettagliata del piano



N	Ente	Contributi	Esiti
		- la periodicità dei report di monitoraggio	

N.	Ente	Contributi	Esiti
6	REGIONE CALABRIA DIPARTIMENTO AMBIENTE SETTORE N.2 SERVIZIO N. 3	è necessario definire con maggiore dettaglio il contesto ambientale di riferimento, dove le criticità e/o opportunità, gli obiettivi e le azioni del piano, devono essere correlate, in apposite matrici, con le componenti ambientali di ciascun fattore ritenuto rilevante.	Osservazione recepita a cap. 4 nel par. quadro i sintesi
7		Successivamente alla fase di valutazione degli scenari (valutazione delle opzioni possibili delle azioni per l'attuazione del piano) e dell'individuazione di criticità e vantaggi di ognuno di essi (Fase dell'analisi delle opzioni strategiche, definite "macro alternative", che il nuovo piano può adottare per affrontare le principali "questioni aperte" delineate nelle fasi precedenti), si passa alla definizione degli obiettivi di piano che discendono dai risultati del quadro conoscitivo e dalla valutazione delle macro alternative	Osservazione recepita al capitolo 7 con la valutazione degli scenari e delle alternative
8		A questo punto occorre passare alla definizione delle azioni di piano che potrà essere dettagliata attraverso una tabella di definizione delle "criticità e/o opportunità \ obiettivi \ azioni" che ne definisce il processo logico. Le azioni così definite saranno messe in correlazione attraverso una 2° matrice con le "componenti ambientali" (aria, acqua, suolo, sottosuolo, rumore, flora, fauna, biodiversità - rete ecologica, qualità estetico percettiva, paesaggio, qualità urbana, patrimonio storico architettonico, rischi tecnologici, benessere economico-sociale ecc.) che ne definisce gli impatti potenziali.	Osservazione recepita al capitolo 6
9		Nel Rapporto ambientale definitivo, occorre interpretare in maniera schematica, le conoscenze e di conseguenza individuare le relazioni esistenti in termini di valori e criticità, nonché, i principali processi di sviluppo e gli scenari di crisi in riferimento agli usi attuali del territorio e alle previsioni di trasformazione. Nello specifico dovranno essere presi in considerazione i dati analitici propri del piano opportunamente tabellati dai quali si evinca lo stato del consumo del territorio edificato attuale e le proiezioni della nuova programmazione al fine di definire lo standards di qualità da raggiungere, quale obiettivo stabilito dal piano strutturale.	Osservazione recepita al capitolo 6 al par. 6.4 Effetti della trasformazione del suolo
10	ARPACAL	Contesto ambientale di riferimento: L'autorità precedente dovrebbe utilizzare indicatori ambientali di contesto ritenuti significativi perché legati agli effetti indotti dall'attuazione del Piano o perché connessi ai punti di forza e alle criticità esistenti.	



N.	Ente	Contributi	Esiti
		Analisi di coerenza: l'Amministrazione proponente proceda all'analisi di coerenza degli obiettivi del PSC con gli obiettivi perseguiti da strategie, norme e altri strumenti programmatori (analisi di coerenza esterna) oltre all'analisi di coerenza tra gli obiettivi specifici del Piano e le azioni proposte per conseguirli (analisi di coerenza interna). Qualora si riscontrassero incoerenze, sarebbe necessario ripercorrere taluni passi del processo di pianificazione, ridefinendo gli obiettivi e variando il contenuto delle alternative.	Osservazione recepita al capitolo 5
		Obiettivi di sostenibilità ambientale: L'autorità precedente dovrebbe aggiornare i riferimenti normativi generali per lo sviluppo sostenibile riportati nel Capitolo 4 del Rapporto Ambientale. Sono stati tralasciati importanti documenti internazionali e nazionali quali, per esempio, l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e la nuova Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS)	Osservazione recepita al capitolo 5
		Impatti ambientali: dovrebbero essere descritti e stimati qualitativamente e quantitativamente. Per valutarne la significatività dovrebbero utilizzarsi criteri correlati alle: 1. caratteristiche del Piano: in quale misura il Piano influenza altri piani; problemi ambientali pertinenti al Piano; rilevanza del Piano per l'attuazione della normativa comunitaria ambientale; 2. caratteristiche delle aree interessate dalle azioni del Piano: valore e vulnerabilità delle aree; 3. caratteristiche dei possibili impatti ambientali del Piano: probabilità, durata, frequenza e reversibilità; carattere cumulativo (sinergico e/o antagonistico); rischi per la salute umane e l'ambiente; estensione ed entità nello spazio (area geografica e pc; polazione potenzialmente interessata).	Osservazione recepita al capitolo 6
		Alternative: Nel Rapporto Ambientale devono essere individuate "le ragionevoli alternative" che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del Piano (art. 13, comma 4, D.Lgs. 152/06).	Osservazione recepita al capitolo 7
	ARPACAL	Sistema di monitoraggio: Il monitoraggio deve consentire di seguire l'evoluzione del contesto ambientale (monitoraggio del contesto) e l'attuazione delle azioni del Piano (monitoraggio del Piano). Di conseguenza l'Autorità precedente dovrebbe suddividere gli indicatori in: 1. indicatori di contesto, finalizzati a fornire indicazioni sul contesto ambientale di riferimento e sulla sua evoluzione (si veda paragrafo sul Contesto ambientale); 2. indicatori di processo, finalizzati a misurare l'avanzamento del Piano in termini di realizzazione fisica e grado di perseguimento degli obiettivi; 3. indicatori di Piano, finalizzati a misurare il contributo della realizzazione degli interventi del Piano sulla variazione del contesto ambientale in termini di effetti ambientali e di raggiungimento degli obiettivi di	Osservazione recepita al capitolo 8



N.	Ente	Contributi	Esiti
		sostenibilità ambientale del Piano. Inoltre la stessa Autorità precedente dovrebbe descrivere i meccanismi di riorientamento del PSC, la periodicità con cui verrà prodotto il Piano di monitoraggio e le modalità per la comunicazione e la partecipazione a supporto della valutazione degli esiti del monitoraggio.	
	Dipartimento Agricoltura e risorse Agroalimentari UOA	si trasmette il Piano di coltura e conservazione e si allegano: CATASTO - AREE INCENDI.dwg e particelle catastali gravate dal Vincolo Forestale.pdf	Le indicazioni sono state recepite nella cartografia dei vincoli e nel par. 4.4
	Consorzio di Bonifica	Foto aerea con localizzazione Impianto Irrigazione Consorzio Bonifica	Le indicazioni sono state recepite nel quadro conoscitivo e nel cap.4
	PROTEZIONE CIVILE REG. CALABRIA UOA Prevenzione Pianificazione e Gestione dell'Emergenza	aree di protezione civile inserite nel PSC devono corrispondere a quelle del Piano di Protezione Civile Vigente. Si allega: Aree_Piano_di_Emergenza_MOD.dwg	Le indicazioni sono state recepite nelle tavole di Piano
	REGIONE CALABRIA DIPARTIMENTO URBANISTICASETTORE	1. Venga trasmesso il Fascicolo della partecipazione e della concertazione, ai sensi dell'art. I , comma 3, della L.R. 19/2002 e ss.mm. ii . consistente in una relazione dettagliata sulle attività di partecipazione con i cittadini e sulla concertazione tra gli enti territoriali. Il fascicolo è parte integrante del documento preliminare del PSC/PSA e della VAS; 2. Gli ambiti definiti urbanizzati, meglio individuati nella Tav. PSC 3, recante: "Schema di classificazione del Territorio" caratterizzati da notevole	L'osservazione è stata integrata mediante la redazione del Fascicolo della partecipazione allegato al Documento di Piano Si assume l'indicazione; pertanto i



N.	Ente	Contributi	Esiti
	<i>N. 3 - URBANISTICA E VIGILANZA EDILIZIA DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PSC</i>	<p>estensione superficiaria, ed insufficienza/assenza di adeguata dotazione infrastrutturale non discendenti dalle vecchie Z.T.O. di tipo B del previgente Piano e né rispondenti alle direttive del circolare esplicativa del Ministero dei LL.PP del 29 dicembre 1997, n. 6709/97 (richiamata nella circolare emanata, da questo Dipartimento, prot. n. 222149 del 26.06.2018) dovranno essere assoggettati a specifici piani di dettaglio, tra cui gli ambiti individuati quali "aree urbanizzate residenziali di recente formazione" individuate in Via Napoli.</p> <p>Inoltre, per i suindicati ambiti dovrà essere assicurata la quantità inderogabile di aree a standards nella misura minima, ferma restando l'applicazione dell'istituto della perequazione urbanistica e delle ulteriori disposizioni sottese all'art. 20 delle disposizioni normative del Q.T.R.P., ad eccezione di quelle aree, identificate quali vuoti edilizi di modesta estensione superficiaria sottese ad interventi di ricucitura del tessuto urbano preesistente, e per i quali, stante il grado di urbanizzazione esistente, risulti del tutto superfluo l'adozione di un piano attuativo;</p>	<p>lotti liberi urbanizzati che non erano tali nel precedente strumento urbanistico vengono classificati come urbanizzabili</p>
		<p>3. A ridosso di Viale Calabricata per come meglio individuato nella Tav. P.S.C. 4b2, reante: -Progetto urbano e classificato dei suoli- è prevista un'area di trasformazione di svariati ettari di superficie, da destinare ad " aree urbanizzabili a carattere residenziale ", a tal uopo si raccomanda l'Amministrazione Comunale a voler ridimensionare tale espansione a carattere residenziale, compatibilmente con le linee d'indirizzo strategico fissate dal Piano, ciò in aderenza al principio sul contenimento del consumo di suolo stabilito dall' art. 20 delle disposizioni normative del QTRP, ancorché tali aree edificabili risultano, di fatto, individuate , secondo lo studio agro- pedologico, come zone di tipo El "Aree caratterizzate da produzioni agricole specializzate" nonché individuate " paesaggio dell'ulivo secolare denominato" secondo le previsioni contenute nella Tav. QC N° 6 -Vincoli Tutori e tal uopo si richiama, in linea generale, l'attenzione al rispetto dell'art. 6, lett. F, punto 9 delle disposizioni normative del Q.T.R.P.;</p>	<p>Si conferma l'indicazione precisando che l'area indicata era già classificata dal precedente strumento urbanistico come urbanizzabile; peraltro la precedente previsione è già stata ridimensionata nello schema di massima proposto nel Documento Preliminare</p>
		<p>4. Gli ambiti agricoli dovranno conformarsi alla specifica disciplina dei territori agricoli, ai sensi dell'art. 10 delle disposizioni normative del Q.T.R.P. e degli artt. 50, 51 e 52 della L.U.R. n. 19/2002, fatta salva eventuale norma più restrittiva contenuta nella disciplina urbanistica del P.S.C. in trattazione;</p>	<p>La classificazione del territorio agricolo è già conforme alle indicazioni regionali</p>
		<p>5. Venga osservata, in linea generale, la direttiva di cui all' art. 20 delle disposizioni normative del Q.T.R.P, ove stabilisce che: " negli ambiti urbanizzabili i Comuni, fino a 5.000 abitanti, opereranno attraverso appositi strumenti attuativi aventi estensione minima di 15.000 mq.; per i Comuni oltre tale soglia demografica l'estensione minima dovrà essere di 30.000 mq..</p>	<p>L'indicazione viene assunta anche in considerazione di quanto indicato dall'amministrazione comunale, in</p>



N.	Ente	Contributi	Esiti
		Tale soglia dimensionale minima trova giustificazione al fine di consentire una significativa e razionale crescita del tessuto urbanizzato" ;	coerenza con le prescrizioni regionali
		6. Nell'ambito del sistema relazionale del Quadro conoscitivo non risulta individuata graficamente lo scenario di previsione delle reti energetiche, del sistema di produzione di energia da fonti alternative, in conformità al Piano energetico nazionale e regionale, con la contestuale previsione dei "corridoi energetici o tecnologici" (ex art. 15 - lett. B delle disposizioni normative del QTRP) e degli ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi rientranti nelle prescrizioni di cui al D. Lgs. n. 334/99. Non risulta, altresì, rappresentato lo scenario di previsione del sistema di smaltimento fognario e dei rifiuti solidi urbani in conformità a quanto disposto dal Piano regionale rifiuti;	Si assume l'indicazione aggiornando il quadro conoscitivo
		7. Ai sensi dell'art. 20, co. 3, lett. n) della L.U.R. n. 19/02 e dell' art. 11, p. 2.1 delle disposizioni normative del Q.T.R.P., vengano individuati e classificati eventuali nuclei di edificazione abusiva, ai fini del loro recupero urbanistico nel contesto territoriale ed urbano (piani di recupero);	Si assume l'indicazione anche in quanto indicato dall'amministrazione comunale
		8. Tutte le aree di trasformazione ricadenti nell'ambito della classe 4 - fattibilità con gravi limitazioni- , ovvero sottoposte a qualsiasi tipologia di vincolo inibitorio dovranno essere stralciate e, pertanto, sottratte all'edificazione (zone interessate da colture di pregio , boscate, percorse dal fuoco, gravate da usi civici, ecc., per come stabilito dalle disposizioni normative regionali e nazionali);	Si assume l'indicazione stralciando le aree interessate da vincoli inibitori. Si precisa che relativamente alle aree urbanizzabili interessate da colture di pregio (paesaggio dell'ulivo secolare denomicato) rimangono urbanizzabili se già in precedenza classificate come tali
		9. Si raccomanda, l'uso di Cartografia Tecnica Regionale e metodo GIS di cui all'allegato 2 del tomo 4 del Q.T.R.P. con utilizzo dei prescritti elaborati progettuali ivi sottesi	9. Si raccomanda, l'uso di Cartografia Tecnica Regionale e metodo GIS di cui all'allegato 2 del tomo 4 del Q.T.R.P. con utilizzo dei prescritti elaborati progettuali ivi sot-



N.	Ente	Contributi	Esiti
			tesi
		10. Resta salva, altresì, la compatibilità delle scelte e delle trasformazioni previste dal Piano con le specifiche condizioni di rischio sismico , geologico, idrogeologico, paesaggistico e ambientale con particolare riferimento agli artt. 3, 11 , 12, 25 e 26 del Q.T.RP.;	
		11. Si chiede , inoltre , di trasmettere una scheda riepilogativa sul consumo di suolo (dimensionamento) con raffronto tra PRG e nuovo P.S.C.;	
		Per come sotteso all'allegato 2 del Q.T.R.P. venga trasmessa copia della Pianificazione Comunale Vigente (P.R.G .);	
		13. Si raccomanda, altresì, di utilizzare nella successiva fase di adozione del Piano, in relazione alla legenda del P.S.C., delle colorazioni differenti, al fine di poter distinguere agevolmente la specifica destinazione urbanistica dei suoli interessati;	
		14. Il R.E.U. dovrà essere predisposto m aderenza allo schema di regolamento edilizio tipo " RET" recepito dalla Regione Calabria con Delibera di G.R. n. 642 del 21-12-2017, adempimento peraltro già sollecitato con nota prot. gen. siar. n. 17604 del 18-01-2018 e succ. nota prot. gen. siar. n. 252102 del 19-07-2018.	Lo schema di RET è già stato assunto per la redazione del REU
		15. Con riferimento all' art. 30 del R.E.U . recante: " Standard pubblici" , in relazione alle attività ricettive, ove riconducibili alle attività di cui all'art. 5, comma 2 del DM 1444/68, dovrà essere prevista la dotazione di aree a standards nelle quantità minime stabilite dal medesimo D.M.;	Si assume l'indicazione nella stesura finale del REU per quanto riguarda lo standard minimo relativo alle zone ricettive
		16. Venga attuato, in alternativa all'esproprio, (vedi art. 18, p. I del REU) l'istituto della perequazione urbanistica, a mente dell' art. 54 della L.U.R. n. 19 /02 e dell' art. 20, lett. B, delle disposizioni normative del Q.T.R.P., recante: " Disincentivo economico consumo suolo: Prescrizione" consistente: In una maggiorazione dei termini perequativi, partendo da una cessione minima al demanio comunale del 30% di aree oltre agli standard di legge; Ne ll'aumento pari al 50% degli oneri economici per i titoli abilitativi dei singoli interventi.	Si assume l'indicazione nella stesura finale del REU
	REGIONE CALABRIA DIPARTIMENTO	Lo studio geologico: si rileva che lo studio geomorfologico non ha analizzato in maniera esaustiva tutti gli aspetti previsti dalla normativa regionale di riferimento, nello specifico dai "Contenuti minimi degli studi geomorfologici finalizzati al rilascio del parere di compatibilità geomorfologica per i differenti livelli di pianificazione", approvati con D.D.G. n. 507 del 30/01/ 2015.	



N.	Ente	Contributi	Esiti
	<i>INFRA- STRUTTURE E LLPP MOBILITA' settore 3</i>	<p>In particolare si evidenzia la mancanza delle seguenti carte geotematiche previste dalle linee guida della LUR:</p> <p>Carta delle aree a maggiore pericolosità sismica locale, elaborata per le zone urbanizzate e per le zone di interesse urbanistico ;</p> <p>Carta di sintesi (delle Pericolosità Geologiche);</p> <p>Carta di trasposizione della Fattibilità Geologica sulla Classificazione urbanistica del territorio comunale, con fedele trasposizione tra la Fattibilità Geologica e le scelte di pianificazione; in particolare devono essere individuabili le aree ricadenti in Classe di Fattibilità 1,2, 3,4, rispetto alle urbanizzate, urbanizzabili e ad uso agricolo-forestale.</p> <p>Inoltre, la " Carta dei Vincoli" dovrà comprendere :</p> <p>vincoli inibitori delle fasce di rispetto d' inedificabilità dei corsi d'acqua (QTRP - art . 25 comma 1 lett .a);</p> <p>trasformazione delle Zone di Attenzione per pericolo d'inondazione in Aree di Attenzione utilizzando i criteri riportati nell'Appendice B delle Linee Guida-P.A.1.;</p> <p>zone di protezione di eventuali pozzi e sorgenti rilevanti ai fini dell'approvvigionamento pubblico.</p> <p>Pertanto, al fine di esprimere il parere preliminare di competenza di questo ufficio ai sensi dell' art . 89 del DPR 06/06/2001 N"380 (ex art . 13 della Legge 02/ 02/ 1974 , N" 64), previa verifica della documentazione, è necessario che il Comune di Sellia Marina trasmetta al Dipartimento n. 6 Settore 3, copia digitale del documento preliminare adottato .</p>	
	<i>REGIONE CALABRIA DIPARTI- MENTO INFRA- STRUTTURE E LLPP MOBILITA' settore infrastruttu- re e traspor-</i>	<p>La viabilità evidenziata nel PSC visionato non è in contrasto con le previsioni del Piano Regionale dei Trasporti della Calabria, adottato con D.G.R. n. 503 del 06/12/2016, approvato con D.C.R.n.157 del 19/12/2016, e valutato positivamente dalla Commissione UE, Direzione Generale Politica Regionale e Urbana, come comunicato con nota n.1086324 del 01/03/2017. Trattandosi di documento preliminare del PSC, si raccomanda nelle successive fasi di rappresentare compiutamente la nuova SS 106, in relazione allo stato del procedimento per l'individuazione del tracciato, ancora in fase di perfezionamento a cura di ANAS S.p.A.</p>	



Comune di Sellia Marina - Provincia di Catanzaro

N.	Ente	Contributi	Esiti
	<i>to:</i>		
	TERNA rete Italia	Trasmissione in formato kmz le linee ad alta tensione esistenti	Acquisizione nelle tavole di piano
	SNAM	Trasmissione in formato pdf il tracciato dei gasdotti (la posizione della rete è da considerarsi indicativa; l'esatto posizionamento potrà essere precisato a seguito di richiesta)	Acquisizione nelle tavole di piano

2.3. Quadro di riferimento degli obiettivi di sostenibilità

I riferimenti normativi generali per lo sviluppo sostenibile fanno capo principalmente a:

- *Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, sottoscritta il 25 settembre 2015 da 193 Paesi delle Nazioni unite;*
- *Settimo Programma d'azione per l'ambiente (2014-2020)*
- *Sesto Programma d'azione ambientale comunitario - Decisione n. 1600/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, 22 luglio 2002;*
- *Decisione 2002/358/CE del Consiglio, del 25 aprile 2002, relativa all'approvazione, in nome della Comunità europea, del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'esecuzione congiunta degli impegni che ne derivano.*
- *Strategia di Lisbona e Goteborg (2005);*
- *Riesame della strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile (SSS dell'UE) – Nuova strategia – adottata dal Consiglio europeo il 15/16 giugno 2006;*
- *Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia - Gazzetta Ufficiale n. 255 del 30 ottobre 2002, supplemento ordinario n. 205;*
- *Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse naturali, COM/2005/670;*
- *Decreto legislativo 3 Aprile 2006 n.152 e s.m.i. Norme in materia ambientale.*

RIFERIMENTI DI LIVELLO INTERNAZIONALE

TEMATICA / COMPO- NENTE AM- BIENTALE	DOCUMENTI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO
ACQUA	Direttiva 2000/60/CE del parlamento europeo e del consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque Direttiva 91/676/CE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque contro l'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole Direttiva 91/271/CE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane
AMBIENTE E SALUTE	Strategia europea per l'ambiente e la salute, COM (2003) 338 def. – Brussels, 11.6.2003 Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo relativa all'istituzione di un secondo Programma d'azione comunitaria in materia di salute (2007-2013), COM(2007) 150 def. - Brussels, 23.3.2007
AMBIENTE URBANO	Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo relativa ad una Strategia tematica sull'ambiente urbano -



	Bruxelles, 11 gennaio 2006
ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	<p>Decisione 2002/358/CE del Consiglio, del 25 aprile 2002, relativa all' <i>approvazione</i>, in nome della Comunità europea, <i>del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'esecuzione congiunta degli impegni che ne derivano.</i></p> <p>Comunicazione della commissione al consiglio e al parlamento europeo - <i>Strategia tematica sull'inquinamento atmosferico COM(2005) 446</i></p> <p>Direttiva 2001/81/CE: Parlamento europeo e Consiglio del 23 ottobre 2001 relativa ai <i>limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici</i></p> <p>Direttiva 96/61/CE relativa alla "<i>prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento</i>"</p>
ENERGIA	<p>Direttiva 2001/77/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 settembre 2001 <i>sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità</i></p> <p>Direttiva 2002/91/ce del parlamento europeo e del consiglio del 16 dicembre 2002 <i>sul rendimento energetico nell'edilizia</i></p> <p>Direttiva 2003/30/ce del parlamento europeo e del consiglio dell'8 maggio 2003 <i>sulla promozione dell'uso dei biocarburanti o di altri carburanti rinnovabili nei trasporti</i></p> <p>Direttiva 2006/32/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 aprile 2006 <i>concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e recante abrogazione della direttiva 93/76/CE del Consiglio</i></p>
NATURA E BIODIVERSITÀ	<p>Convenzione internazionale relativa alle zone umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici – Ramsar (1971)</p> <p>Convenzione di Berna relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa (1979)</p> <p>Convenzione sulla biodiversità (CBD), Nazioni Unite - Rio de Janeiro 1992</p> <p>Comunicazione commissione strategia comunitaria per la diversità biologica (1998)</p> <p>Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione dell'avifauna selvatica.</p> <p>Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.</p> <p>Comunicazione della commissione: arrestare la perdita di biodiver-</p>



	<p>sità entro il 2010 e oltre (2006)</p> <p>Piano d'azione comunitario per la biodiversità (2001)</p> <p>Regolamento n. 1698/2005/CE</p> <p>Programma di azione forestale comunitaria (1989)</p> <p>Strategia forestale dell'unione europea (risoluzione 1999/c/56/01)</p> <p>Convenzione delle nazioni unite sulla lotta contro la desertificazione – UNCCD -1994</p>
PAESAGGIO E PATRI- MONIO CULTURALE	<p>Convenzione europea del paesaggio, Firenze 20 Ottobre 2000</p> <p>Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo - Potsdam, maggio 1999</p>
RIFIUTI E BONIFICHE	<p>Raccomandazione dell'OCSE per una gestione ambientalmente compatibile dei rifiuti (approvata con dec. Cons. CE 90/170/CEE)</p> <p>Strategia tematica per la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti COM (2005) 666</p> <p>Strategia tematica concernente "l'utilizzo sostenibile dei pesticidi" COM(2006) 372 def.</p> <p>Verso una strategia tematica per la protezione del suolo (COM(2002) 179 def.</p> <p>Direttiva 2004/35/CE sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004</p> <p>Direttiva 2006/12/CE quadro legislativo della politica comunitaria in materia di gestione dei rifiuti (sostituisce la Dir. 75/442/CE) Direttiva 689/1991/CE sui rifiuti pericolosi</p> <p>Direttiva 2004/12/CE sugli imballaggi e rifiuti da imballaggio (di modifica della Direttiva 94/62/CE)</p> <p>Direttiva 31/1999/CE sulle discariche</p> <p>Direttiva 76/2000/CE Incenerimento dei rifiuti</p>
RISCHI TECNOLO- GICI	<p><i>Direttiva 96/82/CE</i> del Consiglio, del 9 dicembre 1996, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose</p> <p><i>Direttiva 2003/105/CE</i> del Parlamento e del Consiglio, del 16 dicembre 2003, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose</p>
SUOLO E RISCHI NA- TURALI	<p>Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque</p> <p>Regolamento (CEE) n. 2158/92 del Consiglio del 23 luglio 1992 relativo alla protezione delle foreste nella Comunità contro gli incen-</p>



	di.
TRASPORTI	Legge Regionale 30 ottobre 2003, n.16 Incentivazione del trasporto ciclistico in Calabria - supplemento straordinario n.1 al B.U. della Regione Calabria - Parti 1 e 2 n.20 del 31 ottobre 2003.
TURISMO	<i>Carta del Turismo Sostenibile</i> , Conferenza internazionale Lanzarote (1995); <i>Codice Globale di Etica per il Turismo</i> , World Tourism Organisation (1999) <i>Mediterranean Action Plan on Tourism</i> , UNEP (1999) <i>Strategia Europea sulla Gestione Integrata delle Zone Costiere - ICZM</i> (2000), "Carta di Rimini", Conferenza Internazionale per il Turismo Sostenibile (2001)

RIFERIMENTI DI LIVELLO NAZIONALE

TEMATICA / COMPONENTE AMBIENTALE	DOCUMENTI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO
ACQUA	D.Lgs 11 Maggio 1999 n. 152, Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole L. 5 gennaio 1994 n. 36 Disposizioni in materia di risorse idriche D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e ss.mm.ii. recante "Norme in Materia Ambientale" - Parte III
ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	Legge 120 del 1° giugno 2002 – <i>Ratifica del Protocollo di Kyoto</i> <i>Piano di Azione Nazionale per la riduzione delle emissioni dei gas serra</i> Decreto Legislativo 21 maggio 2004, n. 171 " <i>Attuazione della direttiva 2001/81/CE relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici</i> " Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 " <i>Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità</i> " Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192, " <i>Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edili-</i>



TEMATICA / COMPO- NENTE AM- BIENTALE	DOCUMENTI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO
	<p>zia"</p> <p>Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 311, "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia"</p> <p>Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento"</p>
ENERGIA	<p>Decreto 20 luglio 2004 Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi nazionali di <i>risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili</i>, di cui all'art. 16, comma 4, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164.</p> <p>Decreto 20 luglio 2004 Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi per l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia, ai sensi dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79.</p>
NATURA E BIODIVER- SITÀ	<p>Decreto 16 giugno 2005 - <i>Linee Guida di programmazione forestale</i> (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio)</p> <p>L. 394/1991 – Legge quadro sulle aree protette</p> <p>L. 157/1992 – Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio</p> <p>DPR 357/97 e ss.mm.ii – Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche</p>
PAESAGGIO E PATRI- MONIO CULTURALE	<p>Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio - Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42</p>
TRASPORTI	<p>Piano Generale dei Trasporti e della logistica - Gennaio 2001</p>
RIFIUTI E BONIFICHE	<p>D.L.gs. 152/2006 e ss.mm.ii. "Norme in materia Ambientale" - Parte IV</p> <p>Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36</p> <p>Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti</p> <p>D. M. Ambiente 18 settembre 2001, n. 468</p> <p>Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati</p> <p>D.M. 25 ottobre 1999, n.471 - Regolamento recante criteri, proce-</p>



TEMATICA / COMPONENTE AMBIENTALE	DOCUMENTI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO
	dire e modalita' per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni
RISCHI TECNOLOGICI	Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334 - Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose Decreto 09/05/2001 Ministro LL.PP. Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti R.I.R.. Decreto Legislativo 21 settembre 2005, n. 238 - Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose
SUOLO E RISCHI NATURALI	L. 18 maggio 1989, n. 183 Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo. Legge 21 novembre 2000, n.353 - Legge quadro in materia di incendi boschivi

RIFERIMENTI DI LIVELLO REGIONALE

TEMATICA COMPONENTE AMBIENTALE	DOCUMENTI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO
ACQUA	LR 3 ottobre 1997, n. 10 Norme in materia di valorizzazione e razionale utilizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento. Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali (ATO) per la gestione del Servizio Idrico Integrato
AMBIENTE E SALUTE	Piano regionale per la sicurezza alimentare, D.G.R. 2.05.2006, n. 319 – BUR Calabria del 1.06.2006 Relazione sanitaria regionale – BUR Calabria del 22.02.2007
AMBIENTE URBANO	Legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 “Norme per la tutela, governo ed uso del territorio” - Supplemento straordinario n. 3 al B.U. della Regione Calabria - Parti I e II - n. 7 del 16 aprile 2002 Legge regionale n. 14 del 24 novembre 2006 “Modifiche e integrazioni alla Legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 “ - Supplemento straordinario n. 1 al B.U. della Regione Calabria -



TEMATICA COMPO- NENTE AM- BIENTALE	DOCUMENTI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO
	Parti I e II n. 22 dell'1 dicembre 2006
ENERGIA	Piano Energetico Ambientale della Regione Calabria, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 315 del 14 febbraio 2005
NATURA E BIODIVER- SITÀ	Legge Regionale n. 10/2003 sulle aree protette PIS Rete Ecologica Regionale (POR Calabria 2000-2006) Legge Regionale n. 9/1996 - Norme per la tutela e la gestione della fauna selvatica e l'organizzazione del territorio ai fini della disciplina programmata dell'esercizio venatorio L.R. 20/92 Forestazione e difesa del suolo Programma autosostenibile di sviluppo nel settore regionale forestale
PAESAGGIO E PATRI- MONIO CULTURALE	Presa d'atto sottoscrizione dell'Accordo per l'attuazione dei principi della Convenzione Europea del Paesaggio in Calabria Carta Calabrese del Paesaggio - BUR Calabria, 29.09.2006
TRASPORTI	Legge regionale 30 ottobre 2003, n. 16 "Incentivazione del trasporto ciclistico in Calabria" - Supplemento straordinario n. 1 al B.U. della Regione Calabria - Parti I e II - n. 20 del 31 ottobre 2003
RIFIUTI E BONIFICHE	Piano Regionale Gestione rifiuti (2002) Piano regionale discariche (2002) Piano Regionale Gestione Rifiuti (integrazione 2007)
SUOLO E RISCHI NA- TURALI	Piano Gestione Rischio Alluvione (PGRA) Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico, Consiglio Regionale, Delibera n. 115 del 28 dicembre 2001. Legge Regionale 10 gennaio 2007, n. 5 - Promozione del sistema integrato di sicurezza. Legge Regionale 19 ottobre 1992, N. 20 - Forestazione, difesa del suolo e foreste regionali in Calabria. Programma d'area per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (D.G.R. 393 del 6 Giugno 2006) Norme tecniche per l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione dei frantoi oleari (D.G.R. n.17 del 16 Gennaio 2006).



3. Struttura, contenuti ed obiettivi del PSC

3.1 Sintesi del contesto territoriale

Il comune di Sellia Marina si è formato nel 1956 aggregando territori in precedenza appartenenti a Sellia, Soveria Simeri, Magisano, Albi, Sersale e Cropani.

La popolazione residente è pari a 7.523 unità (rilevamento 1-gennaio-2016) distribuite in 41,46 kmq con una densità pari a 183,2 ab/kmq.

Le infrastrutture di trasporto principali sono rappresentate dall'asse della Strada Statale 106 (Taranto-Reggio Calabria) e dalla ferrovia jonica (linea a binario unico che corre parallelamente alla SS 106).

Il territorio urbanizzato di Sellia Marina è composto dal **nucleo capoluogo**, che si articola in un nucleo di entroterra a nord della SS 106 e in un nucleo sul litorale e da alcune frazioni e borghi:

- a nord della strada statale: le frazioni di **Calabricata** (verso ovest) e **Uria** (verso est),
- i borghi di **La Petrizia** e **Feudo De Seta** lungo la SS 106;
- a sud della strada statale, a formare il territorio costiero: **Ruggero** (a ovest), **Sellia Marina mare (Loc. Chiaro, Borgo degli ulivi)**, **Sena** e **San Vincenzo** (a est).

Il comune dispone di una buona dotazione di servizi pubblici che, almeno dal punto di vista dimensionale, è ampiamente superiore ai minimi previsti dalla legislazione urbanistica regionale vigente.

Più in particolare:

- la dotazione di strutture scolastiche è soddisfatta fino alla scuola secondaria di primo grado (ex scuola media) mentre le scuole dell'infanzia e le scuole primarie sono presenti, oltreché nel nucleo capoluogo, anche nelle frazioni di Uria e Calabricata. Nelle altre frazioni non sono presenti strutture scolastiche);
- la dotazione di strutture sportive è soddisfatta principalmente dalla zona sportiva di Calabricata oltreché da strutture minori (il nuovo impianto di Uria e il campo di calcio tra il nucleo de La Petrizia e Sellia Marina);
- la dotazione di strutture amministrative e di pubblica sicurezza è rappresentata dagli uffici comunali, dalle caserme dei carabinieri e dei vigili del fuoco;

la dotazione di strutture legate al turismo balneare è invece limitata alle strutture presenti nell'area costiera: le due pinete pubbliche e il lungomare ancora in fase di completamento.

La figura 3.1 riporta la distribuzione della residenza nel territorio comunale. La figura evidenzia come la residenza sia la funzione principale che caratterizza l'edificato di Sellia Marina.

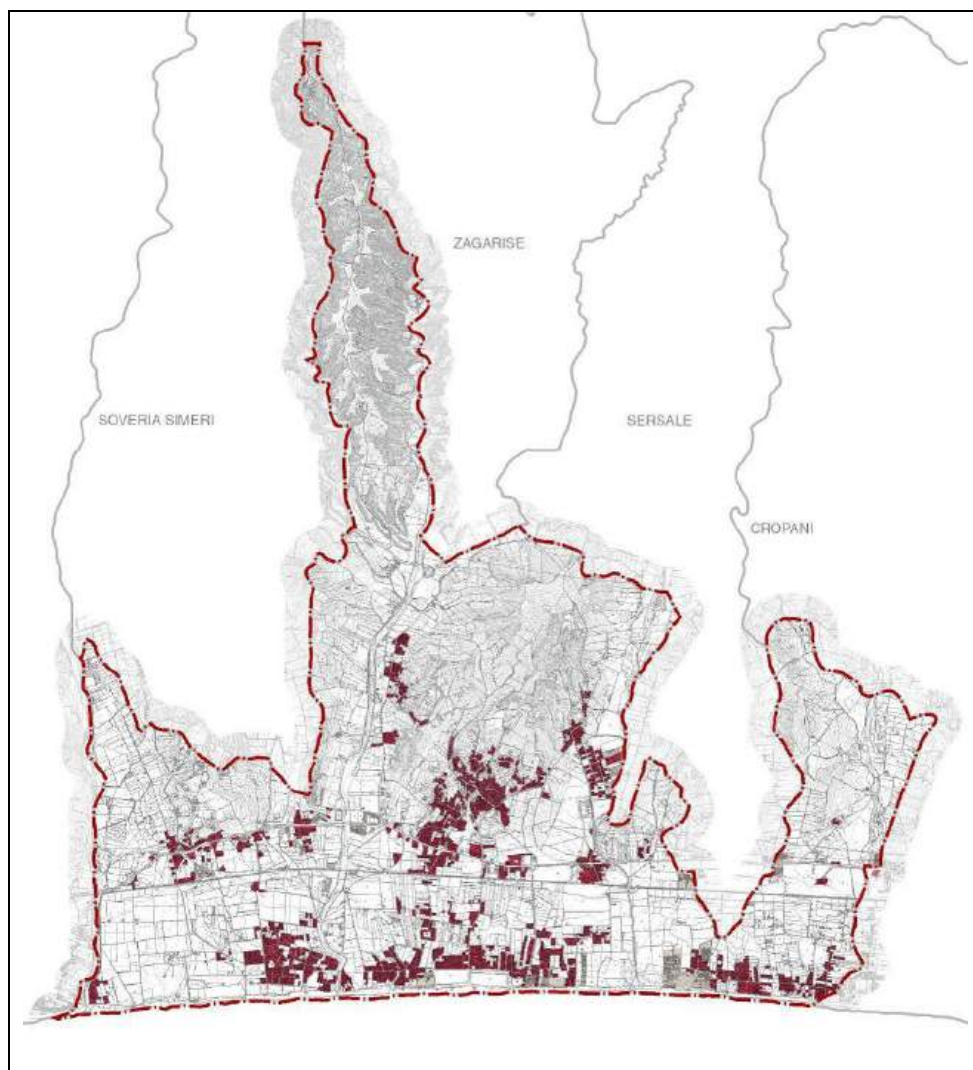


figura 3-1 ambiti a funzione residenziale

3.1.1. **Il nucleo capoluogo**

Il nucleo capoluogo si estende in direzione est-ovest lungo via Giardinello e via Santissimo Rosario e lungo l'asse nord-sud (via Frischia e via della Pace).

Nel primo caso si tratta di una edificazione che tende a compattarsi a formare una cortina edilizia che accoglie al piano terra attività commerciali e di servizio.

Nel secondo caso si tratta di una edificazione caratterizzata prevalentemente da edifici (uni o plurifamiliari) isolati su lotto recintato.

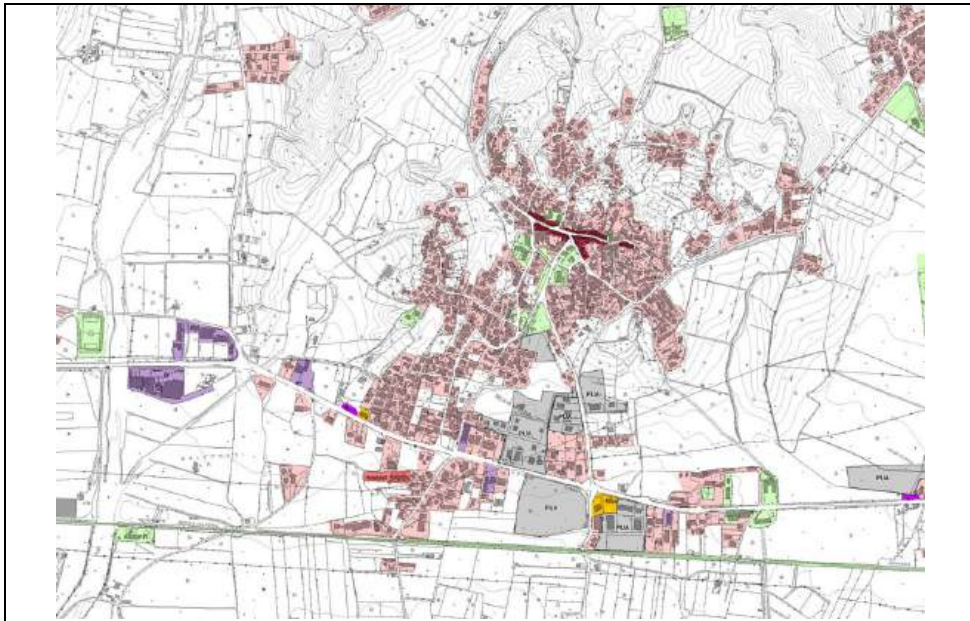


figura 3-2 Caratteristiche tipologiche e insediative dell'edificazione del nucleo capoluogo

3.1.2. **Uria**

La frazione di Uria è localizzata nella valle del torrente omonimo.

L'edificazione prevalente è quella dell'edificio isolato su lotto.

La parte più settentrionale della frazione è caratterizzata da edificazione in linea ad alta densità edilizia a formare cortine che occupano l'intero lotto di pertinenza e dove lo spazio non costruito coincide con il sedime stradale.

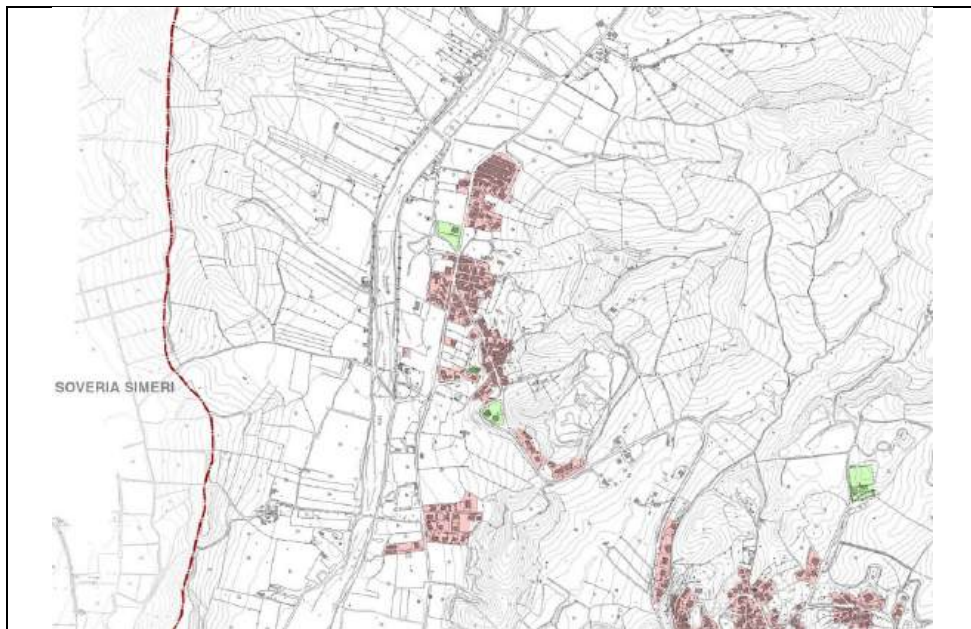


figura 3-3. Caratteristiche tipologiche e insediative dell'edificazione di Uria



3.1.3. **Calabricata**

La frazione di Calabricata si articola in tre differenti e distinti nuclei:

- il nucleo più a nord, attorno a Piazza Italia, caratterizzato da un'edificazione compatta con caratteristiche di piccolo borgo; tale nucleo si spinge verso sud con una edificazione a cortina lungo via Calabricata;
- il nucleo centrale, caratterizzato da una edificazione che tende a compattarsi lungo i tracciati stradali formanti un reticolo a maglia ortogonale;
- il nucleo sud (via Firenze, via Bologna, via Napoli) di più recente costruzione, distribuito su una maglia ortogonale e caratterizzato da edifici isolati su lotto.

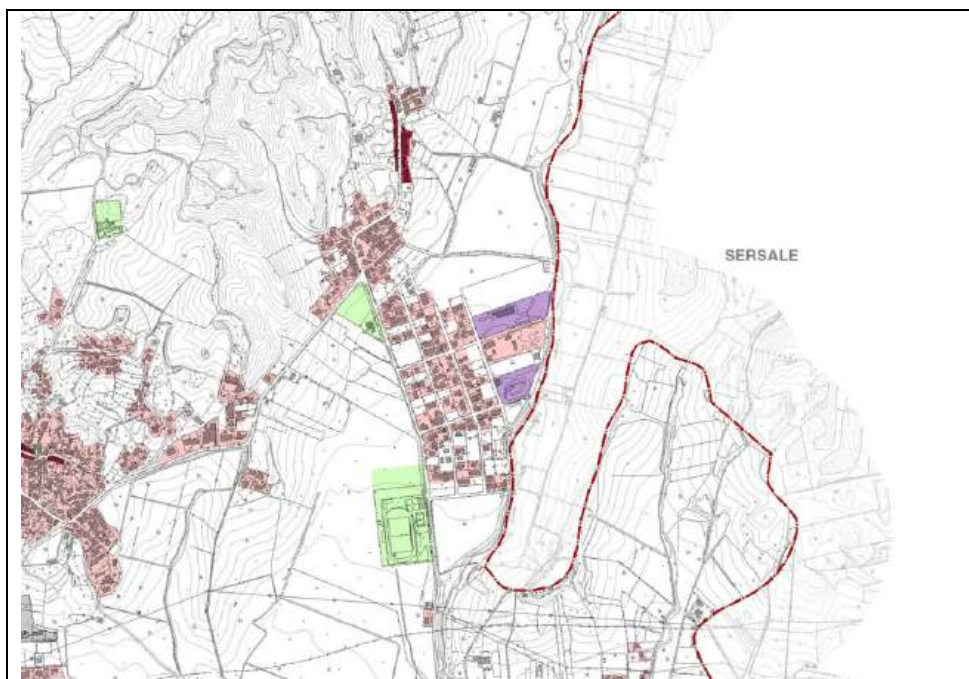


figura 3-4. Caratteristiche tipologiche e insediative dell'edificazione di Calabricata

3.1.4. **La petrizia**

Si tratta di un nucleo localizzato lungo la strada statale 106 caratterizzato da edifici singoli dispersi. Differentemente dalle altre frazioni La Petrizia non si costituisce come un nucleo riconoscibile nella sua forma e confini ma tende a disperdersi all'interno dell'agro circostante.

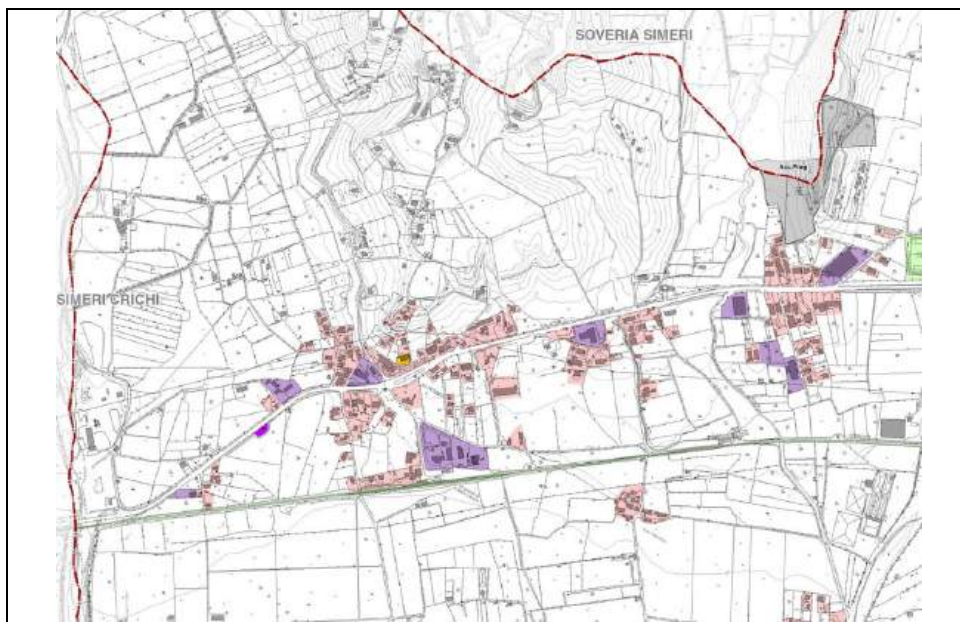


figura 3-5. Caratteristiche tipologiche e insediative dell'edificazione de La Petrizia

3.1.5. Feudo de Seta

Feudo De Seta è un piccolo nucleo edificato sorto attorno all'antico edificio rurale ormai in stato di degrado. L'edificazione è caratterizzata da edifici isolati su lotto.



figura 3-6. Caratteristiche tipologiche e insediative dell'edificazione di Feudo de Seta



3.1.6. Il litorale: Ruggero, Sellia, Sena e San Vincenzo

L'area urbanizzata del litorale si articola in differenti nuclei:

- il nucleo di Ruggero: si tratta di un'area caratterizzata da edifici su lotto di dimensioni medie, in alcuni casi esito di progetti unitari. In prevalenza si tratta di edifici destinati a seconde case turistiche. Il nucleo di Ruggero mostra una notevole porosità dovuta a lotti liberi interclusi nell'edificato;
- il nucleo centrale compreso tra il torrente Uria e il torrente Scilotraco di Rocca: si tratta di un'area caratterizzata da edifici isolati, in alcuni casi a forte densità edilizia, al cui interno si trovano interventi esito di processi unitaria a formare edifici a schiera;
- il nucleo di Sena e San Vincenzo: si tratta di un'area edificata su lotti di piccole dimensioni esito di singoli interventi edilizi in molti casi di natura spontanea e/o abusiva. All'interno dell'edificazione di Sena sono localizzati alcuni insediamenti ricettivi.

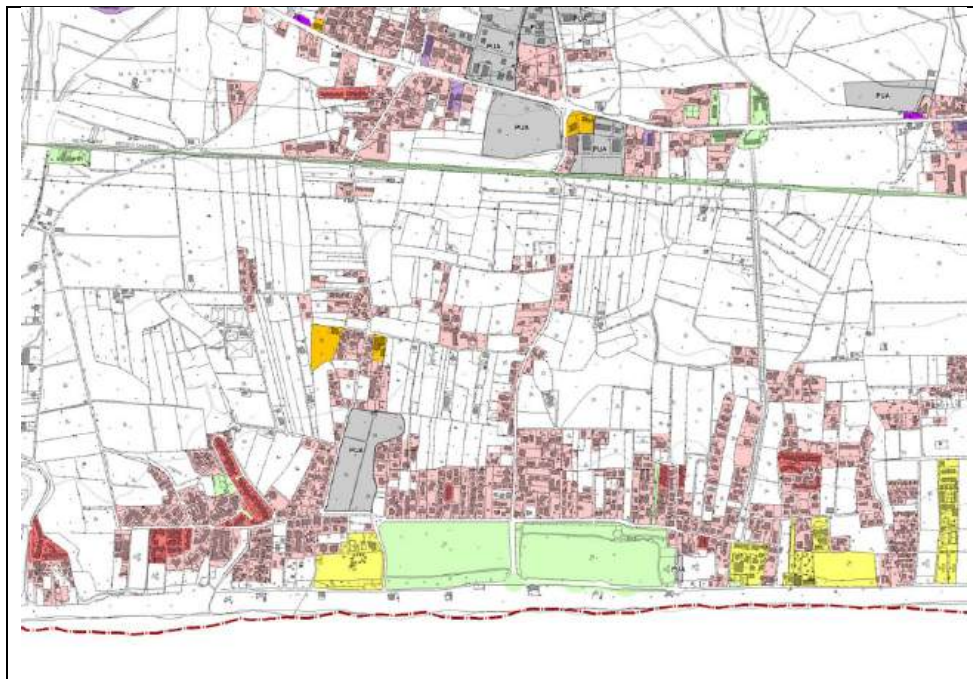


figura 3-7. Caratteristiche tipologiche e insediative dell'edificazione dell'area del litorale: Sellia mare

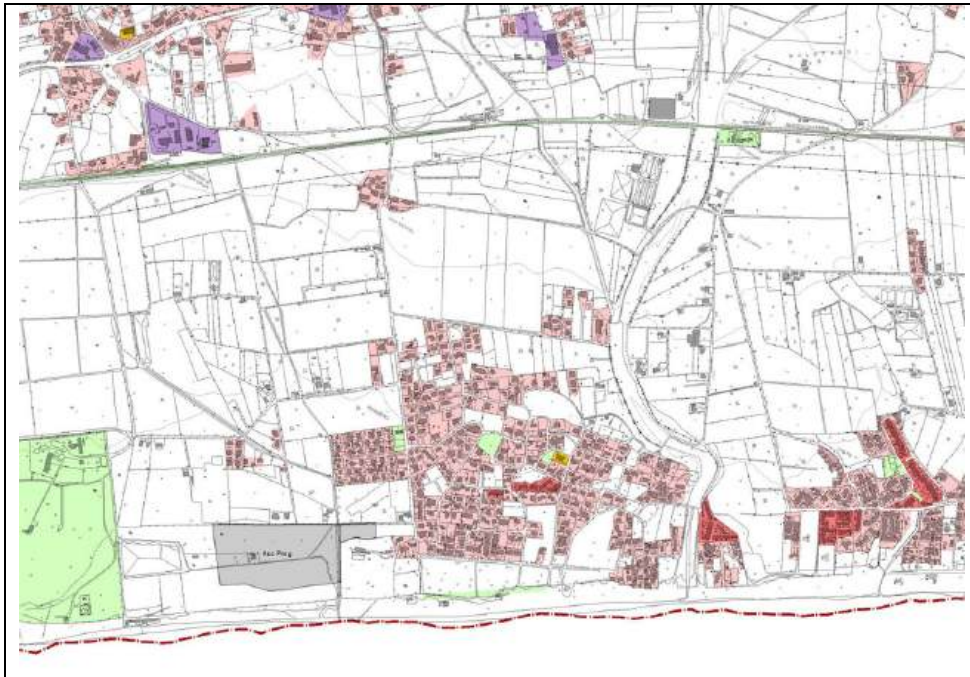


figura 3-8. Caratteristiche tipologiche e insediative dell'edificazione dell'area del litorale: Ruggero

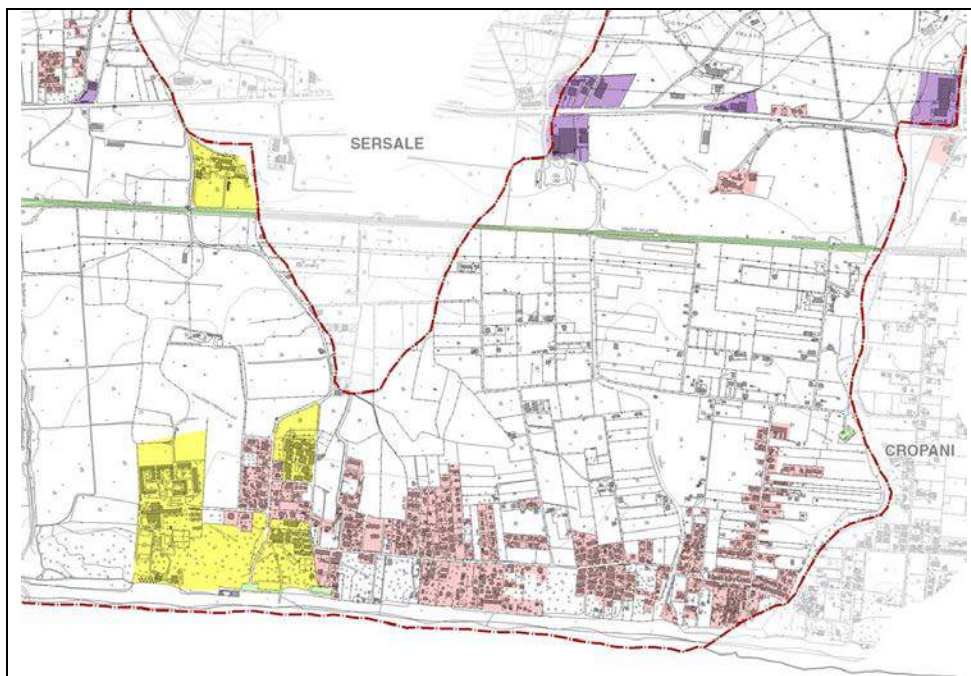


figura 3-9. Caratteristiche tipologiche e insediative dell'edificazione dell'area del litorale: Sena e San Vincenzo



I punti salienti emersi dal quadro conoscitivo sono così sintetizzabili:

1. sotto il profilo demografico:

- l'andamento demografico ha mostrato una continua crescita sia nel lungo periodo sia nel breve periodo (2001 – 2017); nell'ultimo periodo (2017 ad oggi) si assiste ad un forte rallentamento della popolazione e si intravede una inversione di tendenza;
- la crescita demografica è da riferire sia al saldo naturale (differenza tra nati e morti) sia al saldo sociale (differenza tra iscritti e cancellati all'anagrafe comunale);
- il saldo sociale è particolarmente positivo se si considerano le provenienze da altri comuni; ciò conferma il ruolo attrattore di Sellia Marina rispetto a Catanzaro, sostenuta da minori costi e da una maggiore qualità paesaggistica di Sellia Marina;
- l'indice di vecchiaia, che esprime il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni, è quasi raddoppiato nel periodo 2002-2021 passando da 69 a 129,8;

2. sotto il profilo paesaggistico e ambientale:

- Sellia Marina non possiede un rilevante patrimonio storico – culturale (come peraltro testimoniato dal QTR della Calabria). Non sono presenti monumenti oggetto di specifica tutela salvo le chiese e singoli elementi di valore testimoniale quale frammenti di insediamenti rurali o torri di avvistamento. Ciò è dovuto alla stessa genesi del territorio comunale, divenuto autonomo solamente nel 1956 (prima di allora il territorio di Sellia Marina apparteneva ai comuni di Sellia, Soveria Simeri, Magisano, Albi, Sersale e Cropani).
- Non si riconosce un centro storico proprio in considerazione della storia recente del nucleo urbano di Sellia Marina. I nuclei rionali hanno un valore identitario al quale però non corrisponde un particolare valore storico o architettonico. I rioni, peraltro, non sono censiti dal QTR come centri di particolare valore.
- Il territorio comunale di Sellia Marina non è direttamente interessato dalla presenza di elementi della rete Natura 2000.
- I principali elementi di interesse paesaggistico sono rappresentati dalle aste fluviali, dalla fascia costiera del mare (in particolare le pinete nate al fine di proteggere il territorio agricolo dalla salsedine), dal paesaggio dell'ulivo.

In sintesi appare necessario ampliare le condizioni di tutela paesaggistica ma anche, se non soprattutto, di costruzione di nuova offerta connessa al paesaggio: maggiore connessione con la rete dei parchi (in particolare con le gole del Crocchio interessato dalla riserva naturale regionale delle Valli Cupe e delle aree tutelate)

3. sotto il profilo economico:

- Sellia Marina evidenzia bassi livelli di reddito. Il reddito medio pro capite nel 2016 (14.074 euro) è più basso del reddito medio della provincia di Catanzaro nello stesso anno (15,906 euro), con una più bassa percentuale di dichiaranti IRPEF;
- a Sellia Marina sono presenti poche attività produttive localizzate prevalentemente lungo la SS 106; non c'è una zona produttiva organizzata. Le stesse attività commerciali sono localizzate lungo l'asse della strada statale;



- il settore turistico come evidenziato anche dal QTR della Calabria risponde a elementi tipici di un modello di sviluppo spontaneo, che nasce intorno ad una risorsa attrattiva naturale e facilmente sfruttabile, caratterizzato da piccole e micro imprese ricettive, conversioni spesso di altre attività tradizionali, da una bassa qualità nei servizi, da assenza di coordinamento tra strutture ed aziende turistiche, da scarsa integrazione tra settori produttivi (nonostante la domanda latente di servizi, l'offerta turistica non si sviluppa in senso orizzontale, diversificando e moltiplicando le produzioni di beni e servizi ed integrando, ad esempio, le produzioni a monte del ciclo, come nel settore agroalimentare). Una dimensione turistica non ancora consapevole e basata su un modello puramente di consumo del territorio, ha generato un ambiente costruito, teso all'iperemia edilizia soprattutto nella parte immediatamente prossima alla costa causando un depauperamento ed una congestione in pochi mesi dell'anno, strutturando quindi una specializzazione "balneare", non mettendo in atto una dinamica sostenibile nell'accezione ambientale, economica e sociale delle politiche del turismo.

In sintesi appare necessario da un lato valorizzare ogni risorsa (paesaggio, natura, cultura, ecc.) ai fini dello sviluppo dell'offerta turistica quale principale settore produttivo; da un altro lato vanno incentivate le attività produttive esistenti. In-fine va salvaguardato il territorio agricolo (in particolare la presenza della coltivazione dell'olivo) anche in relazione alle previsioni di sviluppo insediativo del piano urbanistico vigenti che ha marginalizzato il territorio rurale.

3.1.7. Punti di forza

I punti di forza e le opportunità sulle quali definire la politica urbanistica nel PSC sono i seguenti:

- la presenza del mare quale risorsa turistica riconosciuta (il comune di Sellia Marina ha ottenuto la bandiera blu);
- vicinanza a infrastrutture di trasporto (il recente tratto della nuova SS 106 che avvicina Sellia Marina all'aeroporto di Lamezia Terme, la linea ferroviaria jonica interessata da programmi di potenziamento) che consentono di collocare il territorio in una rete lunga di relazioni;
- presenza della strada statale 106 che può diventare una risorsa se tale infrastruttura viene intesa come luogo di flussi e se viene attrezzata e sistemata paesaggisticamente quale "luogo", spazio dove si svolgono e organizzano attività economiche;
- territorio extraurbano dotato di buone capacità produttive agricole; da sottolineare la presenza di diffuse coltivazioni dell'ulivo;
- localizzazione del territorio in posizione di cerniera tra la costa jonica e la Sila vicino a elementi di notevole interesse paesaggistico (tra tutte le gole e cascate del Crocchio)

3.1.8. I punti di debolezza e le minacce

I punti di debolezza e le minacce che devono essere attenuate o rimosse all'interno degli interventi e delle politiche del PSC sono i seguenti:



- una popolazione tendenzialmente in fase di progressivo invecchiamento e conseguentemente poco propensa a immaginare un nuovo futuro e nuove forme di sviluppo territoriale;
- uno stock edilizio rilevante in termini dimensionali ma carente dal punto di vista qualitativo; l'edificazione esistente è dequalificata sia dal punto di vista delle necessità energetiche sia da un punto di vista delle tecnologie costruttive, sia infine dallo stato di conservazione di molta parte dell'edificazione stessa. In altri termini si tratta di uno stock edilizio di modesto valore economico che necessita di investimento per essere immesso nel mercato immobiliare;
- un'offerta turistico/ricettiva basata prevalentemente sulle seconde case con una modesta presenza di strutture alberghiere (localizzate in prevalenza nella frazione di Sena);
- un'offerta di servizi avente carattere prevalentemente locale, poco rivolto verso utenza non locale.



3.2. Obiettivi ed interventi del PSC

Linee strategiche	Obiettivi generali	Azioni/interventi
Riqualificazione del territorio urbanizzato	<p>Riduzione del consumo di suolo attraverso il contenimento dell'espansione urbana e la preferenza di iniziative di riuso dell'esistente, riduzione dei processi d'impermeabilizzazione dei suoli, orientamento verso modelli insediativi a bassa impronta ecologica.</p> <p>Riuso e rigenerazione incentivando la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente agendo sotto diversi profili (impiantistico, tipologico, costruttivo).</p>	<p>Riduzione dell'espansione del perimetro attuale (attuale e programmato) prevedendo in via principale limitati interventi di cucitura e completamento interno all'edificato.</p> <p>Riqualificare l'edificazione esistente mediante l'introduzione di misure d'incentivazione (incrementi volumetrici, riduzione degli oneri, ecc.) a fronte di interventi di sostituzione edilizia, completamento e riqualificazione delle facciate, di miglioramento energetico, di riqualificazione dello spazio pubblico.</p> <p>Puntare sui piccoli interventi da attuare in modo diretto (singoli permessi di costruire, manutenzioni, ristrutturazioni, piccoli completamenti) per fare ripartire il settore edilizio che ha rappresentato un settore economico trainante per l'economia locale, limitando gli interventi più consistenti (da attuare con piani urbanistici attuativi) solo per far fronte a obiettivi pubblici ben definiti.</p> <p>Incentivare il riuso dell'edificazione non limitando le attività che possono essere svolte all'interno degli edifici esistenti.</p>
Riqualificazione della fascia costiera e incentivazione del Turismo	<p>Migliorare i servizi esistenti, rafforzando i servizi connessi al turismo e al tempo libero anche attraverso previsioni che prevedono l'iniziativa privata.</p> <p>Promozione dello sviluppo locale, agendo sull'incremento del settore turistico legato al mare, sia incentivando la ricettività minore (B&B, residenze turistiche, ecc.) accanto a quella tradizionale sia intervenendo sull'offerta di servizi.</p>	<p>Specificare il ruolo dei diversi nuclei posti nella fascia costiera: il <u>polo dei grandi servizi turistici</u> tra il fiume Simeri e il nucleo di Ruggero, il <u>polo dei servizi</u> nel nucleo costiero centrale, il <u>polo ricettivo</u> nei nuclei di Sena e San Vincenzo.</p> <p>Incrementare l'offerta di servizi turistici anche mediante l'apporto degli operatori privati.</p> <p>Salvaguardare e potenziare la pineta come luogo delle attività ricreative, spazio di localizzazione della mobilità ciclabile e pedonale, fascia di mitigazione paesaggistica.</p> <p>Realizzare il lungomare come percorso di connessione e integrazione della fascia costiera prevedendo un percorso continuo ciclopedonale.</p> <p>Definire la gerarchia della maglia viaria (strade di accesso, strade di distribuzione, strade di attestamento ai parcheggi di servizio al lungo mare).</p> <p>Costruire un tracciato viario di connessione tra i diversi nuclei edificati.</p>



		<p>Migliorare l'assetto paesaggistico delle strade di accesso alla zona costiera (alberare i margini stradali).</p> <p>Realizzare connessioni e corridoi verdi utilizzando gli spazi liberi (porosità) interni all'edificato.</p> <p>Riqualificare le aste fluviali come elementi di connessione eco-turistica tra il mare e l'entroterra.</p>
Miglioramento dei servizi legati all'accessibilità e alle connessioni tra la fascia costiera e l'entroterra	<p>Puntare ad un riassetto funzionale e alla riqualificazione della mobilità esistente, SS106 e percorso ferroviario.</p> <p>Incentivare forme di mobilità sostenibile soprattutto per collegare le varie località dell'ambito costiero.</p> <p>Miglioramento delle connessioni tra l'ambito costiero (Ruggero, Sena e San Vincenzo) e l'entroterra (Petrizia, Sellia, Uria, Calabricata) per avviare la riqualificazione dell'intero territorio comunale integrando l'economia agricola con quella turistica.</p>	<p>Individuare una nuova connessione viabilistica attraverso la quale superare la barriera della strada statale e della ferrovia.</p> <p>Rafforzare le relazioni tra i nuclei: tra Petrizia e Ruggero, tra Uria, Sellia e costa, tra Calabricata, Feudo, Sena e San Vincenzo, riorganizzando le aree urbanizzate lungo fasce ortogonali alla linea di costa e preservando le aree libere lungo l'asse costiero.</p> <p>SS 106: riqualificare la strada come "luogo pubblico" dove convivono diverse modalità di spostamento (pedonale e automobilistico, locale ed extra-locale).</p> <p>Migliorare l'impatto paesaggistico della strada (alberature, ricostruzione dei cigli, ecc.).</p> <p>Incentivare l'insediamento di attività economiche.</p> <p>Completare e riqualificare gli edifici che si affacciano lungo la strada.</p> <p>Incentivare l'uso della linea ferroviaria pensando ad un nuovo assetto funzionale della linea ferroviaria, come mezzo di valorizzazione paesaggistica e di connessione tra i luoghi di maggiore attrazione turistica (le spiagge, i siti archeologici, i diversi paesaggi) e paesaggistica (le aree collinari e le aree calanchifere).</p>
Territorio non urbanizzato e paesaggio: la valorizzazione delle risorse naturali ed antropiche	<p>Valorizzazione del territorio extraurbano, come risorsa economica primaria.</p> <p>Avviare una politica di reale valorizzazione paesaggistica oltre che la salvaguardia della piattaforma produttiva agricola.</p>	<p>Superamento del modello perequativo diffuso previsto dal PRG vigente, per il quale l'urbanizzazione diffusa rende marginale l'attività agricola e il conseguente abbandono dei terreni porta ad un ulteriore dequalificazione del paesaggio.</p> <p>Permettere l'edificazione in territorio agricolo solo se associate alle attività agricole e agire sulla incentivazione dell'agriturismo come attività destinata alla realizzazione di nuove imprese ma anche come strumento di conoscenza delle risorse locali di pregio.</p> <p>Salvaguardare i paesaggi agrari posti lungo le aste fluviali (i torrenti Sieri, Uria, Scilotraco, Crocchio) che possono rappresentare importanti riserve di naturalità, aste di connessione tra il mare e la Sila, attraverso i quali valorizzare la presenza dei nuclei più significativi (Calabricata, Feudo de Seta, ecc.).</p>



3.3. Rapporto con altri piani e programmi pertinenti

Al fine di garantire la massima coerenza con la programmazione regionale e provinciale, il Piano Strutturale deve tenere conto delle indicazioni contenute negli strumenti di programmazione sovraordinati e di quanto previsto dagli altri piani e programmi settoriali. I riferimenti principali sono costituiti dal Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico della Calabria (QTRP) e dal Piano territoriale di Coordinamento Provinciale (Ptcp).

➤ *Il Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP)*

Nella sezione relativa al quadro normativo e della pianificazione del Quadro conoscitivo di PSC, vengono descritti in maniera dettagliata i "Programmi Strategici" in cui si articola il QTRP:

- Valorizzare la costa calabrese attraverso l'integrazione dei processi di riqualificazione urbanistica, ambientale e naturale e di salvaguardia delle aree del litorale costiero con lo sviluppo del turismo sostenibile, il miglioramento/potenziamento dei servizi, delle infrastrutture e delle connessioni con le aree interne di riferimento.
- Ristabilire le condizioni di naturalità e di equilibrio degli ecosistemi fluviali, attraverso la tutela e la riqualificazione dei corsi d'acqua, e la valorizzazione degli ambiti fluviali anche ai fini della fruizione e della connessione ambientale con le aree interne.
- Migliorare la competitività dei centri urbani e della qualità della vita delle popolazioni attraverso la promozione di unioni tra comuni.
- Ridare qualità ambientale e paesaggistica alla componente urbana e rurale del territorio: a quella urbana definendone con chiarezza i margini, i confini, le funzioni e gli spazi pubblici che caratterizzano storicamente la città, elevandone la qualità edilizia e urbanistica; a quella rurale restituendogli specificità, proprietà di funzioni di qualità.
- Tutelare e valorizzare i beni culturali e i centri storici della regione in quanto espressione tangibile dell'identità delle popolazioni locali e di risorse per lo sviluppo di attività legate al settore turistico e, dunque, un'opportunità per lo sviluppo economico dell'intera regione.
- Potenziare il sistema economico - produttivo regionale mediante la valorizzazione delle produzioni di qualità, il consolidamento e la diversificazione dei profili di sviluppo dei diversi territori regionali, il miglioramento dei processi per l'innovazione e il potenziamento della dotazione di servizi d'eccellenza.
- Strutturare un sistema integrato dei trasporti in Calabria, attraverso la riqualificazione e il potenziamento dell'attuale assetto fisico delle reti e dei nodi di trasporto regionali, il miglioramento dei servizi di trasporto collettivo, la definizione e la valorizzazione delle funzioni delle principali infrastrutture nodali di valenza regionale.

L'analisi di conformità tra gli obiettivi di PSC e gli obiettivi di QTRP è stata condotta mediante verifica di "coerenza esterna" riportata al paragrafo 5.2.



➤ *Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale*

Il territorio provinciale di Catanzaro è interessato dalle indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato con Delibera del Consiglio Comunale n° 5 il 2° febbraio 2012.

Gli obiettivi generali del Ptcp sono enunciati nella relazione di sintesi nella seguente tabella:

ULTERIORE SINTESI: OBIETTIVI GENERALI DEL PTCP

SISTEMA INSEDIATIVO

PROMUOVERE LA PROVINCIA METROPOLITANA VALORIZZARE E RIQUALIFICARE IL SISTEMA INSEDIATIVO LIMITANDONE IL PROCESSO DI ESPANSIONE PER FAVORIRE IL RECUPERO DELL'ESISTENTE. AVVIARE PROCESSI DI RIQUALIFICAZIONE E RIUSO DEI CENTRI STORICI.

TERRITORIO E PAESAGGIO

**RIDURRE IL DISSESTO IDROGEOLOGICO E DIMINUIRE LA VULNERABILITÀ SISMICA
VALUTARE IL TERRITORIO COME UN PARCO
INTEGRARE IL PAESAGGIO E L'ASSETTO DEL TERRITORIO NELLE POLITICHE DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA ED IN QUELLE A CARATTERE CULTURALE, AMBIENTALE, AGRICOLO, SOCIALE ED ECONOMICO.**

SVILUPPO ECONOMICO

COSTRUIRE UNA NUOVA IDENTITÀ MEDIANTE LA COOPERAZIONE ISTITUZIONALE FINALIZZATA AD ATTIVARE PROCESSI DI EVOLUZIONE CHE PUNTINO SULL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA ED IL SOSTEGNO ALLE IMPRESE DEL TERRITORIO, si esplicita in:

AGRICOLTURA

AMMODERNAMENTO E INTEGRAZIONE DEL SISTEMA AGRICOLO E FORESTALE

AMBIENTE E AREE NATURALI PROTETTE

**ATTIVAZIONE DI POLITICHE PER UN TERRITORIO SICURO
COSTRUZIONE E TUTELA DELLE RETI ECOLOGICHE**

TURISMO

VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA TURISTICO E AVVIO DI POLITICHE DI GESTIONE INTEGRATA

INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

CREAZIONE DI UN MODELLO DI MOBILITÀ EXTRAURBANO EFFICIENTE A SUPPORTO DEL SISTEMA METROPOLITANO



3.3.1. **Il settore turistico negli strumenti di programmazione regionale: le indicazioni del QTRP**

Il QTRP offre l'immagine del settore turistico calabrese nei termini seguenti.

Una dimensione turistica non ancora consapevole e basata su un modello puramente di consumo del territorio, denota la mancanza di una strategia complessiva del turismo in Calabria che si traduce da una parte in un sistema imprenditoriale disomogeneo e poco strutturato e dall'altra su un dispendio delle risorse naturali senza un effettivo ritorno ed una effettiva durabilità.

Il sistema turistico calabrese risponde a elementi tipici di un modello di sviluppo turistico spontaneo, che nasce intorno ad una risorsa attrattiva naturale e facilmente sfruttabile, caratterizzato da piccole e micro imprese ricettive, conversioni spesso di altre attività tradizionali, da una bassa qualità nei servizi, da assenza di coordinamento tra strutture e aziende turistiche, da scarsa integrazione tra settori produttivi (nonostante la domanda latente di servizi, l'offerta turistica non si sviluppa in senso orizzontale, diversificando e moltiplicando le produzioni di beni e servizi ed integrando, ad esempio, le produzioni a monte del ciclo, come nel settore agroalimentare).

Nonostante il picco di crisi registrato nell'anno 2008, tra il 2005 ed il 2009 in Calabria i flussi turistici sono cresciuti continuamente, presentando un tasso di variazione di circa l'8%. Tuttavia, il quadro si riempie di ombre se osserviamo la composizione e l'origine dei flussi turistici.

Facendo riferimento ai dati del 2009, non muta l'immagine della Calabria come destinazione fondamentalmente italiana. Il turismo estero cresce, ma troppo lentamente per poter colmare il gap con le altre Regioni.

- i visitatori italiani, poi, vengono ovviamente dai mercati più prossimi: il 54% dal Mezzogiorno (sul totale delle presenze di Italiani nella Regione); il 35% dal Centro-Nord come turisti di ritorno in larga parte; poco meno dell'11% dalla stessa Regione Calabria (un dato sicuramente sottostimato per vari fattori: esclude l'escursionismo, così come non riesce a tener conto dell'uso della seconda casa, di proprietà di amici e parenti, oppure in affitto).

- in Calabria, il mix di turisti italiani e stranieri è passato dall'84,4% di presenze italiane nel 2005 per 15,6% di presenze straniere, all'82,6% e 17,4% nel 2009.

È confermata la tendenza, in atto anche nel Mediterraneo, del balneare, di resistere in estate, come turismo di prossimità (diventando, in inverno, turismo "di fuga"): si spiega in tal modo la percezione della Calabria e del Mezzogiorno come meta fondamentalmente marina, destinata a servire un mercato in prevalenza nazionale.

La regionalizzazione spinta del balneare in Calabria, mostra, tuttavia, la sua maturità o già declino.

- la flessione (anche se minima) delle presenze italiane, ad esempio, oltre ad associarsi alle crescenti difficoltà del prodotto balneare tradizionale (che non si riqualifica e rinnova), risente del progressivo calo e deterioramento, per ragioni demografiche, dello "zoccolo duro" del turismo di ritorno (la clientela non cambia e nel frattempo, invecchia).

Segnali di apertura verso "i nuovi turismi" sembrano, invece, provenire dall'estero.

Gli orientamenti emergenti verso nuove forme di conoscenza e di esperienza, e la nascita e progressiva affermazione dei *turismi tematici*, di cultura soprattutto, hanno generato nuovi flussi di turisti da mercati "più lontani". La tendenza è di utilizzare la vacanza come forma di auto educazione e di apprendimento, a scapito del puro riposo e/o del dolce far nulla (relegati sempre più ai breaks e alle fughe last minute dal lavoro). Curiosità e scoperta segnano il passaggio dalle tradizionali mete balneari o storiche (delle classiche città d'arte) alle nuove realtà delle campagne (ad es. del Centro Italia) e dei centri minori. Si spiega, così, la rivelazione del Mezzogiorno come bacino culturale piuttosto che balneare, ed il picco effimero della Calabria nel 2006.



La Calabria, si trova, in sintesi, in due cicli di prodotto, sfasati l'uno rispetto all'altro (maturità o declino per il balneare; esordio per il culturale) e da coordinare: ciascuno di essi, cioè, richiede una politica specifica (di rivitalizzazione per il balneare; di promozione, espansione e sviluppo per il culturale).

Di seguito le principali caratteristiche del sistema turistico calabrese:

Caratteristiche della domanda:

- il turismo balneare denota un picco altissimo nei mesi estivi, con una concentrazione nel mese di agosto (predilezione classica degli italiani): l'indice di stagionalità, dato dal rapporto tra le presenze in alta e bassa stagione, ancora dà 6 a 1;
- la vacanza lunga resiste come tradizione italiana dell'estate, con una durata media di circa 6 giorni, maggiore che in tutte le altre regioni italiane, segno della sopravvivenza del rito annuale della "migrazione" verso le seconde case o case vacanza, più che verso gli alberghi ed altre sistemazioni "collettive" (che in ogni caso sono una piccola parte del sistema di accoglienza calabrese);
- la stagione turistica, anche in Calabria, ha comunque cominciato a "stirarsi", fino a comprendere periodi "spalla" (aprile-maggio e settembre-ottobre);
- durante tali periodi, sono aumentati gli short breaks (in media di 3 notti), associati ai nuovi turismi o turismi tematici, probabilmente ad opera di un pubblico di prossimità, ma a che di qualche visitatore straniero (a seconda dell'accessibilità e disponibilità dei servizi).

Tratti ed evoluzioni del sistema di offerta:

- i mercati turistici nelle aree joniche e tirreniche presentano due velocità differenti, a testimonianza dell'esistenza di due politiche di investimento distinte e, probabilmente, del tentativo, più ionico, che tirrenico, di innovare, anche se nell'ambito di un prodotto tradizionale, rispondendo ai nuovi orientamenti ed esigenze del turismo tematico (meno di riposo e più di azione);
- la composizione del sistema ricettivo muta ad opera di una lenta sostituzione della ricettività secondaria (es. i campings), legata a schemi culturali d'altri tempi e/o a fasce di clienti con basso potere d'acquisto, con nuove formule di ricettività (es. Bed & Breakfast) che, indipendentemente dal prezzo, sono più ricche di servizi, lavorano on demand e con maggiore flessibilità temporale, possono rispondere ai fabbisogni dei turisti "non balneari" (stranieri e italiani);
- la ricettività associata alle seconde case resta predominante, con un moltiplicatore stimato per 5,6 volte superiore alle presenze ufficiali; valore in crescita rispetto agli anni passati e sempre maggiore di quello calcolato per altre regioni italiane;
- le strutture ricettive collettive si polarizzano tra grandi (con più di 100 letti) e minuscole (es. B&B), mentre la media regionale è intorno ai 10 letti per installazione;
- la qualità delle strutture ricettive sta migliorando, anche se molto lentamente, e per effetto dell'arrivo di capitali extraregionali (nuovi hotels e villaggi vacanze); si dovrebbe in tal modo sanare il deficit di offerta di alta qualità che caratterizza la regione (il 18% è costituito da hotel a 1 e 2 stelle, il 58% degli hotels è costituito da tre stelle + RTA; solo il 22% ha quattro stelle, mentre in tutta la regione solo 16 strutture sono censite cinque stelle).

L'essere collocata in un mercato tradizionale, contrassegnato da un'altissima specializzazione e da una lunga storia di vendita del prodotto balneare classico, porta con sé una serie di vincoli:

- forte legame con i mercati di prossimità (ritorno ed escursionismo) e loro esigenze (bassa qualità dei servizi);
- infrastrutture precarie ed insufficienti per gestire i picchi stagionali (costi di manutenzione in genere troppo alti e sproporzionati rispetto all'entità delle entrate pubbliche);
- offerta ricettiva strutturalmente sbilanciata verso un patrimonio immobiliare privato economicamente improduttivo, per gran parte dell'anno, e deficitario di servizi;



- in presenza di misure non adeguate per smobilizzare il capitale sopra citato, esiguità e bassa qualità dei servizi di ospitalità collettiva.

Il costo dei vincoli sopra riportati è dato dalla somma di varie voci:

- scarsa produttività degli investimenti turistici;
- bassa propensione imprenditoriale (assenza di iniziative di riqualificazione del balneare, al contrario presenti in forme ambiziose in altre località del Mediterraneo);
- limitato contributo al valore aggiunto regionale e alla creazione di occupazione stabile, per effetto dei consumi del “turismo di seconda casa”;
- concorrenza sui prodotti tradizionali basata sui prezzi;
- irrilevante contributo al miglioramento strutturale dell’offerta turistica (miglioramento della qualità dei prodotti tipici, ampliamento e riqualificazione dei servizi);
- indisponibilità di strutture ricettive per il turismo internazionale e nazionale diverso dal balneare (si peggiora ulteriormente l’immagine di una terra che apparentemente è vicina ma notoriamente risulta poco accessibile);
- la ridotta capacità di accoglienza limita (e continuerà a limitare se non si prenderanno adeguate misure strutturali, non solo di promozione e marketing) quei flussi “non balneari” che, per capacità di spesa e contributo al reddito, superano le medie prodotte sul mercato nazionale dai flussi balneari.

Il sistema turistico calabrese si compone, inoltre, degli elementi tipici di *un modello di sviluppo turistico spontaneo*, che nasce intorno ad una risorsa attrattiva naturale e facilmente sfruttabile, almeno nelle prime fasi di esplorazione:

- piccole e micro imprese ricettive (qualche media impresa), conversioni di altre attività tradizionali;
- bassa qualità nei servizi, non garantita da standards, dal momento che le aziende non sono in grado di svilupparne;
- minimalità dei servizi (le imprese sono in grado di offrire solo i servizi minimi accessori e di sfruttamento della risorsa marina) ed assenza di coordinamento tra strutture e aziende turistiche;
- scarsa integrazione tra settori produttivi (nonostante la domanda latente di servizi, l’offerta turistica non si sviluppa in senso orizzontale, diversificando e moltiplicando le produzioni di beni e servizi ed integrando, ad esempio, le produzioni a monte del ciclo, come nel settore agroalimentare);
- grossa concentrazione di seconde case (lo sviluppo immobiliare delle seconde case in questo quadro diventa una forma molto “economica” di sviluppo turistico, socialmente tollerata ed addirittura sostenuta);
- impatto economico molto basso ed irrilevante sul piano degli investimenti strutturali.

- Ricettività turista - settore alberghiero e complementari

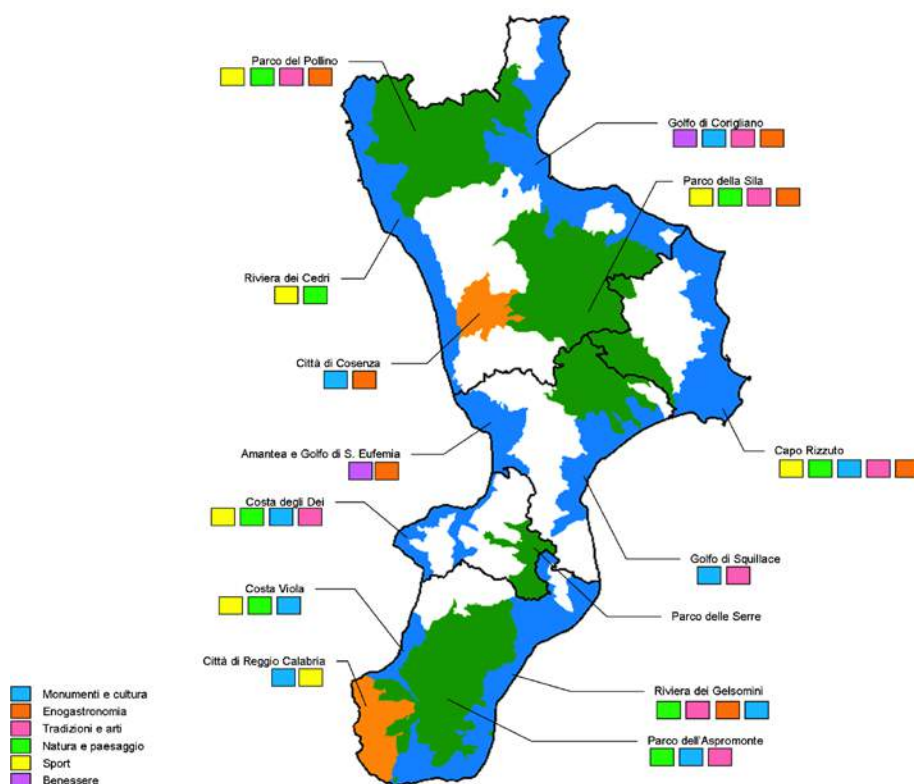
Il turismo calabrese, nonostante lo sviluppo dell’ultimo decennio, presenta da tempo alcune tipicità che sopravvivono, in positivo e in negativo, ai grandi mutamenti del settore in rapporto alle tendenze nazionali e internazionali in atto. Rispetto all’intero Mezzogiorno, la Calabria detiene il 17% dell’offerta complessiva.

La capacità recettiva relativamente al numero di esercizi nell’arco temporale dal 2003 al 2010 è notevolmente mutata, se nel 2003 il numero di “alberghi” era superiore al numero di “esercizi complementari”, nel 2010 questi ultimi sono raddoppiati rispetto degli esercizi alberghieri. Al 2010 si riscontra una tendenza maggiore verso la presenza di strutture alberghiere di grandi dimensioni e di migliore qualità, dai dati si evince, infatti, un aumento sia in termini di numero di strutture a 4 e 5 stelle e allo stesso tempo si riscontra una propensione verso la riqualificazione delle strutture di bassa categoria.



3.3.2. Le indicazioni del Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile 2011-2013

La Regione Calabria si è dotata del Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile che individua 14 aree a maggiore attrattività turistica 2011-2013. (<http://www.turiscalabria.it/documents/10180/15382/PianoRegionaleDiSviluppoTuristico.pdf>)



Fonte: elaborazione Invitalia

figura 3-10 Aree a maggiore attrattività turistica della Calabria e principali elementi di attrazione turistica. Fonte Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile 2011-2013, Allegato 2

3.4. Analisi di coerenza interna degli obiettivi di PSC

L'analisi di coerenza interna è finalizzata a verificare la rispondenza, internamente al piano stesso, tra le strategie, gli obiettivi e le azioni previste. Si prefigura, pertanto, come strumento in grado di verificare in via preliminare l'efficacia prestazionale del piano, mediante l'utilizzo di una matrice di valutazione che mette in relazione tra di loro gli obiettivi e le azioni progettuali della stessa proposta di PSC, al fine di valutarne la coerenza e verificare le eventuali discordanze.

Nella prima riga delle matrici sono riportati gli obiettivi specifici per le singole porzioni di territorio comunale e nella prima colonna le azioni progettuali proposte. Nelle caselle di incrocio fra le righe e le colonne sono stati riportati dei simboli che esprimono la rela-



zione di ciascun obiettivo/azione con tutti gli altri. La simbologia definita per l'analisi di coerenza interna è la seguente:

- ☺ coerenza diretta: gli obiettivi e le azioni presentano forti elementi di integrazione;
- ☹ coerenza indiretta: gli obiettivi assumono un carattere sinergico
 - non c'è una correlazione significativa tra gli obiettivi
- ☹ incoerenza: gli obiettivi non convergono

La fascia costiera		
Obiettivi	Migliorare i servizi esistenti, rafforzando i servizi connessi al turismo e al tempo libero anche attraverso previsioni che prevedono l'iniziativa privata	Promozione dello sviluppo locale, agendo sull'incremento del settore turistico legato al mare, sia incentivando la ricettività minore (B&B, residenze turistiche, ecc.) accanto a quella tradizionale sia intervenendo sull'offerta di servizi
Azioni		
Specificare il ruolo dei diversi nuclei posti nella fascia costiera: il <u>polo dei grandi servizi turistici</u> tra il fiume Simeri e il nucleo di Ruggero, il <u>polo dei servizi</u> nel nucleo costiero centrale, il <u>polo ricettivo</u> nei nuclei di Sena e San Vincenzo (A1)	☺	☺
incrementare l'offerta di servizi turistici anche mediante l'apporto degli operatori privati (A2)	☺	☺
salvaguardare e potenziare la pineta come luogo delle attività ricreative, spazio di localizzazione della mobilità ciclabile e pedonale, fascia di mitigazione paesaggistica (A3)	☺	☺
realizzare il lungomare come percorso di connessione e integrazione della fascia costiera prevedendo un percorso continui ciclopedonale (A4)	☺	☺
definire la gerarchia della maglia viaria (strade di accesso, strade di distribuzione, strade di attestamento ai parcheggi di servizio al lungo mare) (A5)	☺	☺
costruire un tracciato viario di connessione tra i diversi nuclei edificati (A6)	☺	☺
migliorare l'assetto paesaggistico delle strade di accesso alla zona (alberare i margini stradali) (A7)	☺	☺
realizzare connessioni e corridoi verdi utilizzando gli spazi liberi (porosità) interni all'edificato (A8)	☺	☺
riqualificare le aste fluviali come elementi di connessione eco-turistica tra il mare e l'entroterra (A9)	☺	☺



Nucleo urbano: le aree residenziali di recente formazione e i rioni			
Obiettivi	Riqualificazione urbanistica attivando politiche di contenimento del consumo di suolo, nonché il riuso e la rigenerazione dell'enorme patrimonio edilizio esistente	Ricompattare la forma urbana, superando il modello perequativo diffuso previsto dal PRG vigente, che rischia di generare un circolo vizioso per il quale l'urbanizzazione diffusa tende a disgregare e dislocare i nuclei urbani edificati minando anche il settore agricolo	Identificazione e valorizzazione degli antichi "rioni" classificati dal QTRP "Centri storici e insediamenti minori calabresi suscettibili ad azioni di tutela e valorizzazione"
Azioni			
non espandere ulteriormente il perimetro urbanizzato attuale (reale e programmato) prevedendo in via principale limitati interventi di cucitura e completamento interno all'edificato (A10)	☺	☺	☺
riqualificare l'edificazione esistente mediante l'introduzione di misure d'incentivazione (incrementi volumetrici, riduzione degli oneri, ecc.) a fronte di interventi di sostituzione edilizia, completamento e riqualificazione delle facciate, di miglioramento energetico, di riqualificazione dello spazio pubblico (A11)	☺	☺	☺
puntare sui piccoli interventi da attuare in modo diretto (singoli permessi di costruire, manutenzione, ristrutturazioni) per fare ripartire il settore edilizio, trainante per l'economia locale e limitare gli interventi più consistenti (da attuare con piani urbanistici attuativi) solo per far fronte a obiettivi pubblici ben definiti (A12)	☺	☺	☺
incentivare il riuso dell'edificazione non limitando le attività che possono essere svolte all'interno degli edifici esistenti (A13)	☺	☺	☺



Accessibilità			
Obiettivi	Miglioramento dell'accessibilità, puntando ad un riassetto funzionale e alla riqualificazione della mobilità esistente, SS106 e percorso ferroviario	Incentivare forme di mobilità sostenibile soprattutto per collegare le varie località dell'ambito costiero	Miglioramento delle connessioni tra l'ambito costiero (Ruggero, Sena e San Vincenzo) e l'ambito dell'entroterra (Petrizia, Sellia, Uria, Calabricata) per avviare la riqualificazione dell'intero territorio comunale integrando l'economia agricola con quella turistica
Azioni			
individuare una nuova connessione viabilistica attraverso la quale superare la barriera della strada statale e della ferrovia (A14)	☺	☺	☺
rafforzare le relazioni tra i nuclei: tra Petrizia e Ruggero, tra Uria, Sellia e costa, tra Calabricata, Feudo, Sena e San Vincenzo, riorganizzando le aree urbanizzate lungo fasce ortogonali alla linea di costa e preservando le aree libere lungo l'asse costiero (A15)	☺	☺	☺
Per quanto riguarda la SS 106 mantenere la leggibilità dei varchi esistenti dai quali si percepiscono le diverse parti di Sellia Marina (la fascia costiera e l'entroterra collinare) (A16)	☺	-	☺
riqualificare la strada come "luogo pubblico" dove convivono diverse modalità di spostamento (pedonale e automobilistico, locale ed extralocale) (A17)	☺	☹	☹
migliorare l'impatto paesaggistico della strada (alberature, ricostruzione dei cigli, ecc.), completare e riqualificare gli edifici che si affacciano lungo la strada (A18)	☺	-	☺
Incentivare l'uso della linea ferroviaria pensando ad un nuovo assetto funzionale della linea ferroviaria, come mezzo di valorizzazione paesaggistica e di connessione tra i luoghi di maggiore attrazione turistica (le spiagge, i siti archeologici, i diversi paesaggi) e paesaggistica (le aree collinari e le aree calanchifere) (A19)	☺	-	☺



Territorio non urbanizzato e paesaggio			
Obiettivi	Valorizzazione del territorio extraurbano, come risorsa economica primaria, agendo sulla incentivazione dell'agriturismo come attività destinata alla realizzazione di nuove imprese ma anche come strumento di conoscenza delle risorse locali di pregio	Superamento del modello perequativo diffuso previsto dal PRG vigente, per il quale l'urbanizzazione diffusa rende marginale l'attività agricola e il conseguente abbandono dei terreni porta ad un ulteriore dequalificazione del paesaggio	Avviare una politica di reale valorizzazione paesaggistica oltre che la salvaguardia della piattaforma produttiva agricola
Azioni			
impedire l'ulteriore dispersione degli insediamenti agricoli (A20)	☺	☺	☺
permettere l'edificazione in territorio agricolo solo se associate alle attività agricole o alle attività agrituristiche (A21)	☺	☺	☺
salvaguardare i paesaggi agrari posti lungo le aste fluviali (i torrenti Sieri, Uria, Scilotraco, Crocchio) che possono rappresentare importanti riserve di naturalità, aste di connessione tra il mare e la Sila, attraverso i quali valorizzare la presenza dei nuclei più significativi (Calabricata, Feudo de Seta, ecc.) (A22)	☺	☺	☺



4. Il contesto ambientale e territoriale di riferimento

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti delle lett. b), c) e d) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pertinenti la proposta di Piano, che, nello specifico, riguardano:

- gli aspetti pertinenti lo stato attuale dell'ambiente e probabile evoluzione dello stato dell'ambiente senza l'attuazione della proposta di Piano;
- le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228.

Oltre al QTRP e al PTCP per la redazione del presente Rapporto Ambientale sono stati presi come riferimento anche i piani di settore specifici per le varie componenti ambientali trattate, ovvero:

- Piano Regionale dei Trasporti.
- Piano Stralcio Per l'Assetto Idrogeologico Regione Calabria.
- Piano di Tutela delle Acque;
- Piano di Tutela della qualità dell'Aria- Documento Preliminare.
- Piano di gestione dei rifiuti della Calabria.
- PEAR, Piano Ambientale Energetico Regionale.
- D. lgs 42/2004 e ss.mm.ii.
- Piano di gestione dei siti natura 2000, nella provincia di Crotona, di cui al D.M. 03.04.2000.
- Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile.

4.1. Fattori climatici, emissioni e qualità dell'aria

I dati relativi alle valutazioni della qualità dell'aria ambiente fanno riferimento al Documento Preliminare al Piano di Tutela della Qualità dell'Aria, data la mancata zonizzazione del territorio per la valutazione della qualità dell'aria ambiente (ai sensi dell'art. 3 del Dlgs 155/2010).

Il PTQA ripartisce il territorio regionale in aree omogenee, sulla base della presenza di cause o fattori determinanti che possono influire sulla qualità dell'aria (traffico, orografia, condizioni meteorologiche, industrializzazione ecc.) a partire dalle analisi dei risultati ottenuti dalla disaggregazione provinciale dell'inventario delle emissioni che va dal 1990 al 2005.

Complessivamente, la Regione Calabria è risultata suddivisa nelle seguenti quattro zone:

1. Zona A urbana in cui la massima pressione è rappresentata dal traffico;
2. Zona B in cui la massima pressione è rappresentata dall'industria;
3. Zona C montana senza specifici fattori di pressione;
4. Zona D collinare e di pianura senza specifici fattori di pressione.

Il territorio comunale ricade in zona D (fig. 3.1).



Andando ad analizzare la sfera regionale, come richiamato nel QTRP, “i livelli di emissione di gas climalteranti (CO_2 , CH_4 , N_2O) sono tali da non contribuire significativamente al rispetto su scala nazionale degli impegni contenuti nel Protocollo di Kyoto. Il settore dei trasporti (specialmente il trasporto su strada) ed il comparto industriale (in particolare gli impianti di produzione di energia elettrica ed i processi produttivi industriali) rappresentano le fonti principali responsabili dell'emissione di sostanze nocive in atmosfera, ed in particolare di sostanze acidificanti (SO_x , NO_x) di precursori dell'ozono troposferico (NO_x e COVNM), di polveri sottili (PM_{10}), di CO e CO_2 .”

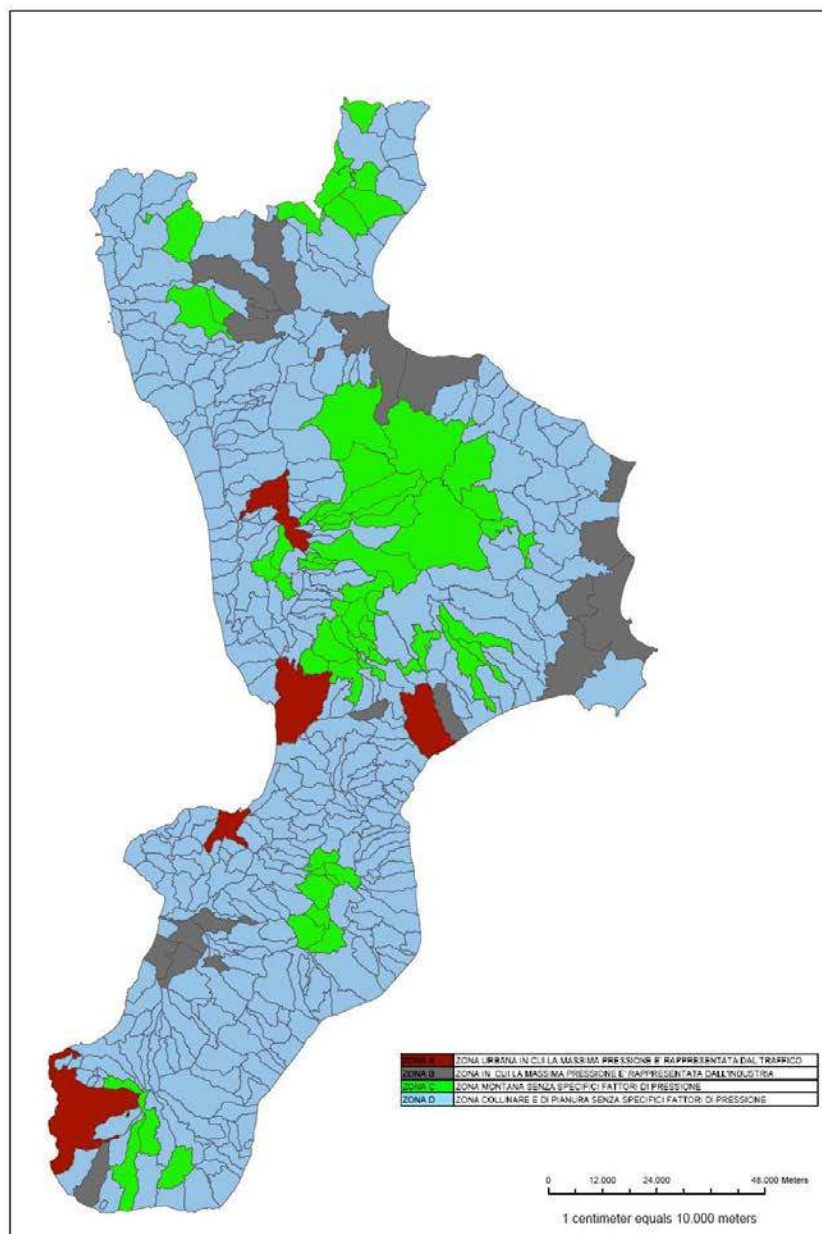


Figura 4-1 Suddivisione regionale del Piano di Tutela della Qualità dell'Aria



I Dati relativi ai valori di emissione sono reperibili dal portale ARPACAL, che gestisce la Rete Regionale della Qualità dell'Aria (RRQA), nella quale sono raccolti ed elaborati i dati di qualità dell'aria mediante il SIQUA (Sistema Informativo per la Qualità dell'Aria).

La Stazione di monitoraggio più vicina a Sellia Marina è quella di Pietropaolo, nel comune di Simeri Crichi. Dall'analisi dei dati registrati nel corso dell'anno 2020 dalla Rete di Monitoraggio della Qualità dell'aria della Regione Calabria, si evince che, per tutti gli inquinanti previsti dal D.Lgs. 155/2010 e smi non ci sono stati superamenti dei relativi limiti.

In linea con quanto riportato nel Rapporto di Valutazione della qualità dell'aria nella Regione Calabria, redatto da ARPACAL nel 2020, i fattori che maggiormente contribuiscono alle emissioni sono:

- traffico veicolare;
- utilizzo di combustibili derivanti dal petrolio

In riferimento alle emissioni di NO₂ le medie annuali più basse sono state registrate prevalentemente in alcune stazioni di fondo rurale come quella di Pietropaolo (2,46 µg/m³). Con riferimento alle emissioni di SO_x, risulta maggiormente rilevante l'incidenza dei processi di combustione per la produzione di energia. Si tratta sostanzialmente degli impianti termici di riscaldamento (caldaie con potenza termica inferiore a 50 MW) delle unità residenziali. I combustibili più diffusi per applicazione termica sono il metano e il gasolio (e, in percentuale nettamente inferiore, la legna): in funzione dei loro fattori di emissione sono stati calcolati i relativi quantitativi di inquinanti dispersi in atmosfera. Per quanto riguarda invece la percentuale di Composti Organici Volatili, essa è legata all'emissione da parte della flora di composti quali isopropene e terpeni vari, nonché al contributo degli incendi boschivi, che si fa rilevante durante il periodo estivo.

Pertanto l'azione del PSC è finalizzata alla diminuzione dei consumi energetici dovuti alla climatizzazione estiva e riscaldamento invernale, puntando all'aumento della prestazione energetica degli edifici, attraverso mezzi di incentivazione per la riqualificazione e l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio esistente.



4.2. Risorse naturali non rinnovabili

4.2.1. Il consumo di suolo

I dati riportati nel QTRP, come evidenziato nella relazione di Quadro Conoscitivo del PSC, cui si rimanda la trattazione, mostrano come nell'arco di 50 anni (1957-2006) il territorio urbanizzato di Sellia Marina sia passato da 16,04 Ha a 426,66 Ha.

Considerando i dati Istat relativi all'ultimo censimento del 2011, nel territorio di Sellia Marina risultano essere presenti 3686 edifici, di cui 3188 residenziali. Di questi 3467 risultano utilizzati e 219 non utilizzati.

Diverso risulta per gli alloggi. Infatti sul territorio di Sellia Marina sono presenti 7175 alloggi totali di cui solo 2818 risultano occupati da persone residenti, con una percentuale di circa 39,27% di abitazioni occupate e restante non occupato.

Anno di Censimento	2011	Anno di Censimento	2011
Tipo dato	superficie delle abitazioni (mq) (valori assoluti)	Tipo dato	superficie per occupante delle abitazioni (mq) (valori medi)
Specie di alloggio	abitazione occupata da persone residenti	Specie di alloggio	abitazione occupata da persone residenti
Sellia Marina	289358	Sellia Marina	41,53

Dai dati sommari, si può desumere come su 7586 abitanti sono presenti 7175 alloggi, abbiamo a disposizione circa 1,05 alloggi per abitante.

Nell'ambito delle strategie relative al consumo di suolo descritte dal QTRP sono state condotte indagini tese ad evidenziare gli ambiti territoriali e comuni in cui le condizioni di spreco edilizio sono più marcate.

A tale proposito è stato costruito un apposito **indice di spreco edilizio** sulla base dei seguenti parametri:

- **pressione edilizia**, ovvero la quantità di nuove realizzazioni calcolata come l'incremento percentuale in numero di stanze nel complesso fra i due censimenti del 1991 e del 2001;
- **patrimonio non occupato**, calcolato come la percentuale di stanze non occupate sul totale delle stanze al 2001;
- **consumo di suolo**, calcolato come la decima parte del rapporto fra la superficie risultante urbanizzata al 2001 ed il numero degli abitanti.



Classe I: Spreco molto elevato

PROV. CZ		PROV. RC	
Montauro	209,64	Feruzzano	174,65
Sellia Marina	186,84	Riace	163,41
San Sostene	173,51	Ardore	159,88
Staletti	153,00	San Lorenzo	157,20
		San Giorgio Morgeto	155,08
		Camini	154,64
PROV. CS		PROV. VV	
San Nicola Arcella	283,47	Ricadi	197,85
Sanginetto	212,55	Briatico	166,09
Calopezzati	196,04	Zambrone	163,41
Roseto Capo Spulico	183,95	Parghelia	150,66
Falconara Albanese	172,27		
Grisolia	167,82		
Scalea	160,07		
Praia a Mare	159,31		
Santa Maria del Cedro	152,31		

Dalla somma dei tre diversi valori si è ottenuto un valore complessivo variabile da un valore minimo di 27,42 (comune di Aiello Calabro) ad un valore massimo di 283,47 (comune di San Nicola Arcella). Sulla base della distribuzione regionale di tale valore si è giunti alla seguente classificazione:

- comuni che presentano condizioni di spreco edilizio molto elevato (indice > di 150)
- comuni che presentano condizioni di spreco edilizio elevato (indice compreso fra 100 e 150);
- comuni che presentano condizioni di spreco edilizio pari o inferiori alla media regionale (indice < 100)

Sulla base di tale indicatore è stata compilata una graduatoria dei 409 comuni della regione.

Come si evince dalle tabelle, in questa prima tipologia ricadono 23 comuni, per la maggior parte localizzati lungo la fascia costiera e dove il mercato edilizio è stato sostanzialmente alimentato dalla domanda di seconde case e di insediamenti a carattere turistico.

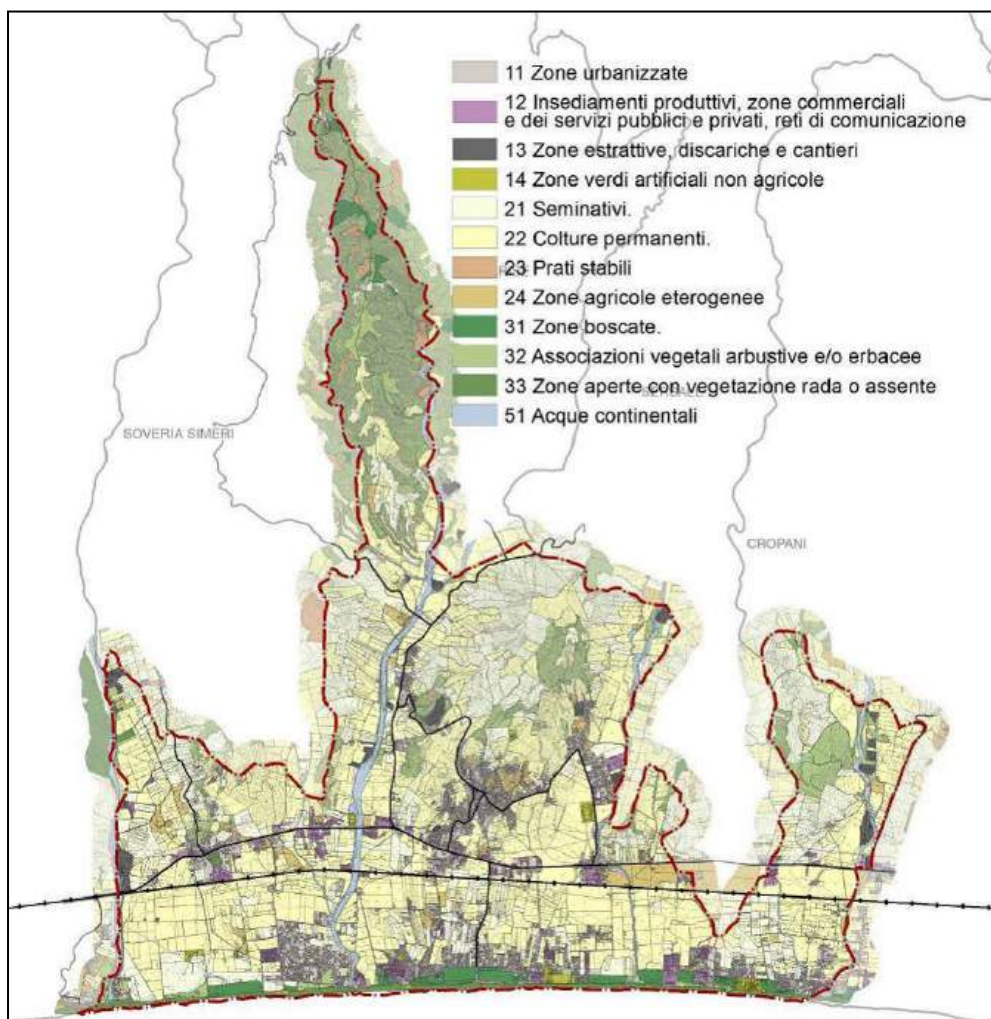


Figura 4-2 Uso del suolo (fonte: PTCP)

In sintesi non emergono condizioni che possano far ipotizzare ulteriore consistente espansione edilizia e di corrispondenti necessità di incremento della dotazione quantitativa di servizi. Il tema principale appare essere quello della riqualificazione urbana sia in relazione agli insediamenti sia in relazione alla dotazione di servizi.

In merito ai servizi va segnalato che il continuo invecchiamento della popolazione residente porta ad ipotizzare di indirizzare gli interventi da un lato verso la riqualificazione degli spazi pedonali e, dall'altro, di consentire il riuso delle attrezzature esistenti indirizzando verso le fasce più anziane della popolazione (centri ricreativi ma anche strutture commerciali di vicinato).



4.3. Acqua

Il territorio di Sellia Marina, come identificato dal QTRP, è attraversato dai seguenti fiumi e torrenti:

Fiume Simeri A 735185

Torrente Uria B 2245804

T. Frasso E 944470

T. Raga E 216759

T. Scilotraco E 117568

T. Umbro E 551122

Torrente Scilotraco E 1276230

Fosso Valle F 117568

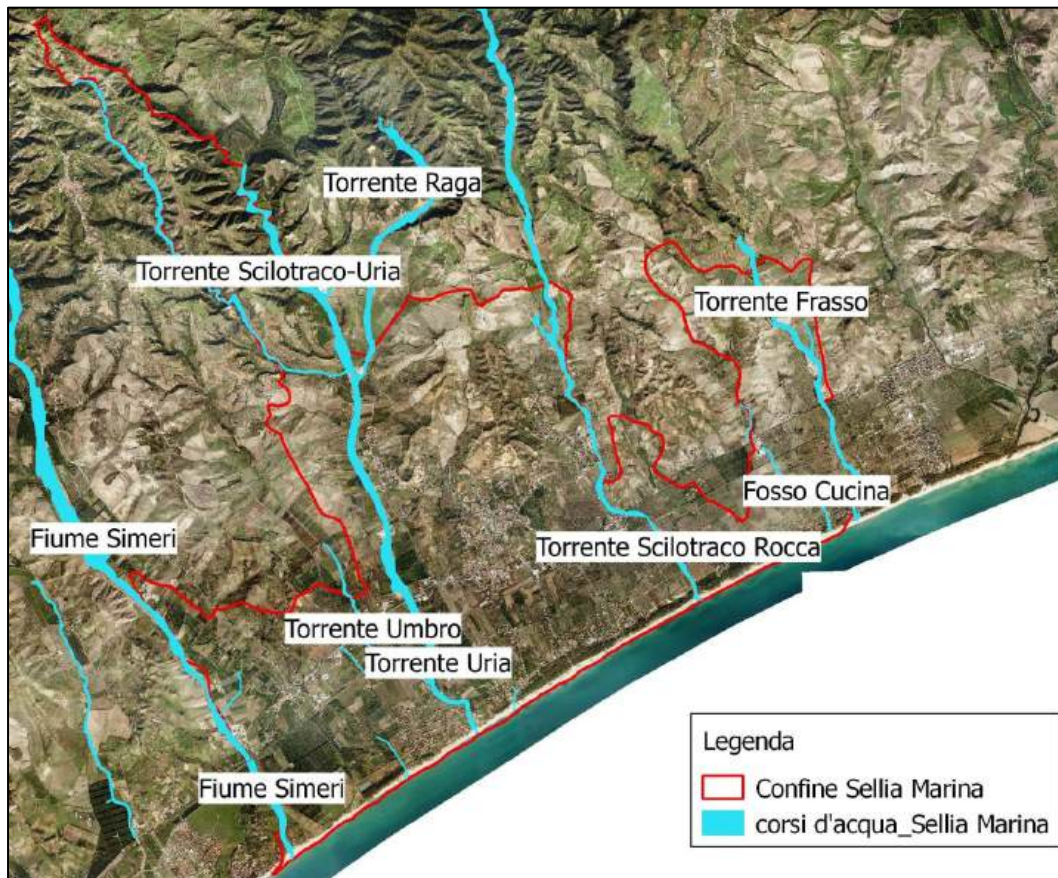


Figura 4-3 Fiumi e Torrenti – territorio di Sellia Marina

In generale lo stato dei corpi idrici non desta particolari preoccupazioni a livello di inquinanti e non si rilevano dati comunali relativi alla presenza di scarichi autorizzati lungo i corsi d'acqua.



4.3.1. Qualità delle acque marino costiere

Nel corso della campagna di monitoraggio delle acque di balneazione 2019 l'ARPACAL, che nel tratto tra Sellia Marina e Belcastro, ha analizzato 17 punti di campionamento nel periodo compreso tra il 15/04 e il 02/09, non ha evidenziato criticità riguardo lo stato di qualità delle acque marine della costa ionica e tirrenica Catanzarese, concludendo che *“Le uniche non conformità registrate sono state di carattere temporaneo e per lo più legate a condizioni marine avverse contraddistinte da mare mosso che ha, presumibilmente, acuito l’impatto dell’immissione dei corsi d’acqua. In conclusione, quindi, considerate le fluttuazioni stagionali e le diverse condizioni meteorologiche i tratti di mare monitorati risentono in maniera notevole della vicinanza di corpi idrici superficiali che rappresentano una delle cause di inquinamento che insistono maggiormente lungo la costa catanzarese. Fermo restando che sul mare insistono molteplici variabili molte delle quali difficili da monitorare, anche per la stagione balneare 2019 possiamo escludere l’insistenza di un inquinamento di natura organica perdurante nel tempo. Come negli anni precedenti si assiste ad un aumento della carica batterica nei mesi di luglio e agosto nei quali il mare viene maggiormente sfruttato per l’attività balneare e per lo più nei punti di mare su cui insistono corsi d’acqua superficiali”*.

Nel territorio di Sellia Marina la popolazione attualmente servita da reti fognarie e collettori in fase di punta stagionale si aggira intorno all'84%. Il 91% del carico generato, pari a 21.004 a.e., è raccolto in rete fognaria e il carico collettato è suddiviso tra i due impianti di depurazione comunali: Uria (67,8%) e Sena (23,6%), il restante 9% (2.077 a.e.) è trattato con sistemi individuali appropriati.

TABELLA 1: POPOLAZIONE TOTALE DA SERVIRE CON RETI FOGNARIE E COLLETTORI					
COMUNE	POP. RESIDENTE		POP. FLUTTUANTE		POP. TOTALE DA SERVIRE IN PUNTA STAGIONALE
SELLIA MARINA	7.381		15.700		23.081
TOTALE	8.981		15.700		24.681

TABELLA 2: POPOLAZIONE ATTUALMENTE SERVITA DA RETI FOGNARIE E COLLETTORI						
COMUNE	POP. RESIDENTE	%	POP. FLUTTUANTE	%	POP. TOTALE SERVITA IN PUNTA STAGIONALE (2019)	%
SELLIA MARINA	5.971	81	13.345	85	19.316	84
TOTALE	7.491		13.345		20.836	

Come si evince dai dati comunali, non è stato raggiunto il 95% come previsto da normativa, ma sono in corso di completamento i lavori di " Ottimizzazione e completamento dello schema depurativo consortile dell'agglomerato di Sellia Marina". L'intervento è stato programmato nell'ambito dell'APQ rafforzato del 05/03/2013 in attuazione della Del. CIPE 60/2012.

TABELLA 3: POPOLAZIONE SERVITA IN FUTURO DA RETI FOGNARIE E COLLETTORI						
COMUNE	POP. RESIDENTE	%	POP. FLUTTUANTE	%	POP. TOTALE IN PUNTA STAGIONALE SERVITA (post progetto)	%
SELLIA MARINA	7.012	95	14.915	95	21.927	95



TOTALE	8.532	14.915	23.447
--------	-------	--------	--------

Andando ad analizzare la qualità delle acque di balneazione, in relazione alle disposizioni in materia di monitoraggio e classificazione stabilite dalla normativa in materia, (D.lgs. n.116 del 30 maggio 2008, in attuazione della direttiva 2006/7/CE e successivo DM del Ministero della Salute 30/03/2010), i dati dei campionamenti di ARPACAL pubblicati sul portale del Ministero della Salute eseguiti in otto aree di balneazione, mensilmente nel periodo da aprile a settembre mostrano valori eccellenti di qualità delle acque.

Infatti dal 2018 Sellia Marina è stata insignita del prestigioso riconoscimento di “**Bandiera Blu**”, riconoscimento internazionale condotto dall’organizzazione non-governativa e no-profit “Foundation for Environmental Education” (FEE). Tale Programma è stato unificato al Programma per l’Ambiente delle Nazioni Unite e con l’Organizzazione Mondiale del Turismo delle Nazioni Unite, ovvero l’agenzia delle Nazioni Unite competente per la promozione di un turismo responsabile, sostenibile e universalmente accessibile.

Il riconoscimento di Bandiera Blu è stato riconfermato per la quarta volta al comune di Sellia Marina anche nel 2021, in relazione ai dati di qualità delle acque che hanno mostrato valori eccellenti nella stagione precedente (2020), uno dei criteri di valutazione dei territori costieri per la promozione del turismo sostenibile.

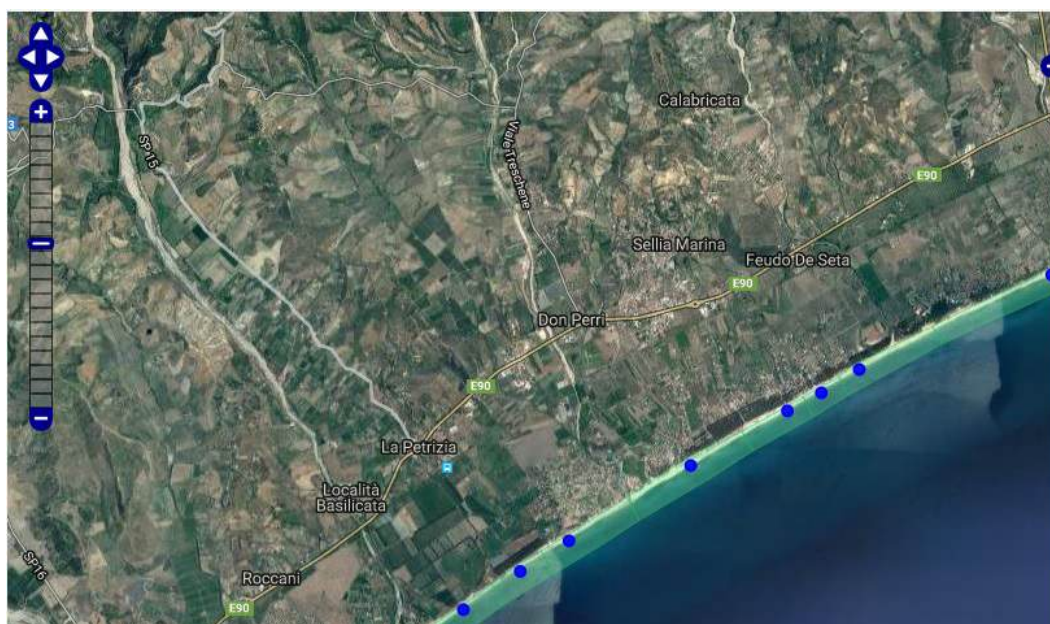


Figura 4-4 Punti di campionamento – fonte Portale acque, Ministero della Salute

Punto di campionamento	Dati identificativi dell’area di balneazione	Qualità - Classificazione
S_IT018079127001	SIRIO (Area antistante il centro abitato di Sellia Marina)	Qualità eccellente
S_IT018079127002	TRITON (Area antistante i territori boscati nel	Qualità eccellente



	Comune di Sellia Marina)	
S_IT018079127003	SAGAPO' (Area antistante i territori boscati nel Comune di Sellia Marina)	Qualità eccellente
S_IT018079127004	ASSO DI FIORI (Area antistante i territori boscati nel Comune di Sellia Marina)	Qualità eccellente
S_IT018079127005	RIVACHIARA (Area antistante i territori boscati nel Comune di Sellia Marina)	Qualità eccellente
S_IT018079127006	SPIAGGIA SOVERIA SIMERI (Area antistante i territori agricoli tra il Torrente Uria ed il Fiume Simeri)	Qualità eccellente
S_IT018079127007	ANTENNA AMERICANI (Area antistante i territori agricoli tra il Torrente Uria ed il Fiume Simeri)	Qualità eccellente
S_IT018079127008	OMO MORTO (Area antistante i territori agricoli tra il Torrente Uria ed il Fiume Simeri)	Qualità eccellente

Una ulteriore indicazione sul livello di qualità delle acque marino costiere ci viene data in relazione ad un altro parametro, ovvero l'indice di naturalità, i cui rapporti sono stati analizzati e pubblicati dal MITE (fig.4.5).

Al tratto marino - costiero che rientra nella sfera comunale di Sellia Marina viene attribuito un *livello alto di naturalità delle acque*, inteso come livello di conservazione degli ecosistemi marini costieri rispetto alle condizioni naturali.

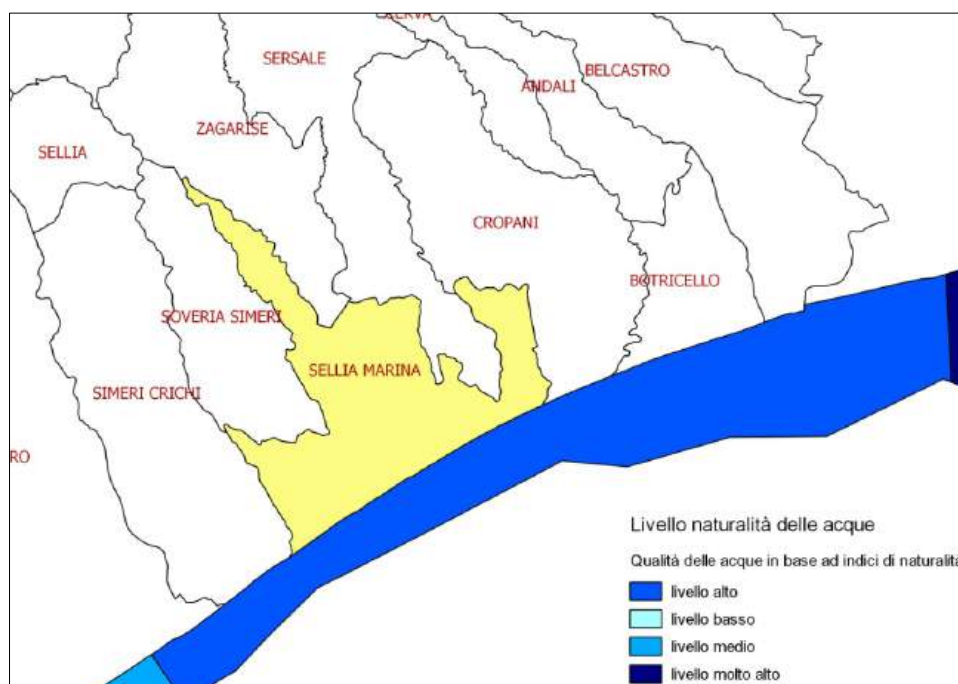


Figura 4-5 Livello naturalità delle acque – fonte Ministero dell'Ambiente (MATM)



4.4. Suolo

4.4.1. Rischio idrogeologico

Una delle componenti da prendere in considerazione per costruire un quadro di riferimento ambientale è costituita da dai rischi legati alla tematica suolo, ovvero rischio idrogeologico, sismico, desertificazione ed incendi.

I dati cui si fa riferimento sono riportati nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Catanzaro e sono rappresentati nella figura sottostante.

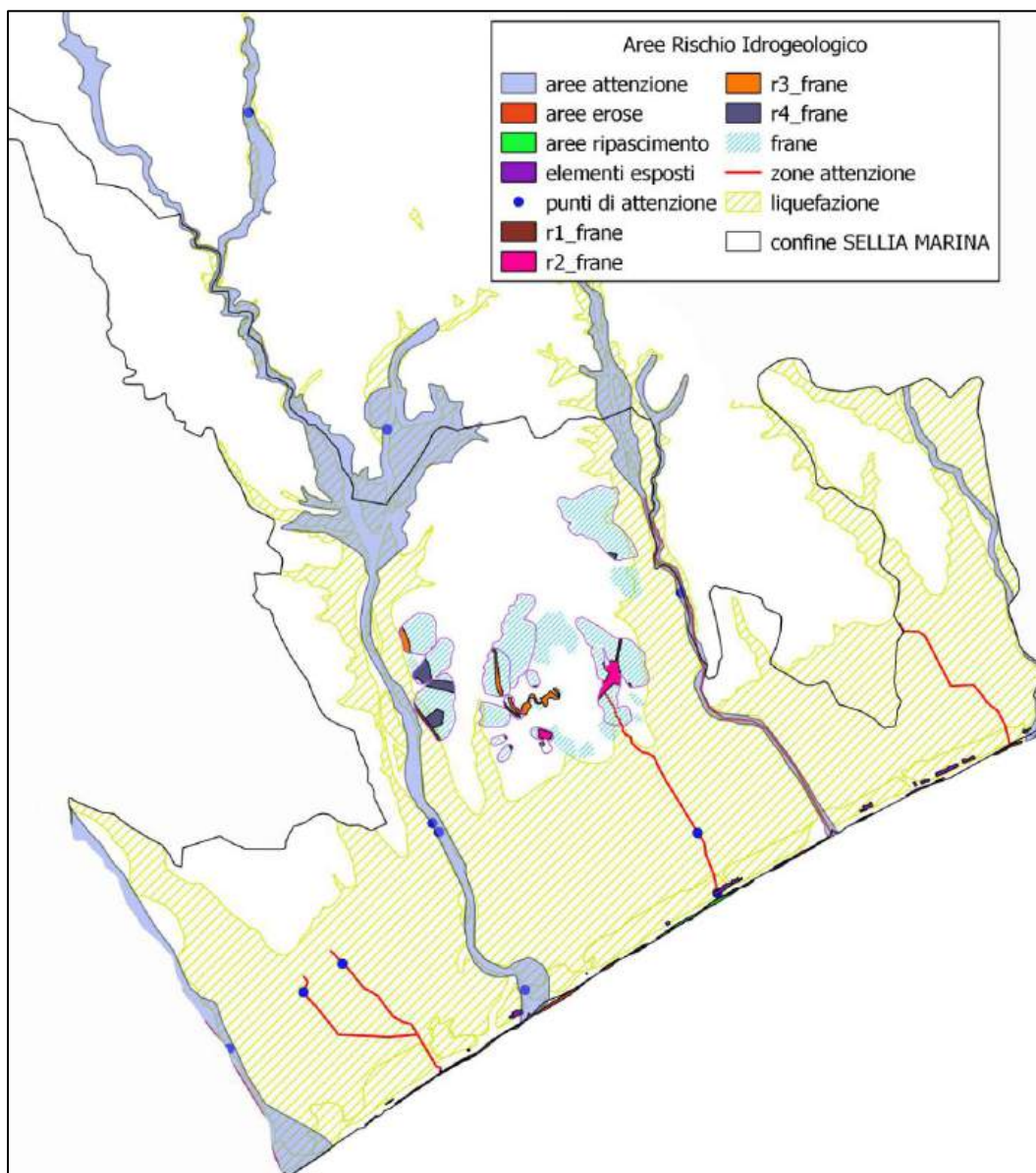


Figura 4-6 Aree a rischio idrogeologico- fonte PTCP Catanzaro



4.4.2. Rischio sismico

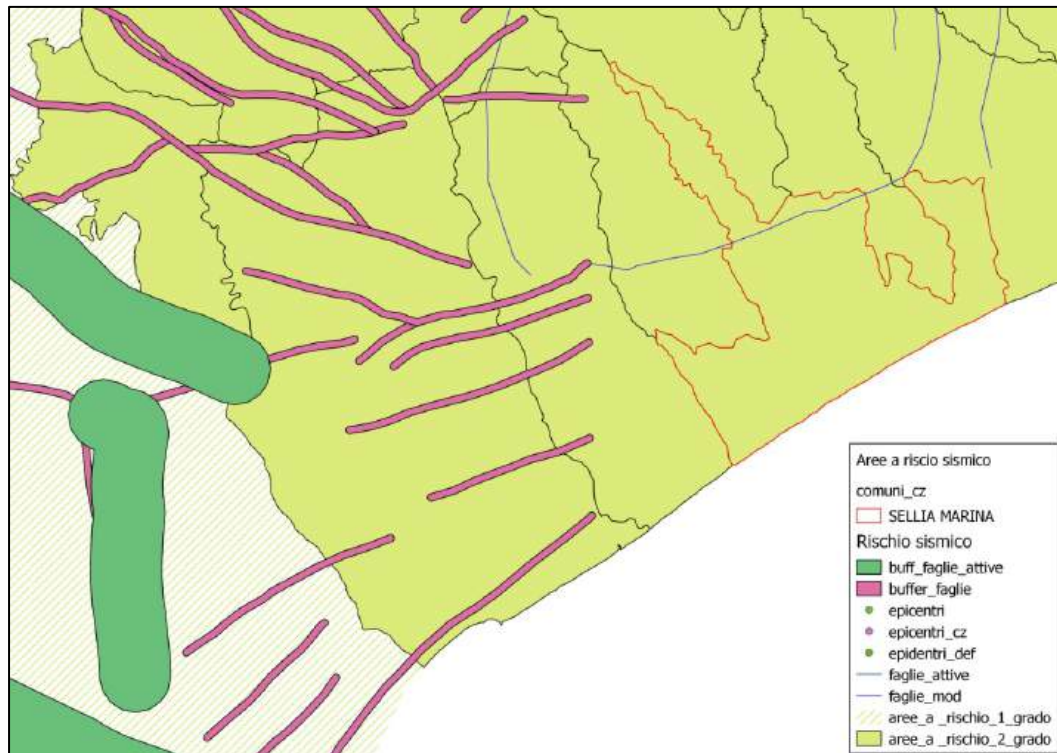


Figura 4-7 Aree a rischio sismico- fonte PTCP Catanzaro

4.4.3. Catasto incendi

I dati disponibili relativi alle aree percorse da fuoco, riguardano l'arco di tempo che va dal 2003 al 2007 e sono stati elaborati dall'Università della Calabria. Si riporta di seguito la tavola di perimetrazione delle aree percorse da fuoco.

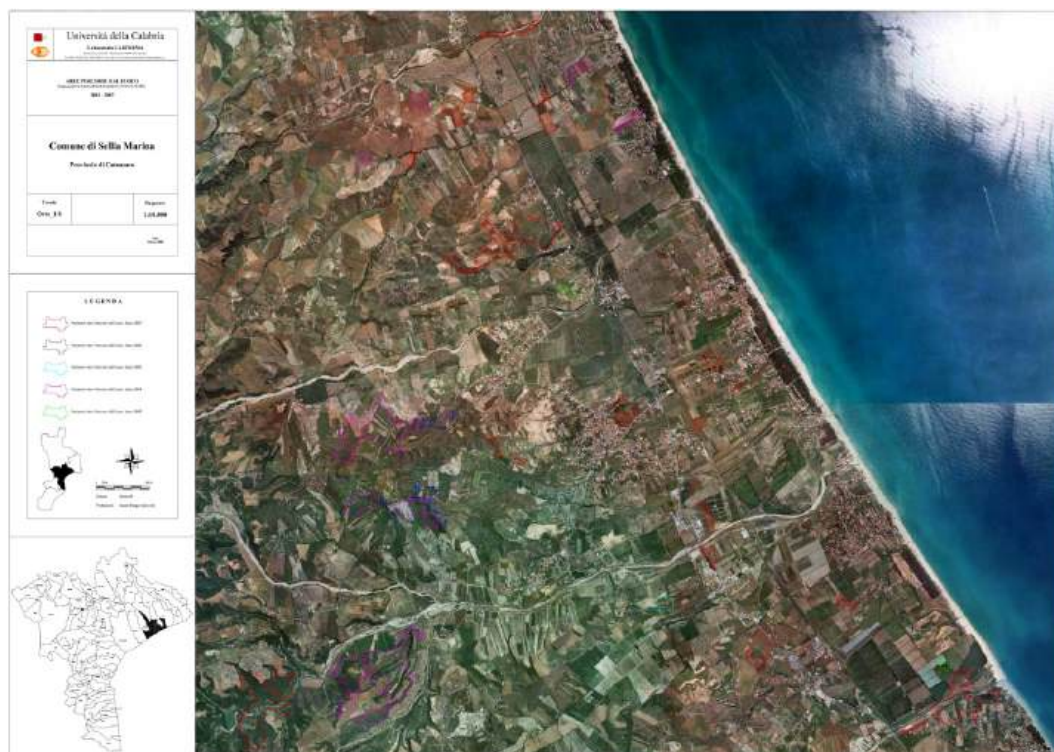


Figura 4-8 Aree percorse da fuoco anno-2003-2007

4.1 Flora e Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi

4.4.4. Patrimonio agricolo

Il patrimonio agricolo di Sellia Marina è caratterizzato dalla folta presenza di uliveti, inserito anche nella carta dei luoghi della Regione Calabria come area di pregio.

La presenza nella zona di aree coltivate ad agrumeti, vigneti, frutteti e ortaggi caratterizza fascia pianeggiante, come mostrato dalla figura sottostante elaborata a partire dai dati della relazione pedologica del PTCP di Catanzaro.

Dal punto di vista degli usi del territorio non urbanizzato, in assenza di dati più aggiornati riferiti agli effetti delle crisi economica sul ritorno alla coltivazione, si può fare riferimento al dato del QTR che nel 2010 registra una ulteriore contrazione della produzione agricola rispetto all'anno precedente.

4.4.5. Patrimonio boschivo

Come da contributo del Consorzio di Bonifica e come si evince dalla carta dei luoghi, sono state individuate le aree boscate e a vincolo forestale, di cui al R.D.L. n.3267 del 30-12-2023, inseriti nelle tavole di progetto, tra i vincoli tutori.

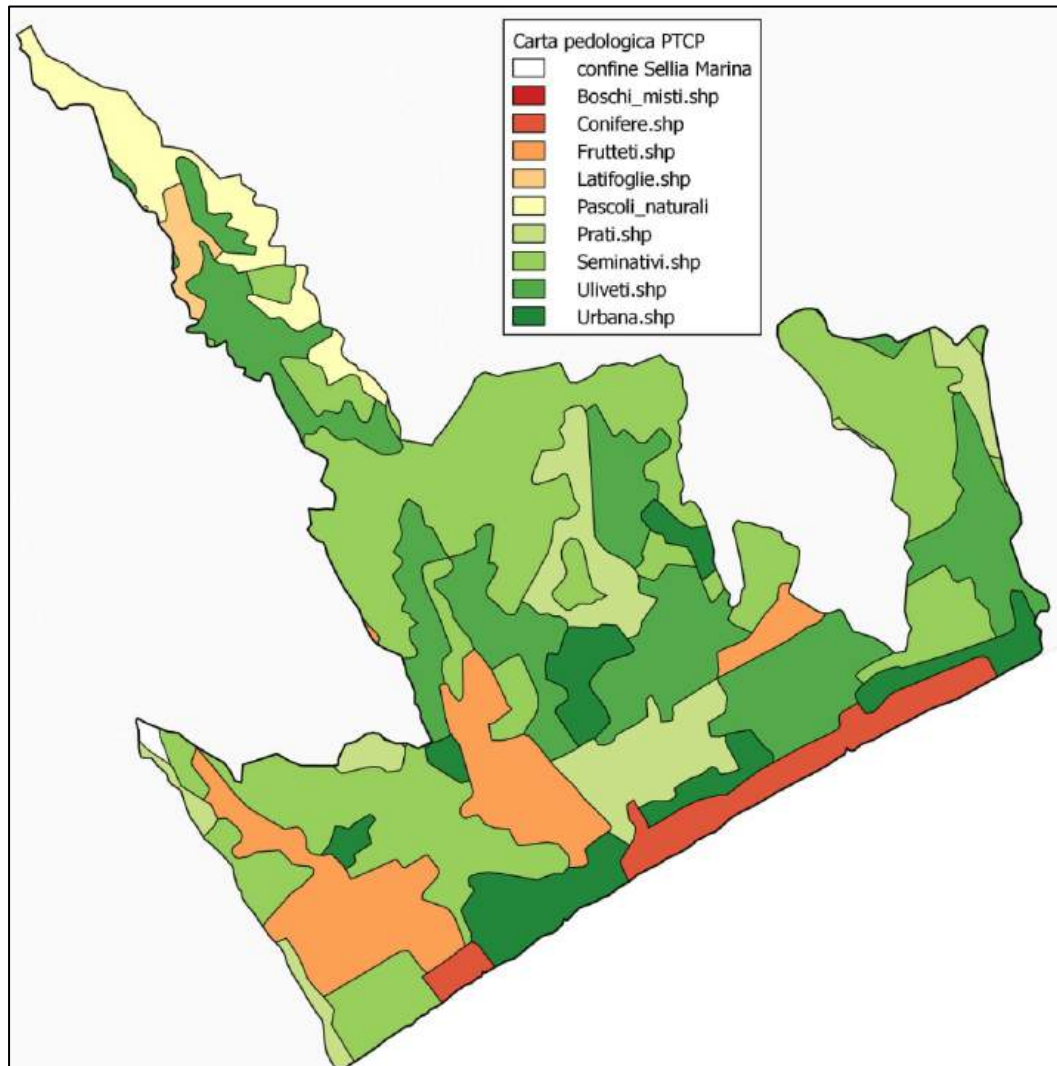


Figura 4-9 Uso del suolo- fonte PTCP -Pedologia

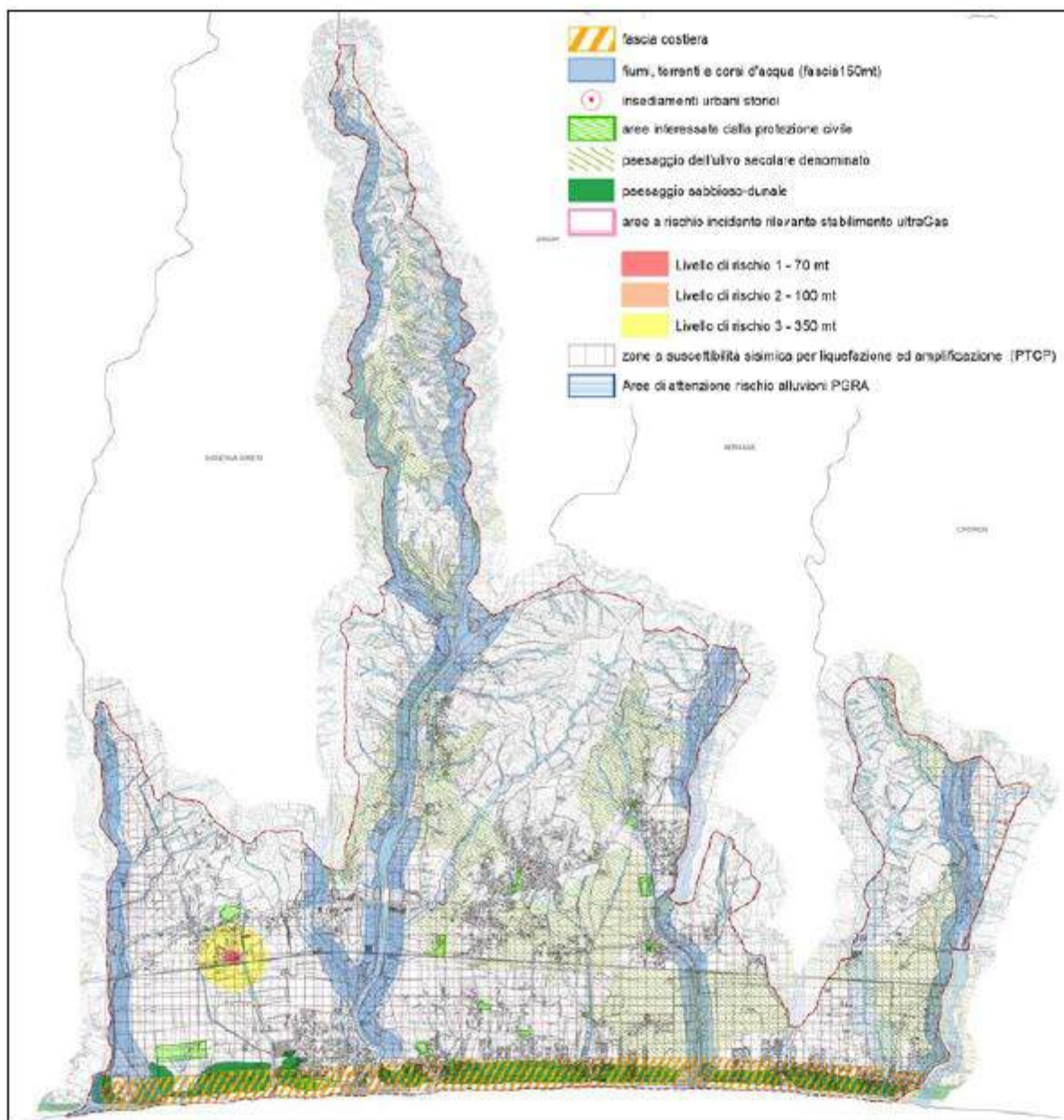


Figura 4-10 Vincoli Tutori

4.5. Rifiuti

La gestione dei rifiuti urbani a Sellia Marina ha visto negli ultimi anni un incremento della raccolta differenziata, grazie all'efficientamento di anno in anno del servizio, che ha raggiunto dati percentuali che sono passati in media dal 25% per l'anno 2015 al 69% per l'anno 2018.

Tutto ciò grazie al sistema di raccolta differenziata porta a porta spinto attivato dall'Aprile 2016, al fine di raggiungere il 65% di RD previsto da normativa, che è così organizzato:



- calendarizzazione settimanale dei conferimenti delle frazioni di organico, carta, plastica e barattolame, vetro e residuo indifferenziato, con la consegna dei kit di raccolta ai cittadini;
- il ritiro gratuito degli ingombranti a domicilio;
- un servizio estivo intensificato per sopperire all'aumento di popolazione dovuta ai flussi turistici, mediante piattaforma ecologica mobile EcoStop.

I dati puntuali relativi all'andamento della produzione dei rifiuti urbani pro-capite e della quota di RD sono riportati nella tabella sottostante e reperibili sul sito dell' ISPRA nella sezione relativa al catasto dei rifiuti.

Anno	Popolazione	RD (t)	Tot. RU (t)	RD (%)	RD Pro capite (kg/ab.*anno)	RU pro capite (kg/ab.*anno)
2020	7.581	2.705,02	4.059,16	66,64	356,82	535,44
2019	7.580	2.640,49	3.926,99	67,24	348,35	518,07
2018	7.576	2.595,57	3.746,16	69,29	342,6	494,48
2017	7.763	2.180,26	3.228,31	67,54	280,85	415,86
2016	7.681	1.705,02	2.892,97	58,94	221,98	376,64
2015	7.513	1.080,05	2.843,22	37,99	143,76	378,44
2014	7.475	1.185,09	3.221,47	36,79	158,54	430,97
2013	7.361	449,96	4.090,06	11	61,13	555,64
2012	7.020	123,34	2.624,01	4,7	17,57	373,79
2011	6.987	271,165	2.634,75	10,29	38,81	377,09
2010	6.619	382,16	2.490,90	15,34	57,74	376,33

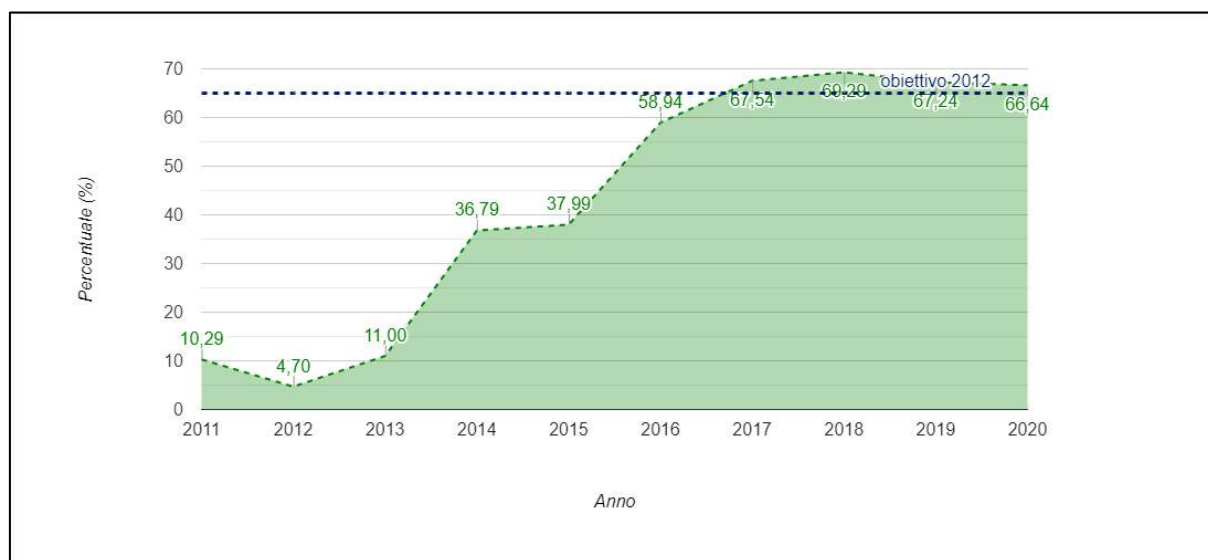


Figura 4-11 Andamento della percentuale di raccolta differenziata- Sellia Marina (fonte www.catasto-rifiuti.isprambiente.it)

L'Amministrazione Comunale ha attivato il Portale di Trasparenza per la Gestione dei Rifiuti dove vengono pubblicati tutti i dati e le informazioni relative ai servizi al cittadino



in materia di raccolta e smaltimento dei rifiuti, le tariffe, i sistemi premianti ed incentivi

L'Amministrazione Comunale ha previsto un sistema sanzionatorio affidato alla polizia locale per contrastare l'abbandono indiscriminato dei rifiuti.

Nel territorio è presente anche un'isola ecologica situata in località San Simone.

4.6. Trasporti e Mobilità

Il territorio di Sellia Marina è attraversato in linea principale dalla SS 106, importante via di comunicazione della fascia ionica che separa l'abitato costiero da quello collinare. La strada statale è spazio del traffico automobilistico ma è anche una rilevante risorsa in quanto luogo di transito e passaggio di flussi: sulla strada si affacciano le attività economiche rilevanti, dalla strada si accede al mare e alle sue spiagge o si accede alle aree collinari e montane. La riqualificazione dell'attuale tracciato potrà essere maggiormente definita a seguito della programmata realizzazione del nuovo tracciato delle SS 106.

Rilevante nel territorio anche l'attraversamento della ferrovia jonica che collega Reggio Calabria con Taranto. Per gran parte del suo percorso è a binario unico non elettrificato, classificata da RFI come complementare. L'importanza della linea jonica è progressivamente venuta meno a seguito del crescere della linea tirrenica.

Il traffico passeggeri e l'offerta presente sono oggi scarsamente significativi e la linea non è in grado di reggere il confronto con la mobilità automobilistica privata sui tragitti di breve percorrenza mentre su quelli di lunga percorrenza non regge il confronto con il trasporto aereo.

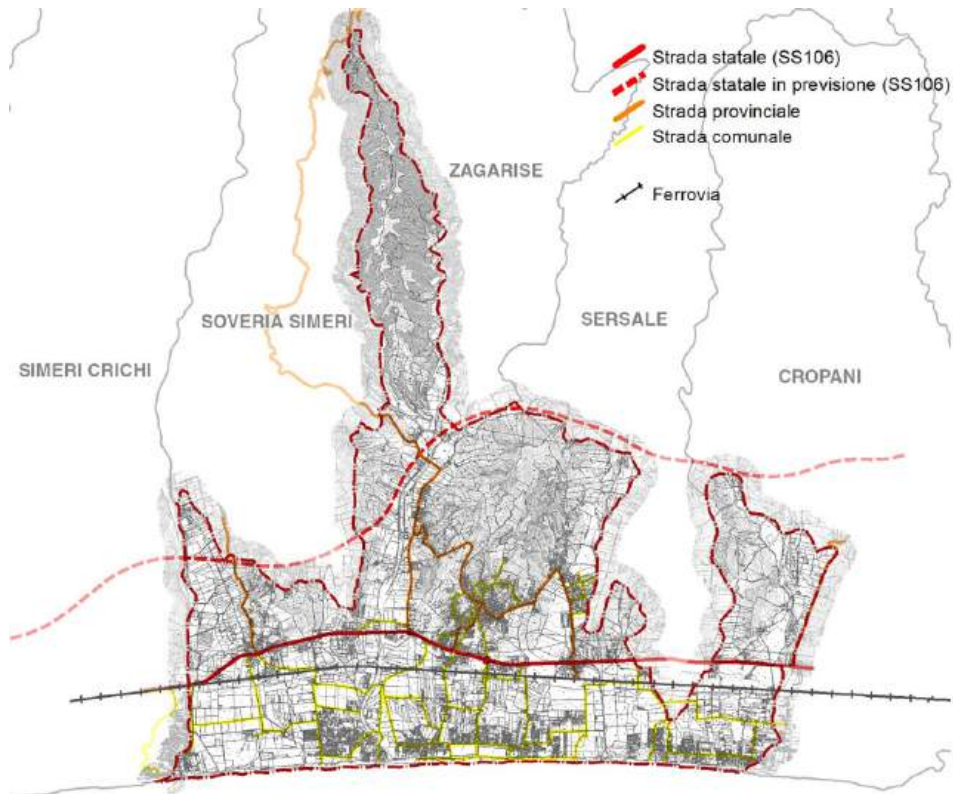


figura 4-12 l'articolazione funzionale della rete stradale

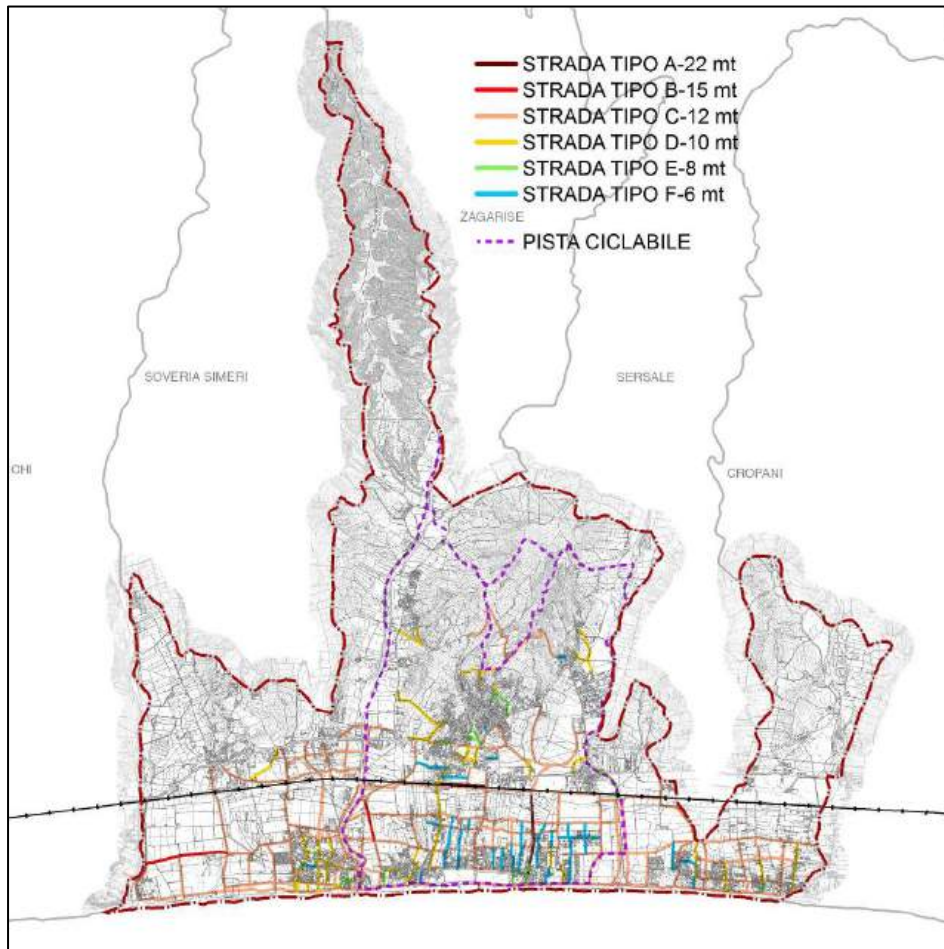


Figura 4-13 Schema generale della viabilità previsto dal Piano Regolatore vigente

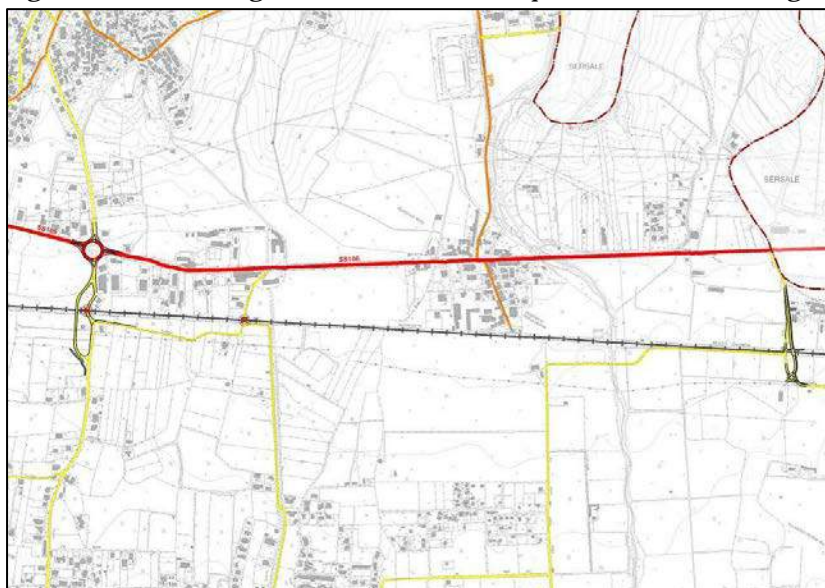


figura 4-14 interventi in corso



Il trasporto pubblico locale è strutturato in:

- linea ferroviaria. La linea presenta 2 stazioni;
- trasporto autobus.

Non è presente una rete di mobilità ciclo-pedonale.

La ferrovia percorre la zona sud del territorio, lungo la fascia costiera, per cui sono presenti una serie di attraversamenti e sono in previsione altri progetti di sottopasso ferroviario per rendere più sicuro e agevole il traffico veicolare che dalla strada statale 106 o dalle zone dei rioni e del nucleo abitato deve raggiungere la costa.

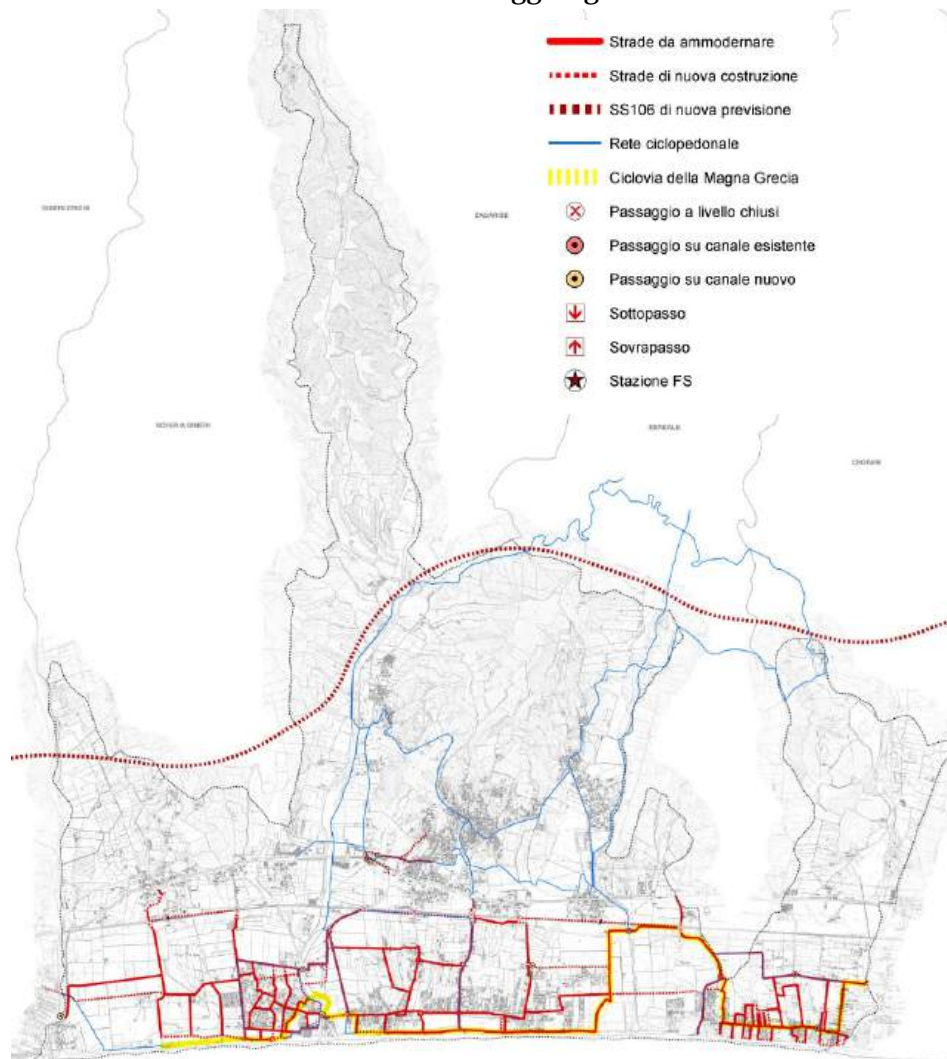


Figura 4-15 Individuazione degli interventi programmati sulla mobilità comunale



4.7. Salute

4.7.1. Aree a rischio incidente rilevante

Nel territorio di Sellia Marina è situata la centrale ULTRAGAS CM SPA, ovvero lo stabilimento di deposito di gas liquefatti, inserita NELL'INVENTARIO NAZIONALE DEGLI STABILIMENTI SUSCETTIBILI DI CAUSARE INCIDENTI RILEVANTI del Ministero dell'Ambiente, ai sensi dell'art. 15, comma 4 del decreto legislativo 17 agosto 1999 n. 334 e ss.mm.ii., con il codice NT004.

Lo stabilimento, costruito su una superficie di circa 20.000 mq di proprietà della Ditta, si trova in località "La Petrizia"; confina a nord con strada comunale, ad est con la linea ferroviaria Sibari – Reggio Calabria; ad ovest con strada comunale, a sud con terreno libero e vi si accede mediante n. 1 ingresso carraio che si apre sulla strada di collegamento alla stazione ferroviaria.

L'attività svolta nel deposito consiste nello stoccaggio, imbottigliamento e movimentazione di GPL (Gas di Petrolio Liquefatti) che vengono normalmente commercializzati sia in bombole sia in piccoli serbatoi per uso domestico, artigianale e industriale in funzione delle esigenze dei consumatori.

Nel deposito non avvengono processi di trasformazione ma unicamente attività di carico/scarico e imbottigliamento.

I GPL – propano, butano e loro miscele – arrivano normalmente al deposito a mezzo di autocisterne e vengono immessi nei serbatoi del deposito con operazioni a ciclo chiuso, senza dispersione di gas nell'atmosfera.

Il prodotto in uscita è movimentato a mezzo di autocisterne e di autocarri adatti per il trasporto delle bombole.

Lo stabilimento è inserito in un contesto urbanistico a prevalente vocazione agricola nel Comune di Sellia Marina con la presenza di pochi insediamenti abitativi.

È stato redatto, per il suddetto stabilimento, il PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e ss.mm.ii., secondo le indicazioni riportate nelle Linee Guida della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 16/03/2005. Tale Piano risulta in fase di aggiornamento.

Ai fini urbanistici, si tiene conto delle zone a rischio individuate dal piano, delimitate in base all'entità di rischio ed alla distanza dal punto di origine od innesco dell'evento:

ZONA I "DI SICURO IMPATTO" fino a 70 m: (soglia elevata letalità) immediatamente adiacente allo stabilimento, caratterizzata da effetti comportanti una elevata letalità per le persone (zona rossa).

ZONA II "DI DANNO" fino a 110 m : (soglia inizio letalità) esterna alla prima, caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili (zona arancione);

ZONA III "DI ATTENZIONE" fino a 350 m: caratterizzata dal possibile verificarsi di danni (zona gialla);

ZONA IV "DI SICUREZZA": compresa tra i raggi 350/600 metri dai centri di pericolo (zona bianca).



Figura 4-16 Area a rischio incidente rilevante

4.8. Risorse Culturali e Paesaggio

In relazione a quanto definito nel QTRP il territorio di Sellia Marina si colloca nell'Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale (APTR) n. 14 l'Istmo Catanzarese ed in particolare modo appartiene alla UPTR 14.a, ovvero all'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale dello Ionio Catanzarese.

Dal punto di vista idrografico è caratterizzato dalla presenza dei reticoli idrografici del Fiume Simeri, Torrente Umbro- Torrente Uria, Torrente Scilotraco e Torrente Frasso.

Nel territorio comunale il QTRP non identifica elementi di interesse paesaggistico e monumentale da sottoporre a tutela.

In base a quanto identificato dalla carta dei luoghi regionale le unità e sistemi di paesaggio individuate sono:

- paesaggio sabbioso dunale, che caratterizza tutto il tratto costiero di Sellia marina intervallato dalla presenza delle pinete litorali;
- paesaggio dell'ulivo secolare denominato, che attraversa tutto il territorio di Sellia Marina e che ha risentito negli anni della crescente urbanizzazione;
- il paesaggio delle produzioni agricole di pregio, che caratterizza tutta la zona pianeggiante, un tempo intensamente coltivata a vigneti, frutteti e ortaggi per cui si distinguono le rinomate coltivazioni di clementine di Calabria DOP.

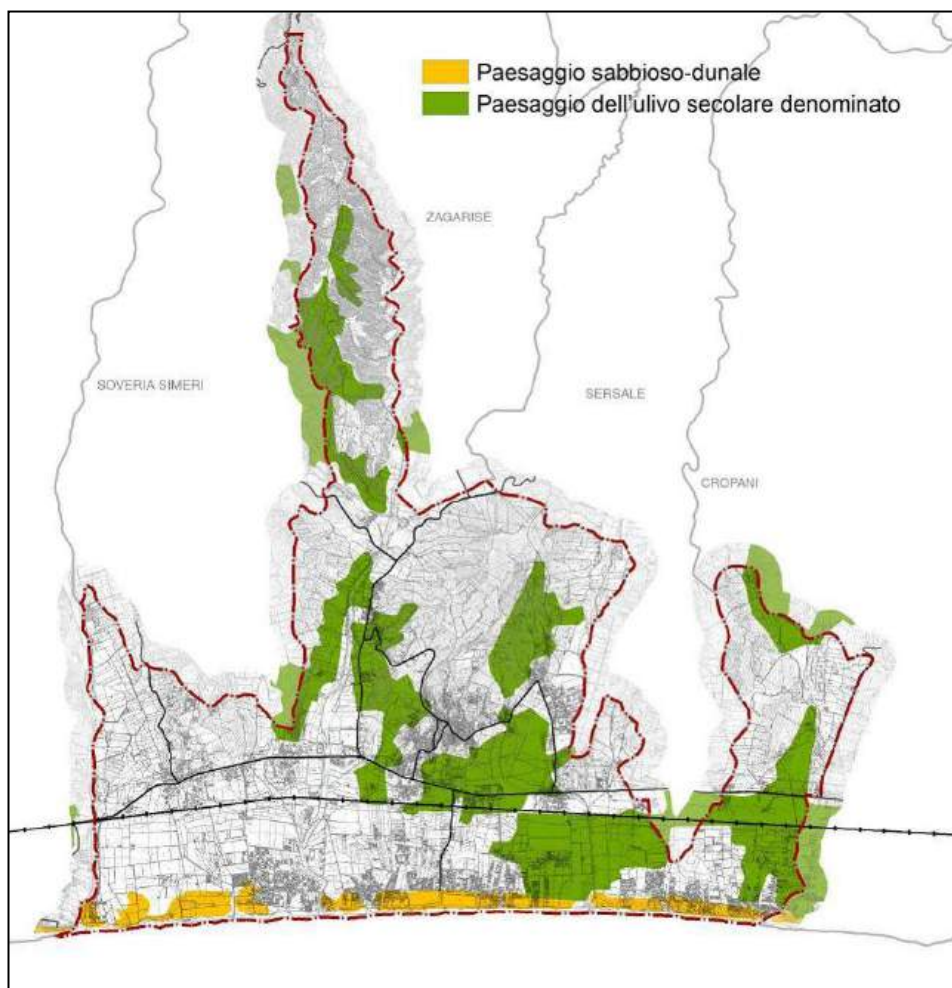


Figura 4-17 Carta regionale dei luoghi. Sistema ambientale: unità



4.8.1. **Ambiti di interesse identitario: i rioni**

Nella tavola sottostante sono individuati i rioni, ovvero le zone del territorio urbanizzato che il Piano Regolatore vigente identifica come zone da assoggettare a tutela particolare.

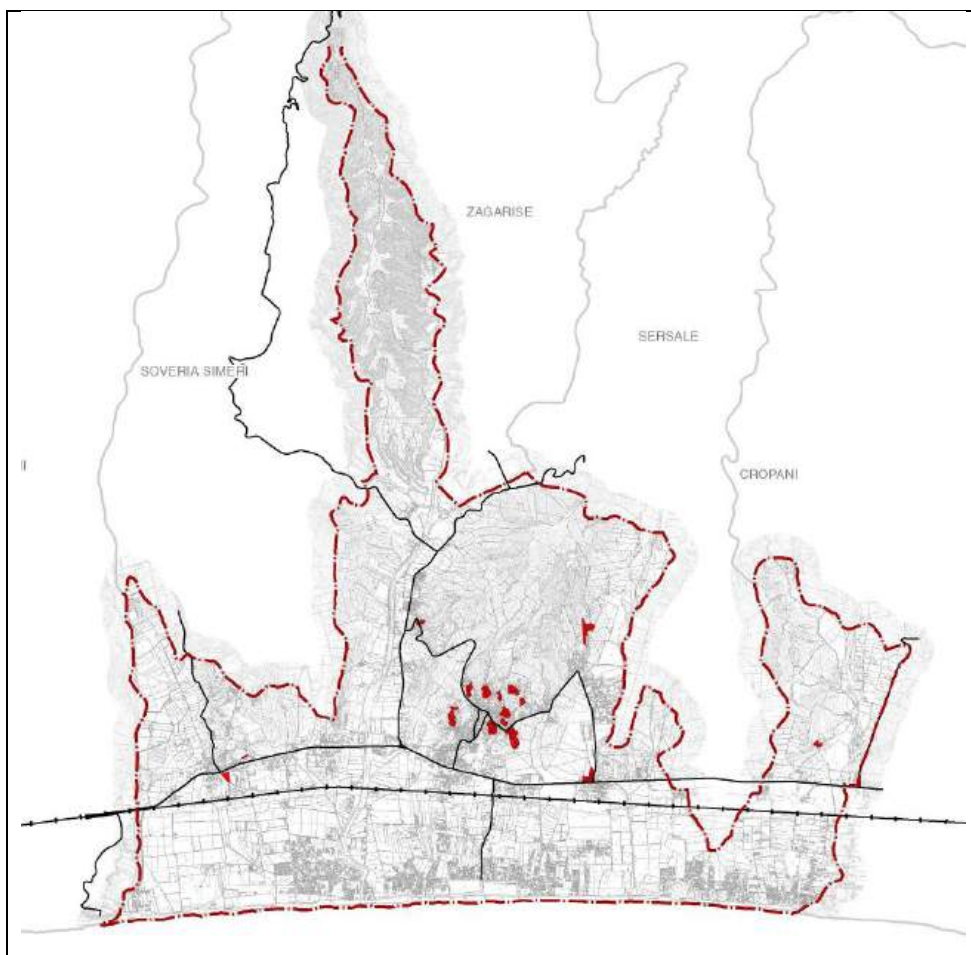


figura 4-18. I rioni

4.9. **Sostenibilità sociale ed economica**

Il Comune di Sellia Marina fa parte del Gruppo di Azione Locale (GAL) Valle del Crocchio, che interessa la provincia di Catanzaro, nello specifico i comuni di Albi, Andali, Belcastro, Botricello, Cerva, Cropani, Fossato Serralta, Magisano, Marcedusa, Pentone, Petronà, Sellia, Sellia Marina, Sersale, Simeri Crichi, Sorbo S. Basile, Soveria Simeri, Taverna, Zagarise.

Le peculiarità e la particolare configurazione dell'area di intervento del GAL, che racchiude in sé un immenso patrimonio naturalistico, a partire dalla costa ionica fino a giungere fino all'altopiano della Sila circoscrive una serie di fasce altitudinali che consentono di passare gradatamente da un paesaggio marino, in prossimità del tratto costiero, ad un paesaggio prettamente montano attraversando colline e vallate solcate da corsi d'acqua e intersecate da costoni rocciosi molto suggestivi.



L'obiettivo dell'amministrazione, all'interno del GAL è l'attivazione dei progetti di cooperazione tra i vari territori per la valorizzazione delle risorse ambientali e naturali, nonché la promozione di un turismo rurale e naturalistico con la creazione di percorsi enogastronomici ed escursionistici e il confronto tra soggetti rurali in un contesto territoriale più ampio. La cooperazione transnazionale intende promuovere un'offerta turistica complessa e variegata legata alla valorizzazione degli elementi di mediterraneità (produzioni tipiche, tradizioni, ecc...), e delle origini greco-bizantine dei territori interessati. Il GAL si è dotato di uno strumento importante come il Piano di Sviluppo Locale, che propone il rilancio delle risorse turistiche rurali agendo su due linee di intervento:

- rafforzare le produzioni tipiche e il loro legame con i consumi dei visitatori;
- realizzare un sistema di servizi per la fruizione di tutte le risorse del comprensorio.

4.9.1. **Gli ambiti produttivi e terziari**

Gli ambiti a destinazione produttiva e terziaria, in particolare utilizzati da attività commerciali, sono localizzati prevalentemente lungo la strada statale 106 e, più in particolare, nel tratto compreso tra il nucleo de La Petrizia e la strada di accesso al nucleo centrale di Sellia Marina.

La distribuzione di tali attività tende a formare un embrione di strada mercato. Tuttavia l'accesso alle varie attività avviene direttamente dall'asse stradale senza alcuna forma di organizzazione (strade complanari, parcheggi organizzati, accessi unificati, ecc.)

4.9.2. **Gli ambiti ricettivi e le attività turistiche**

Le strutture ricettive presenti a Sellia Marina, sono rappresentate da:

Tipologia di esercizio	Numero di esercizi
esercizi alberghieri	10
alberghi a 3 stelle	9
alberghi a 2 stelle	1
esercizi extra-alberghieri	8
campeggi e villaggi turistici	3
agriturismi	2
bed and breakfast	3

Il totale dei posti letto, esclusa l'offerta relativa al campeggio è di 2484 unità. Di questi 2124 sono localizzati in villaggi e 296 in strutture alberghiere tradizionali.

Nel dettaglio l'offerta in villaggi, hotel e B&B è così definita:

Strutture Ricettive	categoria	posti letto	camere
---------------------	-----------	-------------	--------



Villaggio ex Triton "Aurum triton S.r.l." loc. San Vincenzo	alberghi a 3 stelle	842	132
Villaggio Sirio , loc. San Vincenzo;	alberghi a 3 stelle	282	150
Villaggio Triton Villas , loc. San Vincenzo;	alberghi a 3 stelle	491	126
Villaggio La Fenice , loc. Don Antonio;	alberghi a 3 stelle	293	88
Villaggio Turistico "Borgo degli Ulivi" , loc. Don Nicola;	alberghi a 3 stelle	216	64
Hotel Costa Ionica , loc. Ruggero;	alberghi a 3 stelle	54	30
Hotel Garcea , SS 106;	alberghi a 3 stelle	70	32
Hotel Mediterraneo , loc. Cipollina;	alberghi a 3 stelle	96	45
Hotel 106 , loc. La Petrizia;	alberghi a 3 stelle	36	25
Albergo Viteama , loc. Cipollina.	alberghi a 2 stelle	40	16
Bed and Breakfast "Mar Villa" , loc. Chiaro;	B&B II Cat	4	
Bed and Breakfast "Colors" , SS 106;	B&B II Cat	4	2
Bed and Breakfast "Casa Margherita" , via Margherita;	B&B II Cat	7	5
Agriturismo Contrada Guido , loc. Guido;		33	11
Agriturismo "Az. Calabricata" , loc. Calabricata;		16	

Per quanto riguarda i campeggi, le attività presenti sul territorio di Sellia Marina sono:

- Campeggio Costa Blu, loc. Finocchiaro;
- Camping Ex Grecale, loc. Chiaro;
- Camping "La Pineta", loc. Sena.

I dati relativi ai flussi turistici nell'anno 2015, riportati dal Sistema Informativo Turistico della Regione Calabria, mostrano 130.585 presenze a Sellia Marina, ovvero 1738% rispetto alla popolazione residente.

Se consideriamo che i flussi turistici si concentrano prevalentemente nei mesi estivi di luglio e agosto, possiamo spalmare il dato su 60 giorni, ottenendo una media di 2176 presenze durante la stagione balneare. Questo dato medio risulta in linea con la capacità ricettiva di Sellia Marina.

La tabella di seguito, riporta i dati sulla composizione dell'offerta ricettiva della provincia di Catanzaro pubblicati nel Rapporto sul Turismo dell'anno 2015 dalla Regione Calabria.



Tab. 2 Composizione dell'offerta ricettiva per tipologia. Catanzaro, anno 2014

Tipologia ricettiva	Consistenza		Distr. % Interna		Distrib. %	
	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti
Alberghi						
Alberghi di 1 stella	5	162	3,9	0,9	1,0	0,6
Alberghi di 2 stelle	16	419	12,4	2,3	3,1	1,5
Alberghi di 3 stelle	55	6.735	42,6	37,1	10,5	23,6
Alberghi di 4 stelle	37	7.462	28,7	41,1	7,1	26,2
Alberghi di 5 stelle	3	354	2,3	2,0	0,6	1,2
R. T. A.	13	3.006	10,1	16,6	2,5	10,6
Totale Alberghi	129	18.138	100,0	100,0	24,6	63,7
Complementari e B&B						
Alloggi agro-turistici	95	1.502	24,1	14,5	18,1	5,3
Alloggi in affitto	28	368	7,1	3,6	5,3	1,3
Campeggi e Villaggi	18	7.148	4,6	69,1	3,4	25,1
Case per ferie	2	50	0,5	0,5	0,4	0,2
Ostelli per la gioventù	1	30	0,3	0,3	0,2	0,1
Rifugi	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri esercizi	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
Bed & breakfast	251	1.244	63,5	12,0	47,9	4,4
Totale complementari	395	10.342	100,0	100,0	75,4	36,3
Totale	524	28.480			100,0	100,0

Fonte: elaborazioni e dati Sistema Informativo Turistico – Regione Calabria gennaio 2015

Il comune di Sellia Marina incide per una percentuale pari al 9% sul totale dei posti letto provinciali; se consideriamo il numero di posti letto relativi ad Alberghi, B&B, Strutture Agrituristiche (ad esclusione di campeggi, case per ferie e alloggi in affitto), il cui totale provinciale è pari a 20.914 il comune di Sellia Marina incide per una percentuale pari al 12% circa.

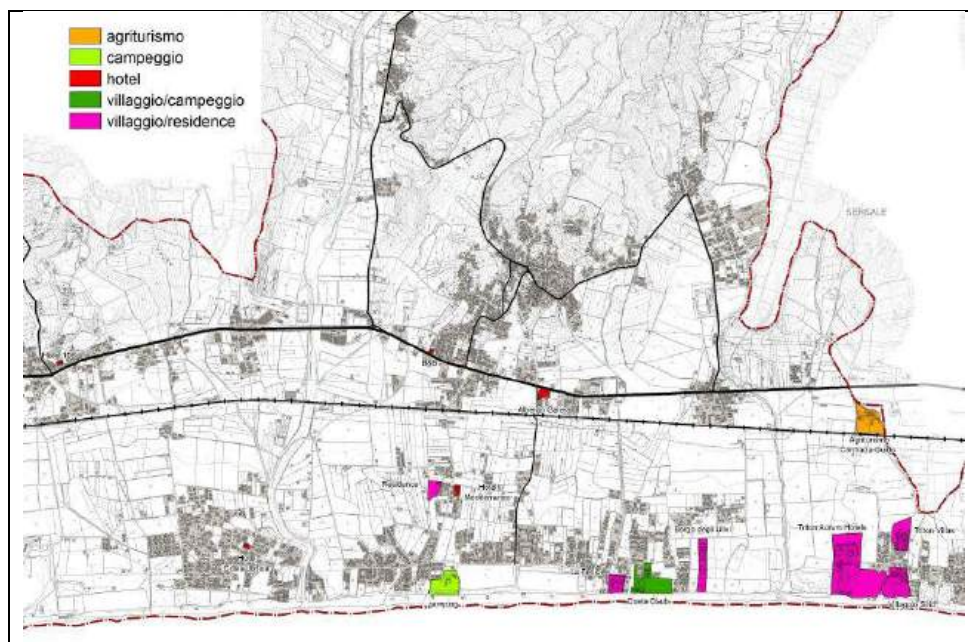


figura 4-19 Individuazione delle strutture alberghiere a Sellia Marina



Nel territorio comunale non sono presenti strutture di servizio al settore turistico salvo la presenza della pineta sul lungomare. Le strutture di servizio sono localizzate all'interno dei villaggi turistici.

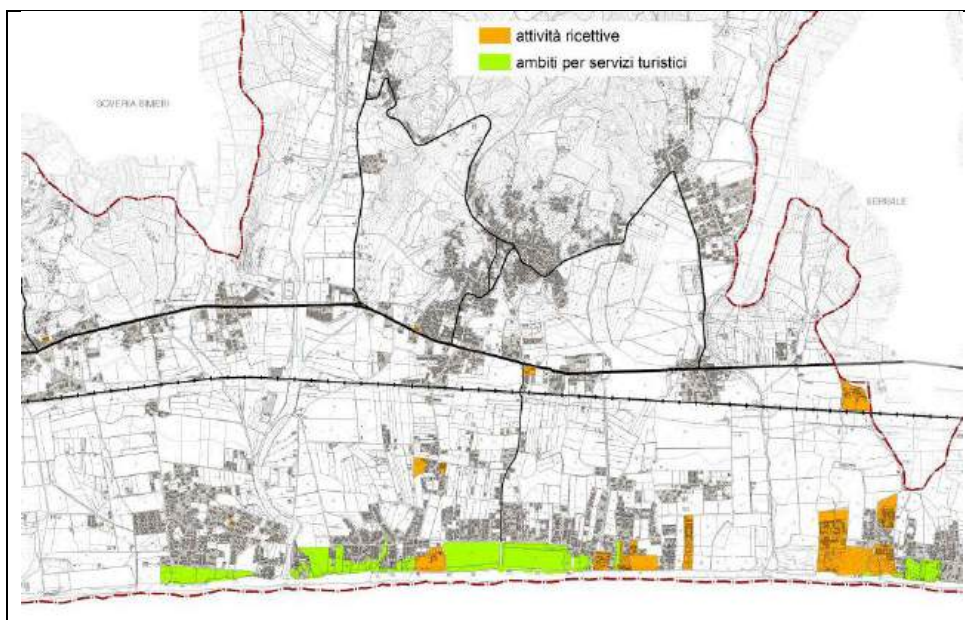


figura 4-20 ambiti per servizi turistici

4.10. Quadro di sintesi dell'analisi di contesto

Dall'analisi del contesto territoriale e ambientale di riferimento discende l'identificazione del dettaglio delle criticità/pressioni e delle peculiarità/potenzialità per ciascuna componente ambientale, che si riporta in sintesi nella tabella di seguito.

Il quadro territoriale ed ambientale che ne scaturisce è caratterizzato dai problemi ambientali e dal loro trend evolutivo per come sintetizzati nella tabella seguente.

Temi Ambientali	Componenti Ambientali	Criticità Rilevate	Peculiarità Rilevate
Fattori climatici, emissioni e qualità dell'aria	Qualità dell'aria	Fonti di emissioni indirette dovute al consumo energetico del settore residenziale; rete veicolare legata al trasporto automobilistico tradizionale	Livelli di inquinanti atmosferici al di sotto dei valori di attenzione; condizioni paesaggistiche sfruttabili per interventi di mobilità sostenibile



Acqua	Qualità delle acque marine costiere	Problematiche di inquinamento diffuso dovuto ai carichi estivi	Ottime caratteristiche qualitative delle acque e capacità autodepurative dei corpi idrici.
Risorse non rinnovabili	Consumo di suolo	Tasso di consumo di suolo elevato nell'arco temporale dal 1957 al 2006. Oltre il 60% delle abitazioni risulta inoccupato.	Livelli di consumo di suolo ancora modesti se relazionati ad altre situazioni territoriali. Grandi possibilità per l'incentivazione della riqualificazione edilizia. Possibilità di valorizzazione economica delle aree non urbanizzate.
Flora, fauna, vegetazione ed ecosistemi	Patrimonio agricolo	Scarsa presenza di aziende agricole ben strutturate e di agriturismi. Scarsa diversificazione produttiva.	Elevate potenzialità del patrimonio agricolo e alimenti produttivi di pregio, come gli uliveti, agrumeti, vigneti, frutteti e ortaggi che caratterizzano la fascia pianeggiante
	Patrimonio boschivo	Presenza di aree gravate dal vincolo forestale	Possibilità di tutelare maggiormente il patrimonio boschivo con l'inserimento del vincolo tutorio nel PSC
Sostenibilità sociale ed economica		Scarsa presenza di attività nel settore turistico ricettivo; Presenza di patrimonio edilizio da sfruttare per la riconversione in attività produttive	Possibilità lungo le fasce costiere di maggiore pregio naturalistico di avviare politiche volte ad incentivare il turismo sostenibile. Possibilità di avviare percorsi turistici integrati
Risorse culturali e paesaggio		Patrimonio paesaggistico – culturale da sfruttare	Incentivazione di politiche di valorizzazione del patrimonio naturalistico, con l'insediamento di per-



			corsi di valorizzazione delle colture di pregio
Rifiuti		Percentuale di RD in trend di crescita e in linea con gli obiettivi normativi.	Mantenimento trend di crescita degli ultimi 6 anni
Trasporti e mobilità		All'assenza di percorsi alternativi all'auto, esigua offerta relativa al trasporto pubblico locale.	Territorio con potenzialità di realizzazione di tracciati ciclopodanali con fruizione del paesaggio. Possibilità di attuazione dei miglioramenti tracciato 106, sottopassi ferroviari



5. **Identificazione degli obiettivi di sostenibilità e verifica di coerenza del PSC**

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale generali sono definiti a partire da:

- l'esame degli strumenti di programmazione e pianificazione regionale vigenti, nonché di documenti preliminari relativi a piani e programmi in corso di aggiornamento, ove disponibili;
- l'esame delle strategie nazionali ed internazionali;
- l'analisi di contesto ambientale, che permette di evidenziare criticità e potenzialità, sinteticamente individuate, per ciascuna componente.

5.1. **Schede di sintesi degli obiettivi di sostenibilità ambientale**

Dall'analisi del contesto ambientale e dalle pressioni rilevate, il PSC del comune di Sellia Marina intende stabilire gli obiettivi di sostenibilità articolati per temi e componenti ambientali in riferimento ai fattori primari e di interrelazione.

Fattori climatici, emissioni e qualità dell'aria

- Attivare politiche di incentivazione della riqualificazione ed efficienza edilizia ai fini della riduzione dei consumi di energia per usi finali;
- Incentivazione della mobilità sostenibile.

Acqua

- Completamento delle reti fognarie per garantire le aree non ancora coperte dal servizio;
- Protezione delle acque marine mediante politiche di contenimento degli scarichi ed emissioni nei corpi idrici recettori finali.

Suolo e risorse naturali non rinnovabili

➤ Consumo di suolo:

- Limitare la frantumazione del tessuto urbano ed il consumo di suolo per nuove aree di espansione;
- Creazione di un sistema urbano di interrelazioni tra residenze, servizi, attività produttive e risorse ambientali e culturali.

Flora, Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi

➤ Patrimonio agricolo e boschivo

- Tutela e valorizzazione del patrimonio agricolo e forestale;
- Promuovere interventi per la valorizzazione delle produzioni tipiche locali e delle filiere;



- Sviluppo dell'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio agricolo ed enogastronomico esistente.

Risorse culturali e paesaggio

- Riqualificazione del territorio rurale;
- Valorizzazione e consolidamento del patrimonio paesaggistico, architettonico e storico-culturale;
- Recupero dei percorsi ed itinerari che rendono fruibili i sistemi paesaggistici-culturali.

Sostenibilità sociale ed economica

➤ Sistemi produttivi

- Strutturazione di un sistema di aree attrezzate di interesse sovracomunale;
- Organizzare e razionalizzare il sistema complessivo della ricettività turistica, incentivando anche l'integrazione tra turismo marino con il turismo rurale ed agriturismo.

➤ Turismo

- Sostenere il turismo sostenibile;
- Promuovere un turismo completamente integrato con lo sviluppo economico locale, con la finalità di contribuire positivamente allo stesso e migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali.

Gestione dei rifiuti

- Incremento dei meccanismi premianti al fine di aumentare il trend di crescita della RD.

Energia

➤ Risparmio energetico

- Attivare politiche per incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- Attivare politiche di riduzione dei consumi per il settore terziario e residenziale.

Infrastrutture e mobilità

- Realizzare un passaggio equilibrato della domanda verso modi di trasporto ecocompatibili ai fini di un sistema sostenibile di trasporto e mobilità;
- Riduzione delle pressioni da infrastrutture sul suolo (frammentazione).



5.2. Analisi di coerenza esterna con le azioni del QTRP

Obiettivi PSC	Obiettivi QTRP	Valorizzare la costa calabrese attraverso l'integrazione dei processi di riqualificazione urbanistica, ambientale e naturale con lo sviluppo del turismo sostenibile, il miglioramento dei servizi, delle infrastrutture e delle connessioni con le aree interne di riferimento.	Ridare qualità ambientale e paesaggistica alla componente urbana del territorio (definendone confini e funzione ed elevandone la qualità edilizia) e a quella rurale restituendogli specificità, proprietà di funzioni di qualità.	Potenziare il sistema economico - produttivo regionale mediante la valorizzazione delle produzioni di qualità il consolidamento e la diversificazione dei profili di sviluppo dei diversi territori regionali e il potenziamento della dotazione di servizi d'eccellenza.	Integrazione e potenziamento delle reti di comunicazione regionale e valorizzazione delle principali infrastrutture nodali.
Riqualificazione urbanistica attivando politiche di contenimento del consumo di suolo, nonché il riuso e la rigenerazione dell'enorme patrimonio edilizio esistente	☺	☺	☺	-	
Ricompattare la forma urbana, superando il modello periferico diffuso previsto dal PRG vigente, che rischia di generare un circolo vizioso per il quale l'urbanizzazione diffusa tende a disgregare e dislocare i nuclei urbani edificati minando anche il settore agricolo	☹	☹	☺	☺	
Identificazione e valorizzazione degli antichi "rioni" classificati dal QTRP "Centri storici e insediamenti minori calabresi suscettibili ad azioni di tutela e valorizzazione"	☹	☺	☹	-	
Miglioramento dell'accessibilità, puntando ad un riassetto funzionale e alla riqualificazione della mobilità esistente,	☹	☺	☺	☺	



SS106 e percorso ferroviario				
Incentivare forme di mobilità sostenibile soprattutto per collegare le varie località dell'ambito costiero	😊	😊	😊	😊
Miglioramento delle connessioni tra l'ambito costiero (Ruggero, Sena e San Vincenzo) e l'ambito dell'entroterra (Petrizia, Sellia, Uria, Calabricata) per avviare la riqualificazione dell'intero territorio comunale integrando l'economia agricola con quella turistica	😊	😊	😊	😊
Valorizzazione del territorio extraurbano, come risorsa economica primaria, agendo sulla incentivazione dell'agriturismo come attività destinata alla realizzazione di nuove imprese ma anche come strumento di conoscenza delle risorse locali di pregio	😊	😊	😊	-
Superamento del modello perequativo diffuso previsto dal PRG vigente, per il quale l'urbanizzazione diffusa rende marginale l'attività agricola e il conseguente abbandono dei terreni porta ad un ulteriore dequalificazione del paesaggio	😊	😊	😊	😊
Avviare una politica di reale valorizzazione paesaggistica oltre che la salvaguardia della piattaforma produttiva agricola	😊	😊	😊	😊



5.3. **Verifica di coerenza interna degli obiettivi di sostenibilità di PSC**

L'analisi di coerenza interna, invece, prevede il confronto fra gli obiettivi di sostenibilità del PSC e le sue azioni o interventi, al fine di evidenziarne la rispondenza della strategia e degli strumenti scelti per la sua attuazione agli obiettivi posti.

La coerenza interna, inoltre, è uno strumento volto ad assicurare l'efficacia della strategia d'intervento con le criticità e potenzialità evidenziate nell'analisi del contesto ambientale e territoriale.

Al fine di illustrare il modo in cui si è tenuto conto degli obiettivi di sostenibilità e di ogni considerazione ambientale, è stata predisposta una matrice di coerenza ambientale interna che mette in relazione le azioni/strategie di Piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale formulati per il Piano Strutturale Comunale di Sellia Marina, al fine di valutarne il grado di sinergia, coerenza e rilevare eventuali conflittualità.

La simbologia definita per l'analisi di coerenza interna è la seguente:

++	Elevata coerenza e/o sinergia
+	Moderata coerenza e/o sinergia
0	Nessuna correlazione
--	Incoerenza



SISTEMA PRODUTTIVO: La fascia costiera										
Obiettivi di sostenibilità PSC		Azioni di Piano								
		A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	A8	A9
QUALITÀ DELL'ARIA	Attivare politiche di incentivazione della riqualificazione ed efficienza edilizia ai fini della riduzione dei consumi di energia per usi finali;	++	+	+	++	++	0	+	0	+
	Incentivazione della mobilità sostenibile.	+	+	+	+	+	++	+	++	+
ACQUA	Completamento delle reti fognarie.	+	+	+	+	+	+	+	+	+
	Protezione dei corpi idrici recettori	0	+	+	+	+	+	+	+	+
CONSUMO DI SUOLO	Limitare la frantumazione del tessuto urbano ed il consumo di suolo.	++	+	+	++	++	+	+	+	+
	Creazione di un sistema urbano di interrelazioni tra residenze, servizi, attività produttive e risorse ambientali e culturali.	+	+	++	+	+	++	+	++	++
FLORA, FAUNA, VEGETAZIONE ED ECOSISTEMI	Tutela e valorizzazione del patrimonio agricolo e forestale.	0	0	+	0	0	0	+	0	0
	Promuovere interventi per la valorizzazione delle produzioni tipiche locali e delle filiere;	+	+	+	+	+	+	+	+	+
	Sviluppo dell'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio agricolo ed enogastronomico esistente.	+	+	+	+	+	+	+	+	+
RISORSE CULTURALI E PAESAGGIO	Riqualificazione del territorio rurale.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Valorizzazione e consolidamento del patrimonio paesaggistico, architettonico e storico-culturale.	+	+	+	++	+	++	+	++	+
	Recupero dei percorsi ed itinerari che rendono fruibili i sistemi paesaggistico-culturali.	0	0	0	0	0	+	0	++	0
SOSTENIBILITÀ SOCIALE	Strutturazione di un sistema di aree attrezzate di interesse sovracomunale.	+	+	+	+	+	+	+	+	+
	Organizzare il sistema complessivo della ricettività turistica, incentivando l'integrazione tra turismo marino turismo rurale ed agriturismo.	++	++	++	++	++	++	++	++	++
RIFIUTI	Mantenere il trend di crescita avviando meccanismi premianti	++	+	+	++	++	+	++	0	0
INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ	Realizzare un passaggio equilibrato della domanda verso modi di trasporto ecocompatibili ai fini di un sistema sostenibile di trasporto e mobilità	++	++	++	++	++	++	++	++	++
	Riduzione delle pressioni da infrastrutture sul suolo (frammentazione)	+	0	+	0	0	0	0	+	0



SISTEMA INSEDIATIVO: I nuclei di recente formazione e i rioni					
Obiettivi di sostenibilità PSC		Azioni di Piano			
		A10	A11	A12	A13
QUALITÀ DELL'ARIA	Attivare politiche di incentivazione della riqualificazione ed efficienza edilizia ai fini della riduzione dei consumi di energia per usi finali;	++	+	+	++
	Incentivazione della mobilità sostenibile.	+	+	+	+
ACQUA	Completamento delle reti fognarie.	+	+	+	+
	Protezione dei corpi idrici recettori	0	+	+	+
CONSUMO DI SUOLO	Limitare la frantumazione del tessuto urbano ed il consumo di suolo.	++	+	+	++
	Creazione di un sistema urbano di interrelazioni tra residenze, servizi, attività produttive e risorse ambientali e culturali.	+	+	++	+
FLORA, FAUNA, VEGETAZIONE ED ECOSISTEMI	Tutela e valorizzazione del patrimonio agricolo e forestale.	0	0	+	0
	Promuovere interventi per la valorizzazione delle produzioni tipiche locali e delle filiere;	+	+	+	+
	Sviluppo dell'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio agricolo ed enogastronomico esistente.	+	+	+	+
RISORSE CULTURALI E PAESAGG.	Riqualificazione del territorio rurale.	0	0	0	0
	Valorizzazione e consolidamento del patrimonio paesaggistico, architettonico e storico-culturale.	+	+	+	++
	Recupero dei percorsi ed itinerari che rendono fruibili i sistemi paesaggistici-culturali.	++	++	++	++
SOSTENIBILITÀ SOCIALE	Strutturazione di un sistema di aree attrezzate di interesse sovracomunale.	+	+	+	+
	Organizzare il sistema complessivo della ricettività turistica, incentivando l'integrazione tra turismo marino turismo rurale ed agriturismo.	++	++	++	++
RIFIUTI	Mantenere il trend di crescita avviando meccanismi premianti	++	+	+	++
INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ	Realizzare un passaggio equilibrato della domanda verso modi di trasporto ecocompatibili ai fini di un sistema sostenibile di trasporto e mobilità	++	++	++	++
	Riduzione delle pressioni da infrastrutture sul suolo (frammentazione)	+	++	+	++



ACCESSIBILITA' E TERRITORIO NON URBANIZZATO										
Obiettivi di sostenibilità PSC		Azioni di Piano								
		A14	A15	A16	A17	A18	A19	A20	A21	A22
QUALITÀ DELL'ARIA	Attivare politiche di incentivazione della riqualificazione ed efficienza edilizia ai fini della riduzione dei consumi di energia per usi finali;	0	+	+	+	+	+	+	+	+
	Incentivazione della mobilità sostenibile.	++	++	++	++	++	++	+	+	+
ACQUA	Completamento delle reti fognarie.	0	0	0	0	0	0	+	+	+
	Protezione dei corpi idrici recettori	0	0	0	0	0	0	+	+	+
CONSUMO DI SUOLO	Limitare la frantumazione del tessuto urbano ed il consumo di suolo.	++	+	+	++	++	+	+	+	+
	Creazione di un sistema urbano di interrelazioni tra residenze, servizi, attività produttive e risorse ambientali e culturali.	+	+	++	+	+	++	+	++	++
FLORA, FAUNA, VEGETAZIONE ED ECOSISTEMI	Tutela e valorizzazione del patrimonio agricolo e forestale.	0	0	+	0	0	++	++	++	++
	Promuovere interventi per la valorizzazione delle produzioni tipiche locali e delle filiere;	+	+	+	+	+	++	++	++	++
	Sviluppo dell'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio agricolo ed enogastronomico esistente.	+	+	+	+	+	++	++	++	++
RISORSE CULTURALI E PAESAGGIO	Riqualificazione del territorio rurale.	0	0	0	0	0	++	++	++	++
	Valorizzazione e consolidamento del patrimonio paesaggistico, architettonico e storico-culturale.	+	+	+	++	+	++	+	++	+
	Recupero dei percorsi ed itinerari che rendono fruibili i sistemi paesaggistico-culturali.	0	0	0	0	0	++	++	++	++
SOSTENIBILITÀ SOCIALE	Strutturazione di un sistema di aree attrezzate di interesse sovracomunale.	+	+	+	+	+	++	++	++	++
	Organizzare il sistema complessivo della ricettività turistica, incentivando l'integrazione tra turismo marino turismo rurale ed agriturismo.	++	++	++	++	++	++	++	++	++
RIFIUTI	Mantenere il trend di crescita avviando meccanismi premianti	+	+	+	+	+	+	++	0	0
INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ	Realizzare un passaggio equilibrato della domanda verso modi di trasporto ecocompatibili ai fini di un sistema sostenibile di trasporto e mobilità	++	++	++	++	++	++	++	++	++
	Riduzione delle pressioni da infrastrutture sul suolo (frammentazione)	++	++	++	++	++	++	++	++	++



5.4. Verifica di coerenza esterna

La verifica di coerenza esterna riguarda le relazioni che intercorrono tra gli obiettivi di sostenibilità identificati nel PSC di Sellia Marina e quelli contenuti nelle direttive internazionali e nazionali, nonché la verifica di coerenza degli stessi con gli obiettivi dei piani e programmi sovraordinati ricadenti nel territorio comunale.

Se si assume che all'interno del sistema degli obiettivi di questi ultimi siano contenute le indicazioni programmatiche significative, la verifica di coerenza esterna per i livelli sovraordinati si può considerare effettuata una volta posti detti obiettivi a confronto con gli obiettivi del PSC di Sellia Marina, oggetto di valutazione.

Analogamente a quanto riportato al paragrafo 5.3, la simbologia definita per l'analisi di coerenza esterna è la seguente:

++	Elevata coerenza e/o sinergia
+	Moderata coerenza e/o sinergia
0	Nessuna correlazione
--	Incoerenza



Obiettivi di sostenibilità di riferimento	Obiettivi di sostenibilità della proposta di PSC					Valutazione complessiva
	Obiettivo1	Obiettivo 2	Obiettivo 3	Obiettivo 4	Obiettivo 5	
Ridurre le emissioni di gas climalteranti (CO ₂ , CH ₄ e N ₂ O), contribuendo alla riduzione del 6,5% delle emissioni rispetto ai valori del 1990 (Obiettivo nazionale 2012)	Attivare politiche di incentivazione della riqualificazione ed efficienza edilizia ai fini della riduzione dei consumi di energia per usi finali	Incentivazione della mobilità sostenibile, individuando reti di percorsi e sentieri perdonali e ciclo –pedonali				++
Migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee: raggiungere per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei il livello di qualità ambientale “buono” (Obiettivo 2016 – D.Lgs 152/99)	Completamento delle reti fognarie per garantire le aree non ancora coperte dal servizio	Protezione dei corpi idrici recettori finali				++
Limitare il consumo di suolo, contenere i fenomeni di <i>sprawling</i> urbano e favorire il recupero e la rifunzionalizzazione delle aree dismesse	Limitare la frantumazione del tessuto urbano ed il consumo di suolo per nuove aree di espansione	Creazione di un sistema urbano di interrelazioni tra residenze, servizi, attività produttive e risorse ambientali e culturali				++
Promuovere la gestione sostenibile e creativa dei paesaggi considerati eccezionali così come dei paesaggi della vita quotidiana del territorio regionale; Promuovere il ripristino della qualità paesaggistica ed architettonica delle aree degradate (SSE)	Riqualificazione del territorio rurale	Valorizzazione e consolidamento del patrimonio paesaggistico, architettonico e storico-culturale	Recupero dei percorsi ed itinerari che rendono fruibili i sistemi paesaggistico-culturali			++



Assicurare e migliorare la qualità della vita come preconditione per un benessere individuale durevole (<i>St. Goteborg</i>) Favorire l'inclusione sociale (<i>St. Goteborg</i>)	Strutturazione di un sistema di aree attrezzate di interesse sovracomunale	Organizzare e razionalizzare il sistema complessivo della ricettività turistica, incentivando anche l'integrazione tra turismo marino con il turismo rurale ed agriturismo	Sviluppo dell'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio agricolo ed enogastronomico esistente	Sostenere il turismo sostenibile, culturale (paesaggi e ambienti naturali) e ricreativo (tempo libero, enogastronomia)	Promuovere interventi per la valorizzazione delle produzioni tipiche locali e delle filiere;	++
Ridurre i consumi specifici di energia migliorando l'efficienza energetica e promuovendo interventi per l'uso razionale dell'energia	Attivare politiche per incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili	Attivare politiche di riduzione dei consumi per il settore terziario e residenziale				++
Ridurre la produzione di rifiuti; Sostenere il riutilizzo, il recupero di materia e il relativo mercato	Incentivazione dei meccanismi premianti per mantenere il trend di crescita della raccolta differenziata					++
Promuovere un'offerta di trasporto efficiente, integrata e sostenibile, soprattutto in ambito urbano, e finalizzata ad incentivare il riequilibrio modale e a garantire "parità di accesso" a funzioni e servizi insediati	Realizzare un passaggio equilibrato della domanda verso modi di trasporto ecocompatibili ai fini di un sistema sostenibile di trasporto e mobilità	Riduzione delle pressioni da infrastrutture sul suolo (frammentazione)	Migliorare l'assetto paesaggistico delle strade di accesso alla zona costiera			++



6. Valutazione degli effetti del PSC

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti delle lett. f), dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 pertinenti la proposta di Piano, che, nello specifico, riguardano: i possibili impatti significativi sull'ambiente, a seguito dell'assegnazione delle destinazioni d'uso delle zone definite dal PSC.

6.1. Metodologia e criteri adottati per la determinazione e valutazione degli impatti

Le azioni strategiche del Piano devono essere coerenti con gli obiettivi del Documento di Piano relativamente alle localizzazioni, alle contestualizzazioni ed alle trasformazioni attese.

Le azioni, in coerenza con le trasformazioni di Piano, devono perseguire i principi fondamentali della sostenibilità ambientale, assicurando un elevato livello di protezione dell'ambiente territoriale.

Le valutazioni espresse forniscono un supporto alle scelte di PSC e una sintesi valutativa dei livelli di idoneità o inidoneità alla trasformabilità dello stesso.

Le limitazioni all'utilizzo del territorio a fini urbani, principalmente risultano connesse:

- Al contenimento del consumo di suolo e conseguente riqualificazione delle attuali funzioni urbane già insediate e non utilizzate;
- Alla tutela dei valori paesaggistici, culturali e naturalistici presenti;
- Alla promozione di strategie mirate al recupero e alla valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e naturalistico – ambientale.

6.2. Gli impatti delle nuove infrastrutture e dei servizi

I servizi si classificano in:

- Servizi con consumo di suolo: si tratta dei servizi alla persona edificati (scuole, edifici per attività amministrative, ecc.) o il cui suolo è impermeabile. Per tali edifici, se di competenze: dell'amministrazione comunale, di altre amministrazioni pubbliche o di società a partecipazione pubblica:
 - non solo previsti limiti edilizi e urbanistici
 - è possibile il cambio della destinazione in essere verso altre destinazioni
- Servizi senza consumo di suolo: si tratta dei servizi che non prevedono consumo o sigillazione (impermeabilizzazione) del suolo e sono finalizzati alla costruzione della rete verde urbana. La trasformazione di servizi senza consumo di suolo verso servizi con consumo di suolo necessita di specifica procedura di variante.
- Infrastrutture per la mobilità

Dal punto di vista delle modalità di acquisizione, realizzazione e gestione dei servizi:

- Il PSC prevede l'utilizzo della compensazione urbanistica quale misura alternativa all'esproprio;
- Il PSC prevede la realizzazione dei servizi mediante intervento privato e specifica convenzione con l'amministrazione comunale.



Le misure proposte sono finalizzate ad una gestione più efficiente dei servizi pubblici che si è dimostrata necessaria in periodo di pandemia; inoltre l'obiettivo è quello di superare la modalità tradizionale nella gestione dei servizi per la quale l'amministrazione comunale acquisisce (mediante esproprio) – realizza - gestisce i servizi stessi e che ha evidenziato tutti i suoi limiti sia in termini di capacità realizzativa sia in termini di capacità gestionale da parte delle amministrazioni comunali.

6.2.1. Impatti derivanti dalle aree per servizi

Il PSC prevede una dimensione dei servizi così quantificata:

DESCRIZIONE	AREA	PROPRIETA' COMUNALE	PROPRIETA' ALTRI ENTI
Amministrativi istituzionali (A)	6.546	5.196	1.350
Assistenziali (H)	5.573	5.573	0
Cimiteriali (C)	9.022	9.022	0
Istruzione (I)	10.870	10.870	0
Militari (M)	11.081	0	11.081
Religiosi (R)	22.410	0	22.410
Spazi pavimentati (Pz)	15.506	15.506	0
Sportivi	50.367	50.367	0
Tecnologici (T)	8.102	8.102	0
Servizi con consumo di suolo	139.477	104.637	34.841
Verde e/o sport	116.417	113.662	2.755
Servizi senza consumo di suolo	116.417	113.662	2.755
Ferrovia - linea ferroviaria (F)	96.977	0	96.977
Ferrovia - stazioni ferroviarie (F)	1.188	0	1.188
Parcheggio (P)	13.797	13.797	0
Infrastrutture per la mobilità	111.962	13.797	98.165
Totale area per servizi	367.856	232.096	135.760
	49	31	18
	mq/ab	mq/ab	mq/ab

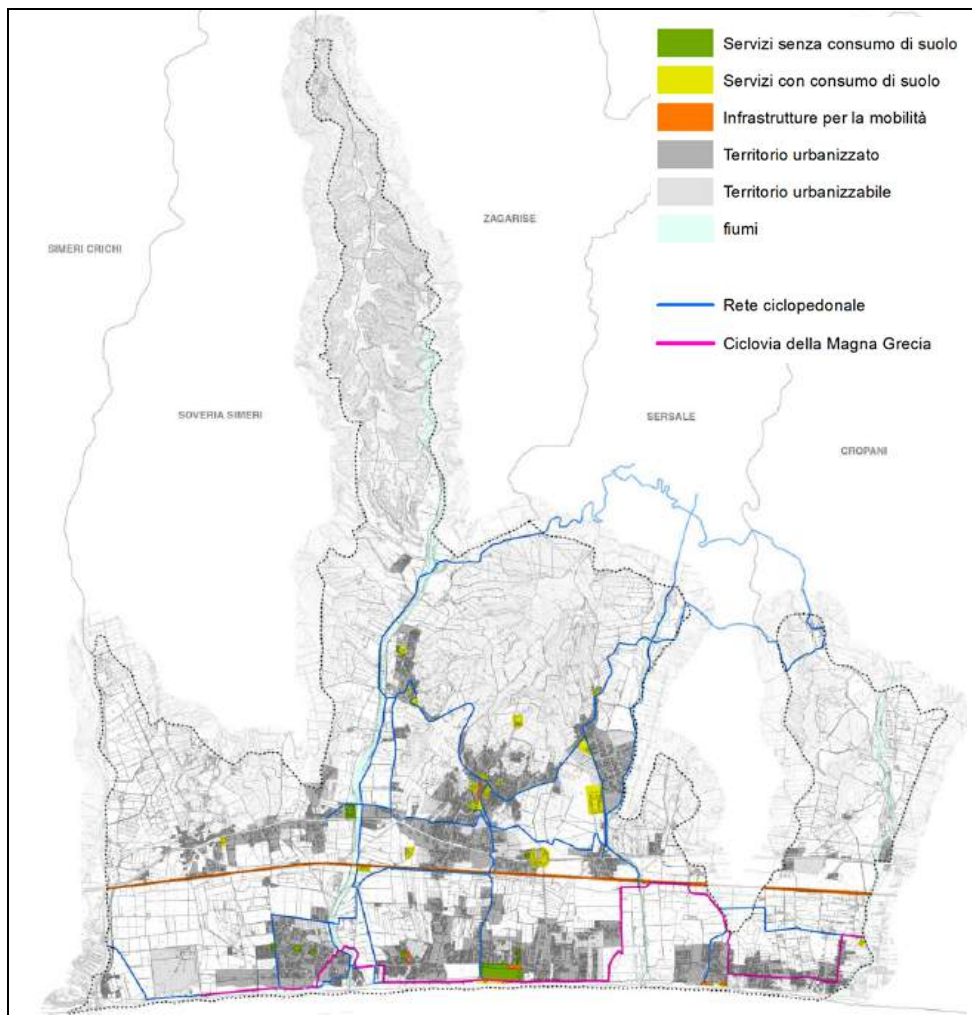


Figura 6-1 Schema delle previsioni relative ai servizi

6.2.2. **Gli impatti derivanti dalla rete viaria**

Gli interventi sulla rete viaria, sintetizzati nella figura successiva sono finalizzati a:

- inserire il tracciato della variante alla SS 106 a nord del territorio comunale,
- superare la cesura della ferrovia che condiziona le relazioni tra l'area urbana, il tracciato della SS 106 e il litorale,
- completare la maglia esistente nell'area del litorale,
- realizzare una rete di collegamenti ciclo-pedonali.

Dal punto di vista del paesaggio della rete viaria si prevede:

- la sistemazione paesaggistica del tracciato della SS 106,
- la realizzazione di connessioni alberate di accesso alla zona balneare,
- l'alberatura degli elementi della rete viaria.

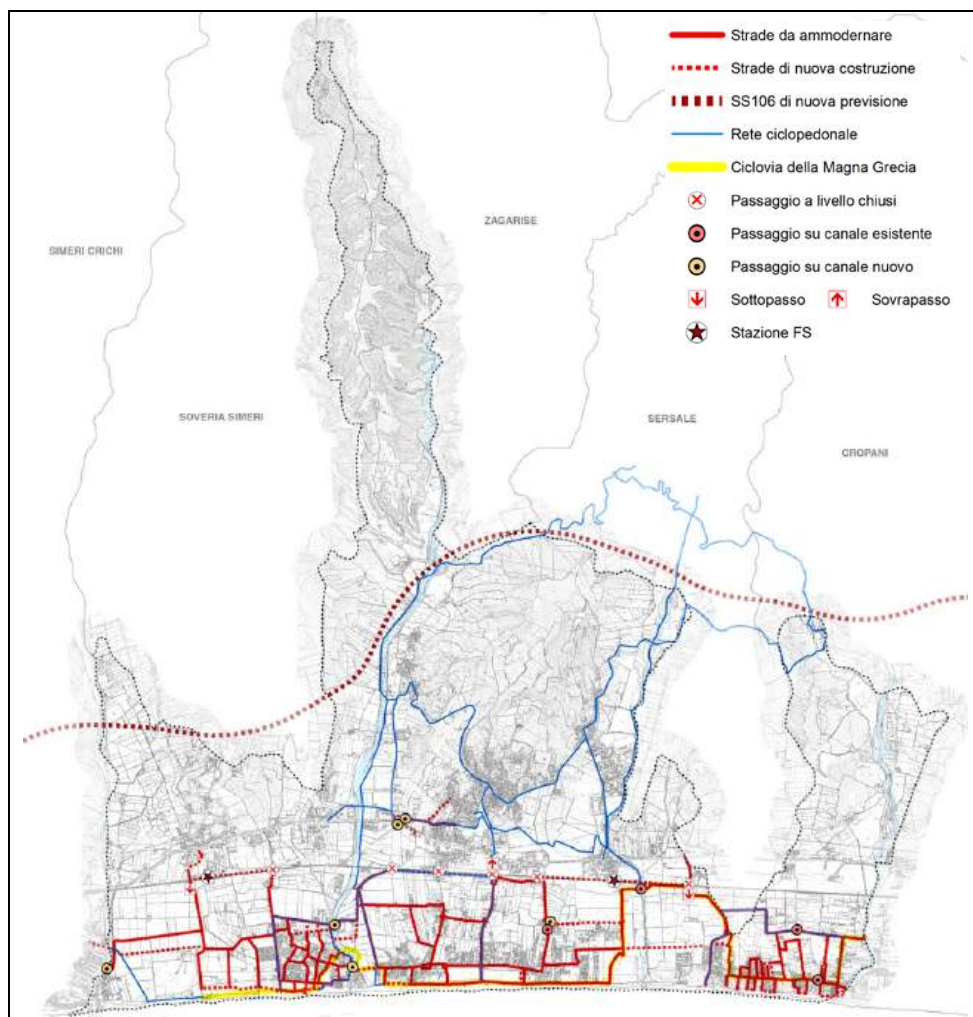
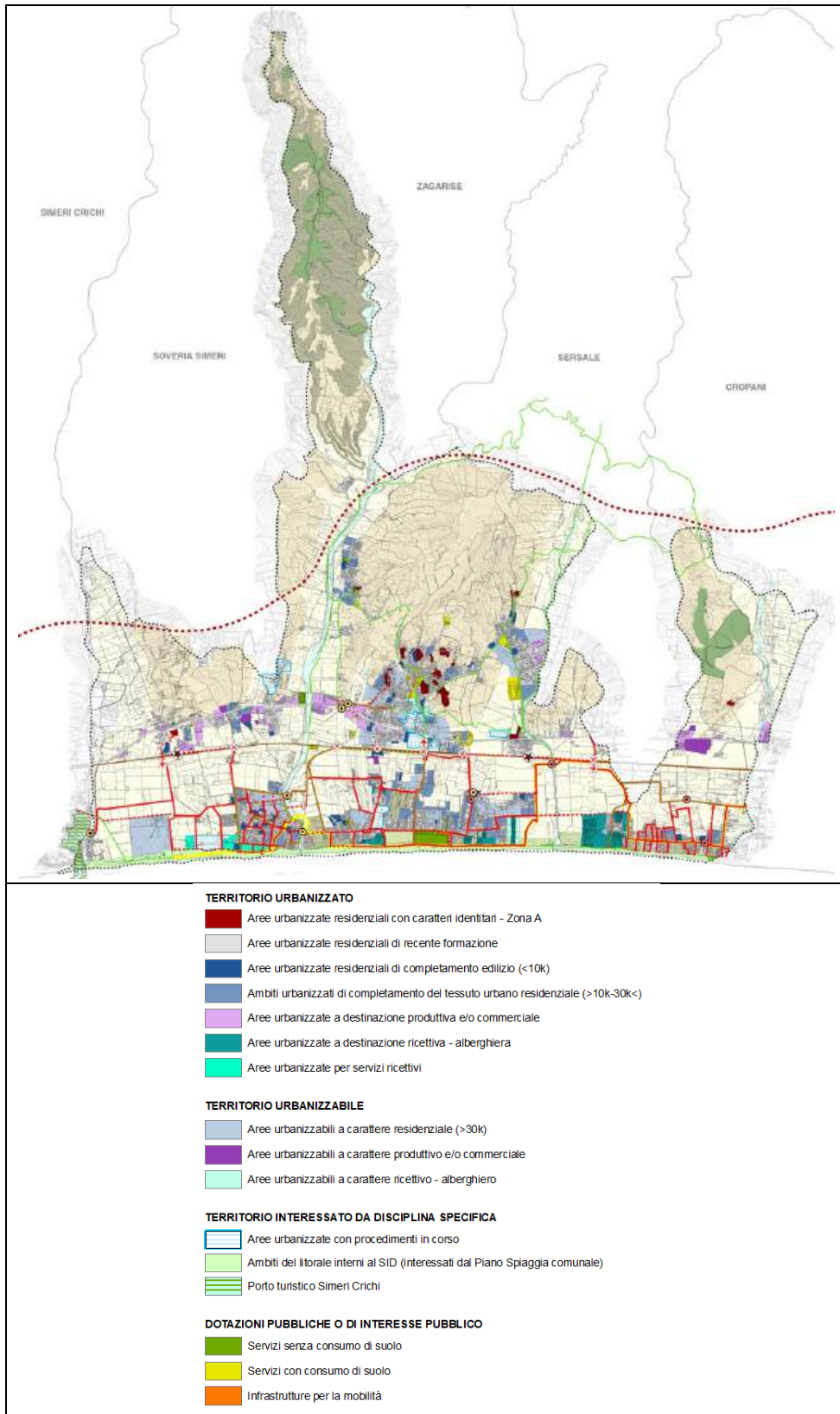


Figura 6-2 Schema delle previsioni sulla rete viaria

6.3. Effetti sul patrimonio agricolo forestale

Lo schema di classificazione del territorio agricolo forestale è quello previsto dalla legge urbanistica della Calabria e, sulla base dello studio agronomico comunale, si articola in:

- Aree caratterizzate da produzioni agricole specializzate (Zone E1)
- Aree di primaria importanza per la funzione agricola e produttiva (zone E2)
- Aree boscate di collina (zone E4a)
- Aree boscate costiere (zone E4b)



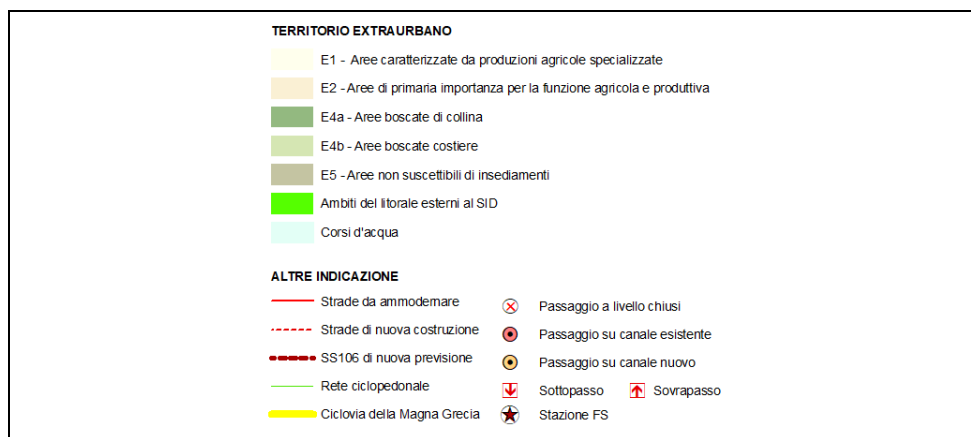


Figura 6-3 Schema di zonizzazione: intero territorio comunale

6.4. Scelte ed effetti del PSC sul consumo di suolo

A partire dai dati evidenziati dal quadro conoscitivo, le linee strategiche di Piano vedono come principio base il contenimento del consumo di suolo, non prevedendo ulteriori aree di espansione ma solamente una riorganizzazione dell'assetto urbanistico.

Focalizzando l'attenzione sul "consumo di suolo" si riporta l'analisi nel dettaglio delle previsioni derivanti dalla zonizzazione di Piano, distinte per le varie porzioni di territorio.

La tabella sottostante mette a confronto il consumo di suolo dato dalle previsioni di nuovi insediamenti previsti dal PSC e dal PRG.

Il nuovo PSC prevede una riduzione della figura urbana pari a 3.667.909 mq.

confronto	Area	
area confermata	6.425.074	
area in ampliamento	481.435	495.197
area in ampliamento - servizi	13.762	
area in riduzione	3.667.909	3.667.909

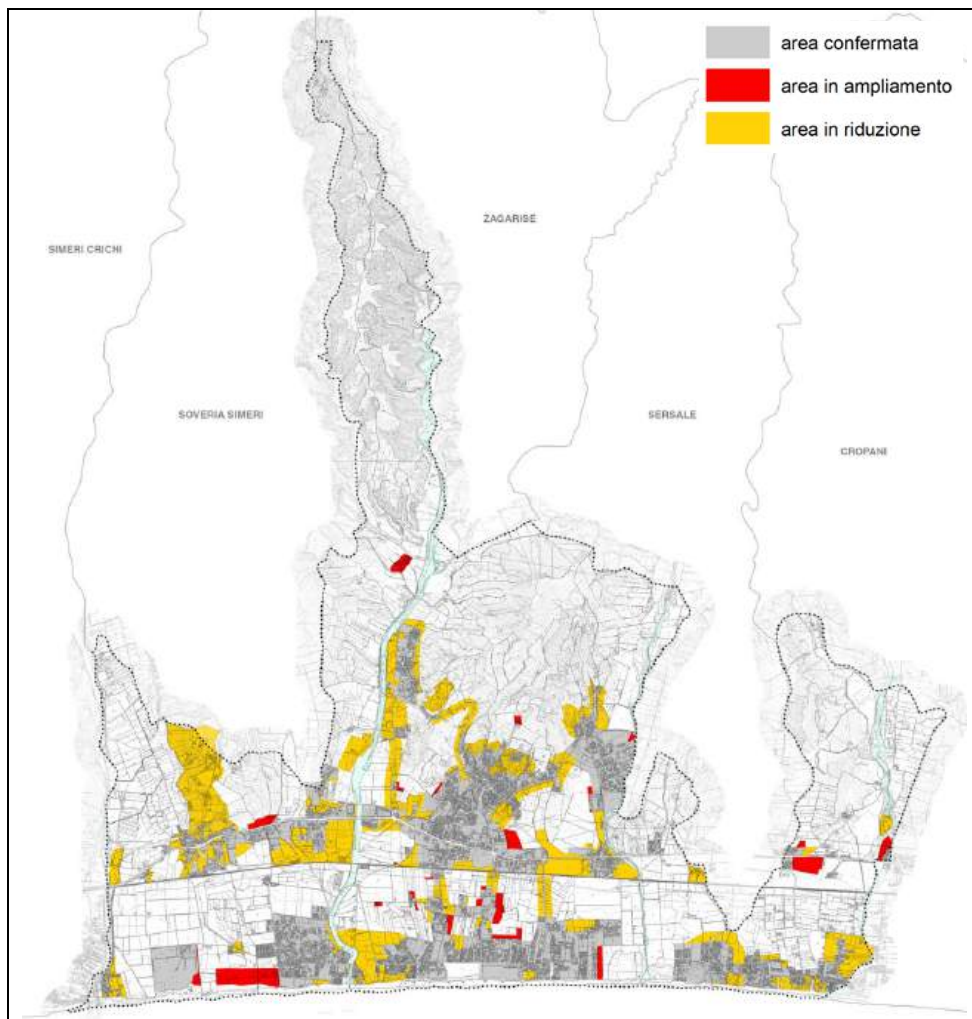


Figura 6-4 Confronto tra previsioni vigenti e nuovo PSC. Intero territorio comunale



7. Valutazione delle alternative di Piano

7.1. Criteri di individuazione delle alternative

La costruzione del quadro di pianificazione è avvenuta per fasi successive, nel rispetto delle esigenze imposte dalla normativa vigente, a partire dal QTRP e dalla Legge Regionale 19/2002 e nel rispetto dei principi della partecipazione e concertazione che fanno capo ai principi dello sviluppo sostenibile. In tal senso si è delineato un percorso di interlocuzione con l'Amministrazione Comunale, attraverso la convocazione di tavoli tecnici, che hanno visto la presenza delle forze economiche e sociali, delle associazioni di categoria, delle categorie tecnico-professionali.

Nel presente paragrafo vengono illustrate le considerazioni che, durante il processo di VAS, hanno portato alla formulazione di tre diverse alternative di piano:

- Scenario conservativo (scenario "0"), ovvero l'analisi dei possibili sviluppi in assenza di PSC, derivanti dal mantenimento delle indicazioni dettate dal Piano Regolatore Generale vigente;
- Scenario espansivo (scenario "1"), che mostra la revisione complessiva basata sull'analisi del trend di crescita;
- Scenario scelto (scenario "2"), ovvero la proposta di PSC, che prospetta il riordino dell'assetto territoriale esistente senza ulteriore consumo di suolo.

Al fine di mettere in luce le possibilità e le criticità derivanti dall'attuazione di ogni scenario presentato, per ognuno di essi è riportata l'*analisi swot*, con la definizione dei punti di forza, di debolezza, le opportunità e i rischi.

7.2. Lo scenario conservativo

L'analisi della zonizzazione del PRG vigente mette in luce previsioni di espansione abbastanza estese, individuando, a partire dal tessuto edilizio esistente abbastanza compatto, una serie di zone di completamento e di nuova urbanizzazione collaterali, oggetto di pianificazione attuativa.

Per quanto riguarda l'ambito produttivo, il PRG ha delle previsioni di espansione molto elevate lasciando intravedere poca ipotesi di sviluppo per i settori economici di maggiore rilevanza come il turismo. Infatti la pianificazione vigente si mostra rigida nella zonizzazione ed indifferente dal punto di vista della valorizzazione degli elementi naturali di maggior pregio, senza particolare attenzione alle opportunità fornite dalla forte vocazione che il territorio possiede ai fini della diversificazione dell'offerta turistica.

1. Ambiti produttivi

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Attuazione delle previsioni senza	Frammentazione degli interventi.



mettere in gioco nuove aree.	Aumento dei costi di urbanizzazione. Mancanza di connessione dal punto di vista della mobilità.
OPPORTUNITÀ Aumento delle aree destinate ad attività di tipo industriale.	RISCHI Abbandono dell'esistente. Isolamento e mancanza d'integrazione tra i diversi ambiti territoriali.

2. Settore turistico

PUNTI DI FORZA Sistema consolidato senza sviluppo di nuove aree.	PUNTI DI DEBOLEZZA Separazione del patrimonio edilizio ai fini turistici con il patrimonio esistente da convertire in attività ricettive. Rigidità dell'offerta turistica soggetta a politiche sovraordinate e decisioni di tour operator.
OPPORTUNITÀ NESSUNA	RISCHI Progressivo allontanamento del sistema turistico dall'obiettivo del QTRP di ridurre il turismo associato alle seconde case per convertirlo in attività ricettive.

3. Settore residenziale

PUNTI DI FORZA Sistema urbanizzato consolidato senza ulteriori espansioni.	PUNTI DI DEBOLEZZA Sistema rigido in ricorso alla pianificazione attuativa.
OPPORTUNITÀ Realizzazione delle previsioni edilizie.	RISCHI Progressivo impoverimento del patrimonio edilizio.

4. Ambiente e paesaggio

PUNTI DI FORZA Sistema consolidato senza mettere in gio-	PUNTI DI DEBOLEZZA Sistema insediativo indifferente ai valori
--	---



co nuove aree.	paesaggistici. Sistemi ambientali vincolati in netto contrasto con le previsioni.
OPPORTUNITÀ Nessuna.	RISCHI Frammentazione del sistema produttivo primario.

7.3. Lo scenario espansivo

Lo scenario prevede la definizione di ipotesi insediative alternative basate sull'estensione policentrica delle frazioni comunali. In questo caso le previsioni sono quelle di sviluppo dei tre grandi ambiti: nucleo capoluogo, frazioni, **fascia costiera (Loc. Chiaro, Borgo degli ulivi), Sena e San Vincenzo**, non inseriti in un disegno complessivo.

Pertanto la definizione dell'assetto territoriale è legata in maniera staccata alle esigenze di ciascun ambito.

1. Ambito produttivo

PUNTI DI FORZA Previsione delle aree destinate ad attività produttive in ciascuno dei tre centri.	PUNTI DI DEBOLEZZA Non esistono dati che giustifichino ulteriori processi espansivi.
OPPORTUNITÀ Nessuna	RISCHI Isolamento e mancanza d'integrazione tra i diversi ambiti territoriali.

2. Settore turistico

PUNTI DI FORZA Creazione di attività turistiche in ogni comparto comunale.	PUNTI DI DEBOLEZZA Aumento della dispersione delle attività e concentrazione del turismo rilegato solo al turismo costiero per pochi mesi all'anno.
OPPORTUNITÀ Possibilità di creazione di attività nelle zone della fascia costiera	RISCHI Mancanza di connessione tra l'offerta turistica e gli altri ambiti produttivi. Creazione di piccole attività a servizio di piccole zone.



3. Settore "residenziale"

PUNTI DI FORZA Aderenza con le richieste della popolazione.	PUNTI DI DEBOLEZZA Dati sulla popolazione in calo
OPPORTUNITÀ Non esistono opportunità connesse ad ulteriore consumo di suolo ai fini edilizi.	RISCHI Aumento dei fenomeni di abbandono edilizio. Consumo di suolo non giustificato da fenomeni di aumento della popolazione.

4. Paesaggio e ambiente

PUNTI DI FORZA nessuno	PUNTI DI DEBOLEZZA Maggiori pressioni sul patrimonio ambientale.
OPPORTUNITÀ Nessuna	RISCHI Abbandono e degrado del patrimonio paesaggistico.

7.4. **Lo scenario scelto**

Il PSC si prefigge l'obiettivo di rispettare le previsioni del PRG, senza prevedere ulteriore espansione ma solo la riorganizzazione dell'assetto stabilito.

Lo scenario che la scelta propone è quello di porre le basi per lo sviluppo del territorio agendo sull'integrazione tra la riqualificazione territoriale e lo sviluppo economico dei settori di maggiore rilievo.

La riqualificazione coinvolge non solo il patrimonio edilizio esistente, ma anche il sistema paesaggistico, il sistema naturalistico il sistema della mobilità e dei vincoli.

Partendo dalla riqualificazione edilizia questa componente non solo agisce sul settore residenziale, ma la riconversione patrimonio edilizio esistente in attività ricettive, garantisce la diversificazione dell'offerta turistica. Ancora nell'ottica di interrelazione tra i vari sistemi, il collegamento tra le aree rurali, le aree a valenza naturalistica, la costa e le strutture esistenti, mediante la realizzazione di percorsi di mobilità sostenibile, permette lo sviluppo ed integrazione delle diverse filiere turistiche.

1. Ambito produttivo

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
-----------------------	---------------------------



Riduzione del consumo di suolo	Riduzione di possibili nuovi insediamenti industriali
OPPORTUNITÀ Connettere la zona produttiva con il sistema dell'accessibilità a scala territoriale (106, ferrovia). Connessione tra attività commerciali e attività turistiche grazie all'accessibilità.	RISCHI Nuovi insediamenti commerciali e traffico veicolare che possono portare pressioni sull'ambiente.

2. Settore turistico

PUNTI DI FORZA Differenziazione dell'offerta turistica, coinvolgendo il patrimonio esistente. Integrazione delle diverse parti del territorio interessato dalla presenza turistica, mediante maggiore offerta funzionale. Maggiore attenzione all'incentivazione del turismo sostenibile.	PUNTI DI DEBOLEZZA Nessuno
OPPORTUNITÀ Sviluppo economico connesso al settore turistico. Aumento dell'offerta ricettiva dovuta alla Conversione del patrimonio edilizio esistente.	RISCHI Assenza di interventi di riqualificazione edilizia che vanificano questi sforzi. Inazione sotto il profilo dell'attuazione delle previsioni.

3. Settore "residenziale"

PUNTI DI FORZA Riqualificazione del patrimonio edilizio residenziale esistente.	PUNTI DI DEBOLEZZA Richieste della popolazione disattese.
OPPORTUNITÀ Recupero delle strutture abbandonate al	RISCHI Mancanza di rispetto degli obiettivi di



fine di riconvertirlo per darne altra funzione.	PSC.
---	------

4. Paesaggio e ambiente

PUNTI DI FORZA Riduzione degli ambiti produttivi di previsione del PRG con conseguente tutela del patrimonio ecologico e agricolo produttivo.	PUNTI DI DEBOLEZZA Maggiori pressioni dovute all'incremento turistico.
OPPORTUNITÀ Rafforzare gli ambiti agricoli produttivi. Tutela del paesaggio e delle risorse culturali ai fini turistici.	RISCHI Mancanza di rispetto degli obiettivi del PSC.



8. Monitoraggio degli effetti

Ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. *“il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità Procedente in collaborazione con l'Autorità Competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale”.*

Per assicurare un adeguato sistema di monitoraggio la fase di attuazione e di gestione del PSC prevede un piano di monitoraggio al fine di:

- fornire informazioni utili alla valutazione degli effetti ambientali derivanti dall'implementazione delle azioni di Piano al fine di capire quanto si perseguono gli obiettivi individuati e prefissati;
- valutare la coerenza del piano rispetto all'evoluzione normativa e programmatica;
- valutare l'efficienza degli strumenti e dei criteri previsti dal piano, verificandone i risultati;
- consentire di individuare per tempo le misure correttive da applicarsi nel momento in cui si dovessero rilevare effetti non conformi a quelli previsti dal Piano e dalla fase di valutazione.

Il monitoraggio svolge anche l'importante funzione di dar conto al pubblico, mediante l'emissione di rapporti di monitoraggio periodici, allo scopo di:

- osservare lo stato dell'ambiente;
- valutare la razionalità degli obiettivi, definiti dal piano, rispetto ai problemi e alle necessità che maturano;
- evidenziare gli effetti derivanti dalla fase di implementazione del Piano.

8.1. Attività e responsabilità nel monitoraggio del PSC

Schema logico di monitoraggio con le attività svolte da Autorità Competente, Autorità procedente ed enti di controllo:

I soggetti che partecipano alle attività di monitoraggio sono l'autorità competente, l'autorità procedente, l'ARPACAL e il Dipartimento Urbanistica della Regione Calabria. Nella tabella seguente si riporta la distribuzione dei ruoli e delle responsabilità attribuite ad ogni soggetto sopra individuato.

Soggetti	Distribuzione dei ruoli e delle responsabilità dei “soggetti”
Autorità Procedente	coordina le attività del monitoraggio; popola il sistema degli indicatori di contesto e di piano. Per tale attività si avvarrà del supporto dell'ARPA Calabria;



Soggetti	Distribuzione dei ruoli e delle responsabilità dei “soggetti”
	<p>controlla gli effetti significativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione del “PSC”;</p> <p>valuta la performance ambientale del “PSC” e verifica il grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità, in collaborazione ove necessario con l’Autorità Competente;</p> <p>redige il rapporto di monitoraggio ambientale. Per tale attività, ove necessario, si avvarrà del supporto dell’ARPA Calabria;</p> <p>individua le misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti, in collaborazione con l’Autorità Competente;</p> <p>pubblica il rapporto di monitoraggio sul proprio sito web e lo trasmette all’autorità competente e all’ARPA Calabria, affinché facciano lo stesso.</p>
Autorità Competente	<p>collabora con l’Autorità Procedente alla verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità;</p> <p>collabora con l’Autorità Procedente alla individuazione di misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti;</p> <p>pubblica il rapporto di monitoraggio sul proprio sito web.</p>
Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio	<p>collabora con l’Autorità Procedente alla verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità;</p> <p>collabora con l’Autorità Procedente alla individuazione di misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti;</p> <p>pubblica il rapporto di monitoraggio sul proprio sito web.</p>
ARPA Calabria	<p>supporta l’autorità procedente nel popolamento del sistema degli indicatori di contesto e di piano;</p> <p>supporta, ove richiesto, l’autorità procedente nella individuazione tempestiva di criticità onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti;</p> <p>supporta, ove richiesto, l’autorità procedente nella redazione del rapporto di monitoraggio.</p>



8.2. Indicatori di monitoraggio

Il monitoraggio del contesto è effettuato con il supporto di Arpa Calabria, come anticipato nel paragrafo precedente. I dati prodotti dal Sistema Agenziale (ARPA + ISPRA) rappresentano comunque il nucleo di partenza per le analisi di contesto e per l'aggiornamento delle informazioni in esse contenute ai fini del monitoraggio.

Le misure di monitoraggio del PSC contengono gli indicatori di contesto prescelti, a partire dalle tabelle messe a disposizione dal Dipartimento Politiche dell'Ambiente dalla Regione Calabria ed elencate nell'allegato I del Rapporto Ambientale Preliminare.

	Obiettivi di sostenibilità generali e specifici del PSC	Indicatori di contesto	Unità di misura	Fonti per il popolamento
Ambiente Urbano	Attivare politiche per incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili	Produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile/produzione lorda di energia elettrica totale	Valore %	TERNA/GSE
	Incentivazione della raccolta differenziata	Incremento della percentuale di raccolta differenziata	Valore %	Dati di livello Comunale
	Riqualficazione del tessuto edilizio esistente per contrastare la % di inoccupazione delle abitazioni	% abitazioni occupate	Valore %	Dati Istat e di livello Comunale
	Limitare la frantumazione del tessuto urbano ed il consumo di suolo per nuove aree di espansione	Superficie Edificata/Superficie edificabile	Valore %	Dati di livello Comunale
	Attivare politiche di incentivazione della riqualificazione ed efficienza edilizia ai fini di riduzione dei consumi di energia per usi finali	Consumi finali di energia per settore	Tep/anno	Dati e informazioni a supporto delle politiche e procedure ambientali, ENEA
	Incentivazione della mobilità sostenibile	% di incremento delle aree ciclabili	Valore %	Dati di livello Comunale
Acque	Completamento delle reti fognarie per garantire le aree non ancora coperte dal servizio	Percentuale di territorio servita rispetto allo stato attuale	Valore %	Dati di livello Comunale
	Livelli di qualità delle acque costiere - balneabilità	Indice di qualità delle acque in base al Dlgs 152/2006	Risultati campionamenti rispett-	ARPA, ASL, Ministero della Salute



	Obiettivi di sostenibilità generali e specifici del PSC	Indicatori di contesto	Unità di misura	Fonti per il popolamento
			to ai valori limite normativi	
Vegetazione	Sviluppo dell'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio agricolo ed enogastronomico esistente	% di aziende nel settore agricolo - enogastronomico	Valore %	Dati ISTAT
Paesaggio	Recupero dei percorsi ed itinerari che rendono fruibili i sistemi paesaggistici-culturali	Superficie di territorio destinata a percorsi paesaggistico-culturali	m ²	Dati derivanti dall'attuazione delle politiche locali
Sostenibilità sociale - economica	Organizzare il sistema complessivo della ricettività turistica, incentivando anche l'integrazione tra turismo marino con il turismo rurale ed agriturismo	Incremento del numero di attività nel settore turistico e delle attività eco-compatibili rispetto allo stato attuale	Valore %	Dati ISTAT di livello Comunale